

Territorio, popolazione e scuola
Uno studio socio-demografico nella rete territoriale
Cogeme

a cura di **Simone Mazzata**

FONDAZIONE
 **Cogeme**
ONLUS

LA QUALITÀ PER LA VITA

Un filo sottile, ma nitido, che unisce le attività della Fondazione Cogeme Onlus: operare per un territorio sostenibile, dove persone, società e ambiente interagiscono per la vita.

Questa pubblicazione presenta, per il terzo anno consecutivo, i risultati della ricerca realizzata dalla Fondazione Cogeme Onlus nel corso del 2006.

I risultati dell'indagine sono disponibili anche sul sito internet fondazione.cogeme.net.

PROPRIETA' E UTILIZZO DEI DATI

I dati, le tabelle e i grafici contenuti in questa pubblicazione sono di proprietà esclusiva della Fondazione Cogeme spa Rovato Onlus. Il loro utilizzo è concesso solo se viene citata la fonte.

*Redazione: Giovanni Marchi
Progetto grafico, impaginazione e copertina: Pierrepi
Stampa: Tipografia camuna spa, maggio 2007*

La Fondazione Cogeme Onlus, recependo le istanze provenienti dalle comunità locali, di cui è espressione, ha avviato da qualche anno un articolato processo di documentazione, lettura e interpretazione sui principali eventi sociali che si stanno verificando nel territorio in cui opera.

Mediante questo servizio, la Fondazione intende mettere a disposizione degli strumenti aggiornati e significativi per la comprensione dei processi di cambiamento, al fine di favorire l'auspicato raccordo progettuale e operativo tra chi ha responsabilità istituzionali e sociali per lo sviluppo del territorio.

In questo volume, oltre alla consueta analisi sui principali fenomeni socio-demografici sulla popolazione e sulle dinamiche di processo analizzate negli anni precedenti, si è ampliato il fronte dell'osservazione sociale sulla *scuola*, quale crocevia strategico per analizzare le nuove tendenze in atto nel sistema di relazioni sociali che si sta configurando nelle nostre comunità.

In particolare, la pubblicazione presenta i risultati di una ricerca sul tema degli alunni immigrati tra i banchi di scuola e sull'utilizzo di alcuni servizi comunali, con l'obiettivo di offrire un contributo di riflessione sull'integrazione scolastica, come uno dei concetti più qualificanti del diritto-dovere di cittadinanza.

Il lavoro presentato ha comportato un lungo e complesso lavoro di ricerca e uno sforzo non indifferente di confronto e condivisione del gruppo di lavoro coordinato dal nostro segretario, *Simone Mazzata*. Ringrazio lui e tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione.

Giovanni Frassi
Presidente Fondazione Cogeme Onlus


“Quanto più studiamo i problemi più seri del nostro tempo, tanto più ci rendiamo conto che non è possibile comprenderli isolatamente... Sono problemi sistemici, il che significa che sono interconnessi e interdipendenti. E' necessario utilizzare un nuovo paradigma, una visione olistica del mondo, come un insieme integrato piuttosto che come una serie di parti separate. Potremmo anche chiamarlo una visione ecologica, se conferiamo all'aggettivo “ecologico” un significato più ampio e profondo di quello solito... Una consapevolezza ecologica profonda riconosce la fondamentale interdipendenza di tutti i fenomeni.”

Fritjof Capra

Sommario

- pag. 7* PARTE PRIMA
POPOLAZIONE E TERRITORIO NELL'AREA COGEME - ANNO 2005
- pag.9* Le dinamiche demografiche nei Comuni della rete territoriale
Cogeme nel 2005
Gabriele Ringhini, *sociologo ricercatore*
1. La popolazione residente
 2. La popolazione per fasce d'età
 3. La popolazione per stato civile
 4. La popolazione straniera regolare
- pag. 37* PARTE SECONDA
SCUOLA, INTEGRAZIONE, CITTADINANZA NEL CENTRO TERRITORIALE
INTERCULTURA (CTI) N. 3 SEBINO – OVEST BRESCIANO
- pag. 39* Percorsi d'integrazione e diritto di cittadinanza nel CTI n. 3 Sebino-
Franciacorta / Ovest bresciano
Gabriele Ringhini, *sociologo ricercatore*
- Nota metodologica
1. Finalità e obiettivi della ricerca
 2. La frequentazione scolastica
 3. La popolazione scolastica sempre più multietnica
 4. La scuola partecipata: infanzia, primaria e secondaria di primo grado
 5. Scuola secondaria superiore e pari opportunità formative
 6. La scuola che verrà: focus su Rovato
 7. La fruizione dei servizi scolastici della mensa e del trasporto alunni
 8. L'organizzazione dei tempi scolastici
 9. Considerazioni conclusive
- pag. 75* I Centri Territoriali per l'Intercultura nella provincia di Brescia
Francesca Pizzamiglio, *docente referente per l'intercultura della
Direzione Didattica di Chiari*
1. Origine e finalità dei Centri Territoriali per l'Intercultura
 2. L'organizzazione sul territorio provinciale
 3. Obiettivi del CTI n.3
 4. Le azioni svolte dal CTI n.3

- pag. 79* L'esperienza dell'Istituto Comprensivo di Rovato.
Lente d'ingrandimento sopra una condizione strutturale
Rita Venuti, *dirigente scolastico*
Elena Morosini, *docente referente per l'intercultura*
1. Qualche numero
2. Le risposte della scuola
3. Conclusioni
- pag. 83* Integrazione a scuola: una sfida per l'organizzazione e la didattica
Rodolfo Apostoli, *già dirigente scolastico*
- pag. 93* APPENDICE 1
La rete territoriale Cogeme
- pag. 97* APPENDICE 2
Ricerca demografica 2006 - Tabelle sintetiche e dettagliate sulla
popolazione del bacino territoriale Cogeme
elaborazione di Roberto Gregori, Scriba Brescia Srl
- pag. 177* APPENDICE 3
Gli istituti scolastici del CTI n.3
- pag. 189* APPENDICE 4
Scuola, integrazione, cittadinanza - Tabelle sintetiche e dettagliate
sulla popolazione scolastica del CTI n.3
elaborazione di Roberto Gregori, Scriba Brescia Srl

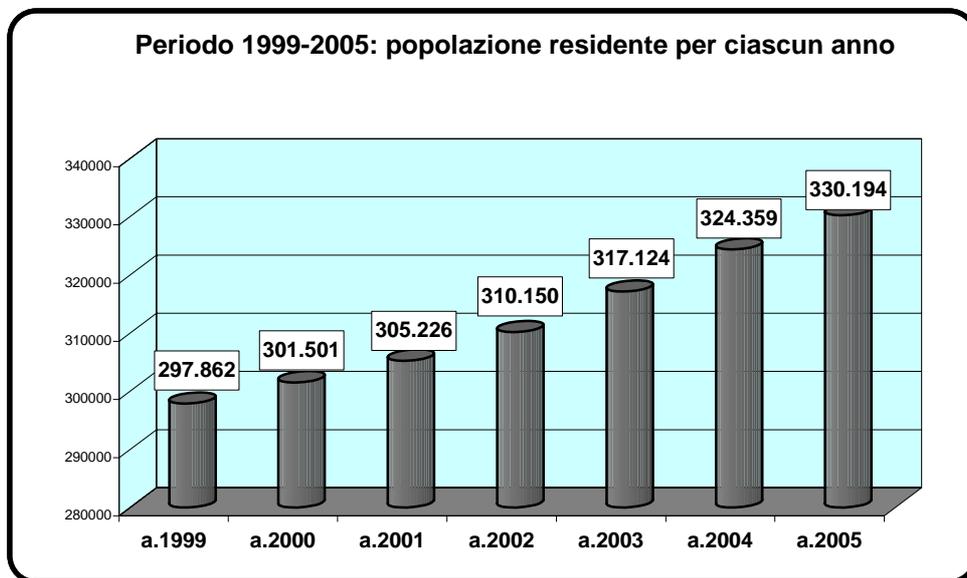
PARTE PRIMA

**Popolazione e territorio nell'area Cogeme nel
2005**

Le dinamiche demografiche nella rete territoriale Cogeme nel 2005

Gabriele Ringhini, *sociologo ricercatore*

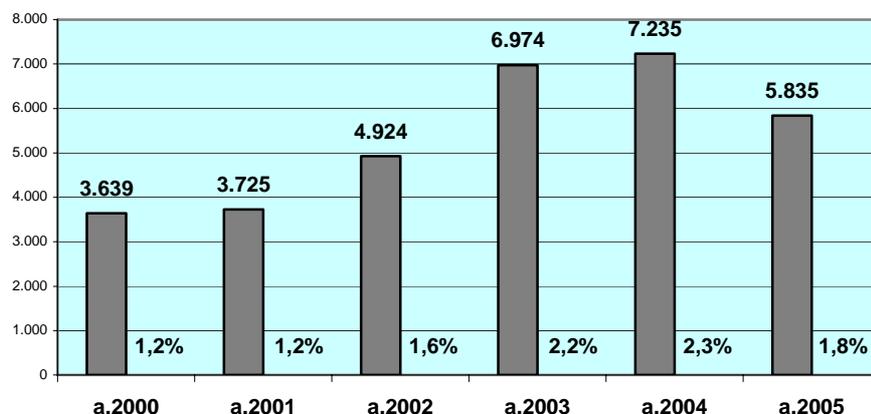
1. La popolazione residente



Si conferma il trend espansivo di tutta la popolazione della rete territoriale Cogeme cioè, senza considerare per ora la distinzione tra italiani e stranieri; l'aumento riscontrato anche in questo breve periodo è considerevole:

- ogni anno registra l'incremento ininterrotto della popolazione;
- complessivamente l'incremento del periodo è di 32.332 nuovi residenti corrispondente alla crescita demografica del 10,8%;
- l'aumento medio di questi sei anni è pari all'1,5% su tutta la popolazione;
- la prosecuzione del fenomeno è costante nonostante il persistere della contrazione delle nascite italiane e il calo della popolazione italiana in 17 Comuni, come si vedrà più avanti;
- il maggiore aumento demografico si verifica nell'ultimo triennio (6-7.000) persone l'anno, con una leggera contrazione nel 2005 che comunque registra la crescita di quasi 6.000 nuove presenze.

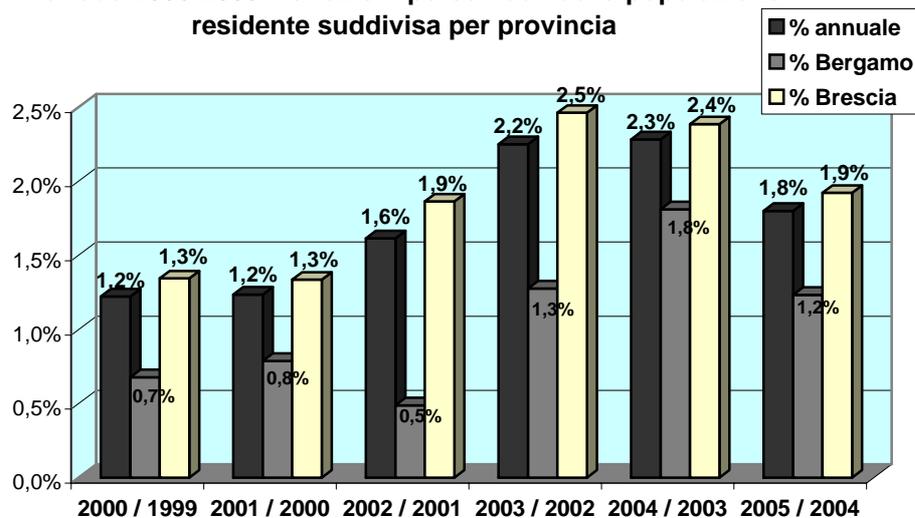
Periodo 1999 (anno base) - 2005: variazione annuale della popolazione residente (v.a. e %)



Le variazioni demografiche della popolazione residente evidenziano tendenze espansive con andamenti diversificati, anche nel breve periodo:

- si registrano aumenti costanti ma contenuti ed omogenei nei primi due anni mentre subiscono una progressiva impennata dal 2002 al 2004 per effetto della maggiore incidenza della "variabile stranieri" (regolarizzazioni e ricongiungimenti) non disgiunto, seppur in misura minore, dal noto fenomeno della migrazione domestica italiana (si riferisce a persone o famiglie che si spostano in altri Comuni ritenuti di maggiore interesse residenziale, sociale, di servizi, di opportunità, ecc.)
- dallo scorso anno 2005 gli aumenti risultano percentualmente più contenuti, ma sempre superiori alla percentuale media del periodo (1,5%): i dati dei prossimi due/tre anni potrebbero fornirci utili indicazioni per capire se sia in atto un'inversione di tendenza rispetto alla crescita costante riscontrata negli anni precedenti
- la rete territoriale Cogeme è come se acquisisse ogni anno un nuovo paese di circa 5-6.000 abitanti, cioè di dimensioni medio-grandi se rapportato alla media della popolazione dei 68 Comuni di appartenenza.

Periodo 2000-2005: variazioni percentuali della popolazione residente suddivisa per provincia



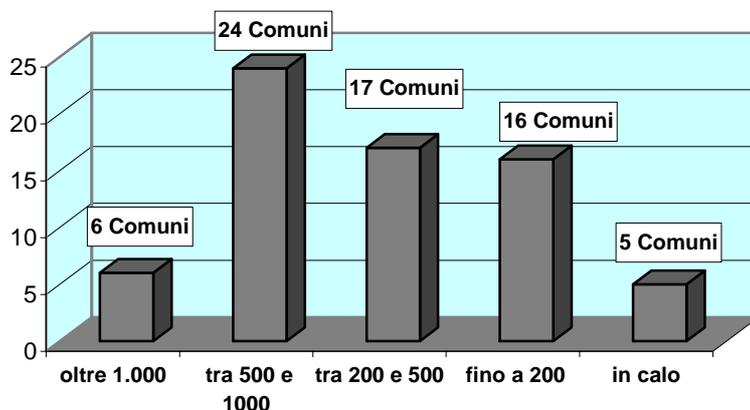
Considerato il noto divario numerico di Comuni appartenenti alla rete Cogeme (19 bergamaschi e 49 bresciani), la comparazione tra i due territori assume un carattere prevalentemente indicativo, ma non insignificante:

- in primis, testimonia un omogeneo trend espansivo della popolazione, seppur a velocità diverse e, a volte, anche contrapposte;
- ovviamente il territorio bresciano evidenzia maggiori incrementi quantitativi;
- i Comuni del territorio bergamasco, pur non rappresentativi della più vasta realtà territoriale di appartenenza, registrano una crescita complessiva più bassa, ma soprattutto espongono andamenti altalenanti; alla modesta crescita iniziale, si contrappone un drastico calo nel 2002, cui segue l'impennata nel 2003 e 2004, fino ad attestarsi sul valore medio dell'1,2%. Come si vedrà più avanti, sono gli stranieri a governare l'andamento demografico complessivo: infatti, nel bergamasco la percentuale di crescita degli stranieri è sempre superiore a quella bresciana e, pertanto, il suo andamento "a fisarmonica" si ripercuote palesemente sullo scenario demografico locale.

In valori assoluti, le variazioni della popolazione residente in entrambi i territori sono resi più espliciti nella seguente rappresentazione.

Popolazione residente per anno	2000 - 1999	2001 - 2000	2002 - 2001	2003 - 2002	2004 - 2003	2005 - 2004	Variazione totale
Prov. Bergamo	369	432	270	709	1.018	706	3.504
Prov. Brescia	3.270	3.293	4.654	6.265	6.217	5.129	28.828
Totale	3.639	3.725	4.924	6.974	7.235	5.835	32.332

Periodo 2000-2005: distribuzione del numero dei Comuni per classi di variazione della popolazione



Il costante incremento della popolazione anche nel recente periodo evidenzia significative tendenze attualmente in atto:

- solo un'esigua minoranza di 5 Comuni (7,4%) documenta un calo della popolazione; si tratta di tre Comuni bergamaschi (Parzanica, Vigolo e Tavernola B.) e due bresciani (Zone e Monte Isola), tutti accomunati dalle dimensioni piccole e dalle particolari condizioni geografiche. La maggiore peculiarità riguarda il Comune di Vigolo che, unico nel suo genere, nel periodo 1999-2005, rispetto alla popolazione iniziale di 732 residenti, mostra un calo complessivo di 62 abitanti sia italiani (meno 42) che stranieri (meno 20);
- a fronte di questa minoranza, si contrappone la quasi totalità dei Comuni che, seppur con parziali differenziazioni, espone una crescita complessivamente rilevante in tutto il periodo analizzato;
- infatti, circa il 70% dei Comuni (esattamente 47) mostra una crescita costante e ricorrente compresa tra i 200 e oltre 1.000 nuovi arrivi negli ultimi cinque anni, con punte di oltre 1.000 residenti in più di sei Comuni: Ospitaletto con 1.878, Rovato con 1.604, Palazzolo S/O con 1.165, Castemella con 1.123, Rodengo Saiano con 1.107 e Castegnato con 1.041;
- nel rimanente quarto (23,5%) si registra un valore più contenuto (fino a 200 nuovi residenti) comunque di una certa consistenza se si considera il calo demografico generalizzato e la dimensione medio piccola di questi Comuni.

Periodo 1999-2005: variazione numero residenti di ciascun Comune accorpata per classi di variazione

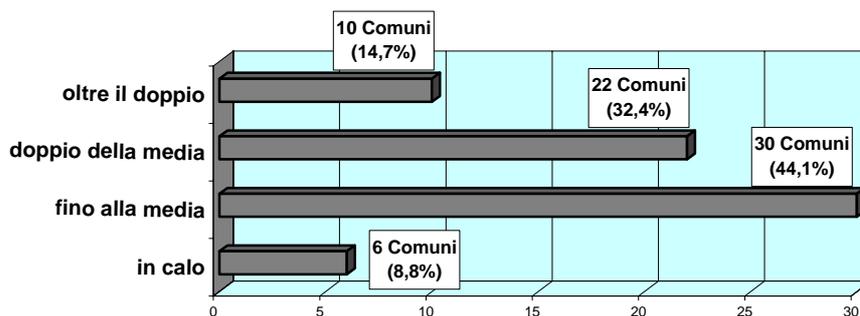
Oltre 1.000 nuovi arrivi (n.)	
<i>Totale: 6 Comuni (8,8%)</i>	
1.878	Ospitaletto
1.604	Rovato
1.165	Palazzolo Sull'Oglio
1.123	Castel Mella
1.107	Rodengo-Saiano
1.041	Castegnato
Tra 500-999 nuovi arrivi (n.)	
<i>Totale: 24 Comuni (35,3%)</i>	
965	Chiari
943	Dello
934	Cologne
873	Torbole Casaglia
864	Poncarale
824	Castelcovati
817	Cazzago San Martino

816	Passirano
791	Erbusco
743	Coccaglio
738	Mairano
732	Castrezzato
698	Villongo
678	Paratico
677	Comezzano-Cizzago
667	Monticelli Brusati
657	Azzano Mella
651	Adro
587	Borgo San Giacomo
559	Castelli Calepio
544	Credaro
524	Iseo
523	Lograto
522	Urago d'Oglio

Tra 200-499 nuovi arrivi (n.)	
<i>Tot. 17 Comuni (25,0%)</i>	
486	Provaglio d'Iseo
457	Roccafranca
440	Trenzano
419	Brandico
415	Rudiano
399	Berlingo
384	Pian Camuno
312	Paderno Franciacorta
302	Maclodio
294	Sulzano
283	Foresto Sparso
252	Flero
233	Corzano
224	Barbariga
206	Pompiano
205	Sarnico
201	Predore
Fino a 199 nuovi arrivi (n.)	
<i>Tot. 16 Comuni (23,5%)</i>	
196	Fontanella
184	Pontoglio
181	Gandosso
180	Verolavecchia

168	Costa Volpino
132	Adrara S. Martino
115	Viadanica
107	Castione Della Presolana
87	Adrara S. Rocco
79	Pumenengo
79	Marone
67	Longhena
57	Barbata
54	Angolo Terme
49	Torre Pallavicina
12	Villachiara
Comuni in calo	
<i>Tot. 5 Comuni (7,4%)</i>	
-3	Parzanica
-5	Zone
-10	Monte Isola
-62	Vigolo
-92	Tavernola Bergamasca

Periodo 2004-05: distribuzione dei Comuni per variazione della quota di popolazione rispetto all'aumento medio (1,8%)



A conclusione dell'analisi sul processo di espansione ininterrotta della popolazione residente, è interessante considerare il dato relativo all'anno appena trascorso.

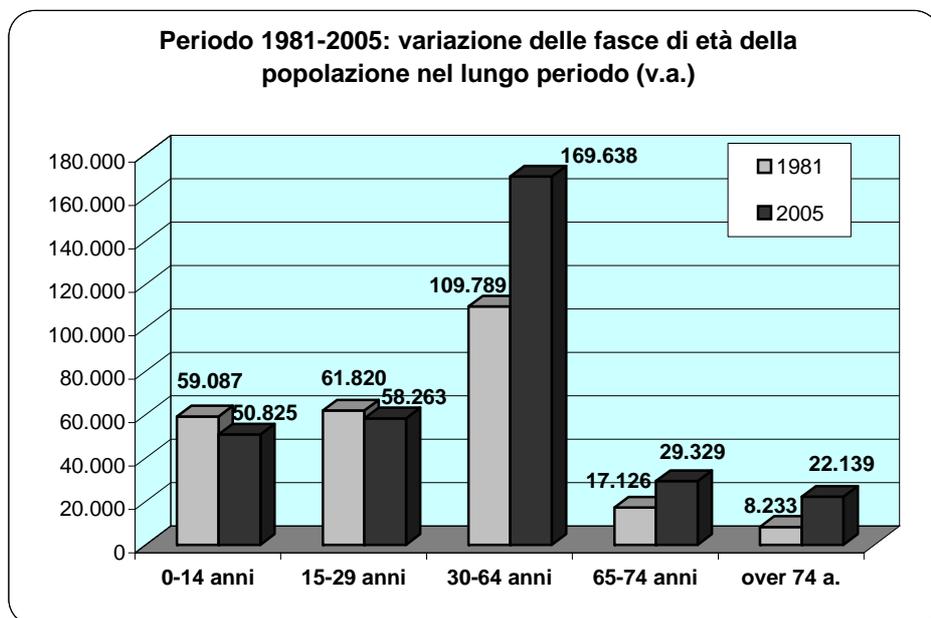
In precedenza, si è già accennato alla parziale contrazione espansiva del processo nell'anno 2005, che potrebbe indicare un potenziale rallentamento del fenomeno o un ridimensionamento fisiologico conseguente all'ultimo e, quindi, concluso processo di regolarizzazione degli stranieri (ipotesi da verificare nei prossimi due anni, analizzando le tendenze in atto).

Nonostante ciò, la tendenza prevalente rimane connessa alla crescita incessante della popolazione di cui si trova conferma analizzando il tasso di aumento demografico di tutti i Comuni Cogeme comparato con la media annuale del 1,8% del 2005:

- pochissimi Comuni con calo popolazione (sono sei, pari a 8,8%), corrispondenti ai cinque sopraccitati cui si aggiunge quello di Angolo che espone un leggero calo (meno 8 abitanti, pari allo 0,3%), ma solo nel 2005;
- poco meno della metà dei Comuni (32, pari al 47,1%) mostra espansioni molto consistente pari al doppio o al triplo della media dell'anno, cioè con aumenti del 200-300 unità;
- il rimanente 44,1% si colloca alla pari o sotto la media annuale, comunque con tendenze costantemente espansive, anche se più contenute;
- di seguito, si indicano i 10 Comuni con aumenti superiori al doppio della media nell'anno 2005:

Comune	Aumento	Comune	Aumento
Azzano M..	7,2%	Mairano	5,4%
Credaro	6,8%	Berlingo	5,0%
Poncarale	5,8%	Dello	5,0%
Brandico	5,5%	Barbata	4,3%
Corzano	5,5%	Maclodio	4,0

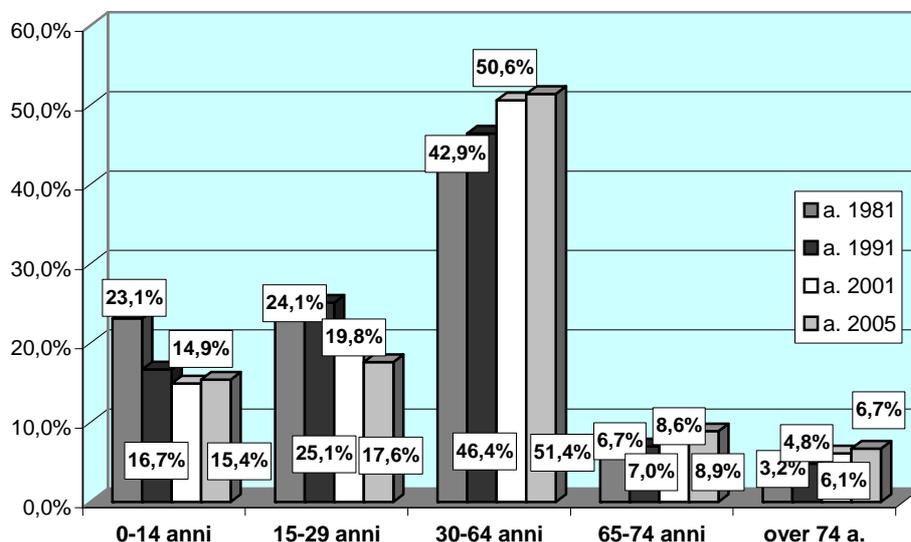
2. La popolazione per fasce di età



L'analisi di lungo periodo (1981- 2005) consente di documentare le più rilevanti variazioni riferite alla composizione per fasce di età della popolazione:

- innanzitutto si constata la costante contrazione delle fasce più giovani, cioè di quelle 0-14 e 15-29 anni; si tratta di un fenomeno non nuovo, ma di notevole importanza, soprattutto sul versante della perdita di rilevanza sociale (e non solo) delle nuove generazioni;
- di contro si consolida l'espansione progressiva delle fasce anziane over 64 e 74 anni correlate al fisiologico invecchiamento della popolazione, fenomeno ormai connotativo e ricorrente nelle società occidentali ed economicamente avanzate;
- la fascia adulta (30-64 anni) si conferma come centrale e dominante, ma non solo per ragioni statistiche per essere la fascia numericamente più ampia; la sua vistosa espansione si correla in parte alla contrazione delle fasce giovanili, ma soprattutto all'apporto considerevole della migrazione domestica e ancor più di quella straniera che, come noto, è costituita per lo più da persone adulte per ragioni occupazionali e, recentemente, anche familiari (ricongiungimenti con mogli, genitori, ecc.).

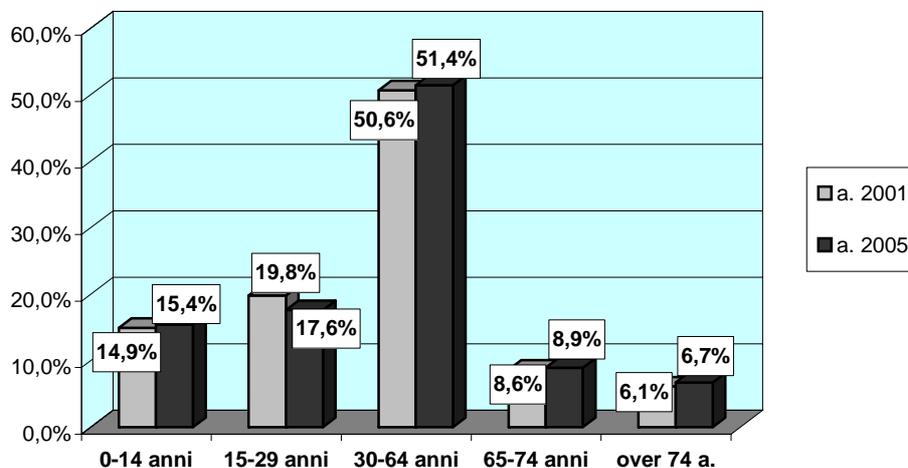
Periodo 1981-2005: variazione percentuale delle fasce di età della popolazione nel lungo periodo



La comparazione delle variazioni di lungo periodo rapportate alle rilevazioni degli ultimi tre censimenti e aggiornate al 2005 offrono contributi significativi alla comprensione dei processi demografici in atto nel territorio Cogeme:

- il maggior calo della fascia infantile 0-14 anni si struttura nel decennio 1981-91 e si consolida nel decennio successivo: è il ventennio storico della drastica contrazione delle nascite e della conseguente crescita zero riscontrabile anche in tutto il territorio nazionale; si arresta nel quinquennio successivo nel quale si intravede una parziale ripresa;
- la fascia 15-29 anni resiste fisiologicamente con contrazioni più modeste che tuttavia denotano un progressivo restringimento soprattutto in tempi recenti;
- di conseguenza, entrambe le età mature esprimono propensioni espansive in tutti i decenni dei vari censimenti ed anche nell'ultimo periodo;
- sull'intero scenario demografico è ancora il fenomeno migratorio domestico e soprattutto straniero a manifestare la sua notevole incidenza alla stregua delle variabili indipendenti, spesso imprevedibili e incontrollabili, ma portatrici di profondi cambiamenti sociali.

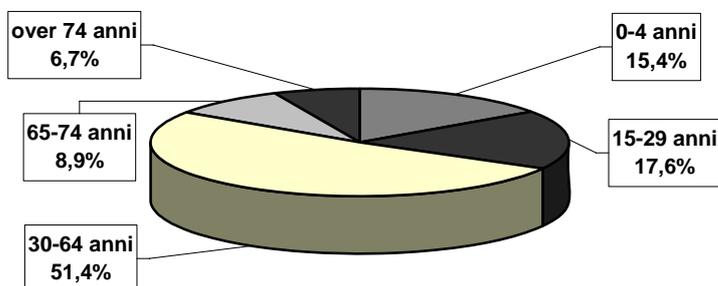
Periodo 2001-05: variazione percentuale delle fasce di età della popolazione nel recente periodo



Nel periodo più recente, all'inizio del 2000, la situazione demografica sembra evidenziare parziali modificazioni dell'assetto sociale:

- è sicuramente in atto una parziale, ma forse anche strutturale inversione di tendenza nelle classe dei giovanissimi 0-14 anni: crescono di 5.786 unità pari all'aumento dello 0,5%; verosimilmente il processo è da attribuire soprattutto all'incremento delle nascite dei cittadini stranieri associato ai ricongiungimenti famigliari dei figli piccoli prima residenti all'estero;
- l'età propriamente giovanile non decolla e anzi continua lo stallo sull'onda lunga prodotta nel periodo della contrazione delle nascite "italiane";
- prosegue, invece, il processo espansivo della popolazione anziana, mitigato comunque dal forte consolidamento di quella adulta e parzialmente anche dall'incremento di quella giovanissima;
- seppur da verificare e confermare nei prossimi due/tre anni, è probabile che sia in fase di avvio un tendenziale processo di "anti-senescenza", imputabile soprattutto alla crescente presenza di cittadini stranieri: ciò significa che nell'immediato futuro saranno le nuove generazioni di stranieri a ringiovanire la popolazione italiana.

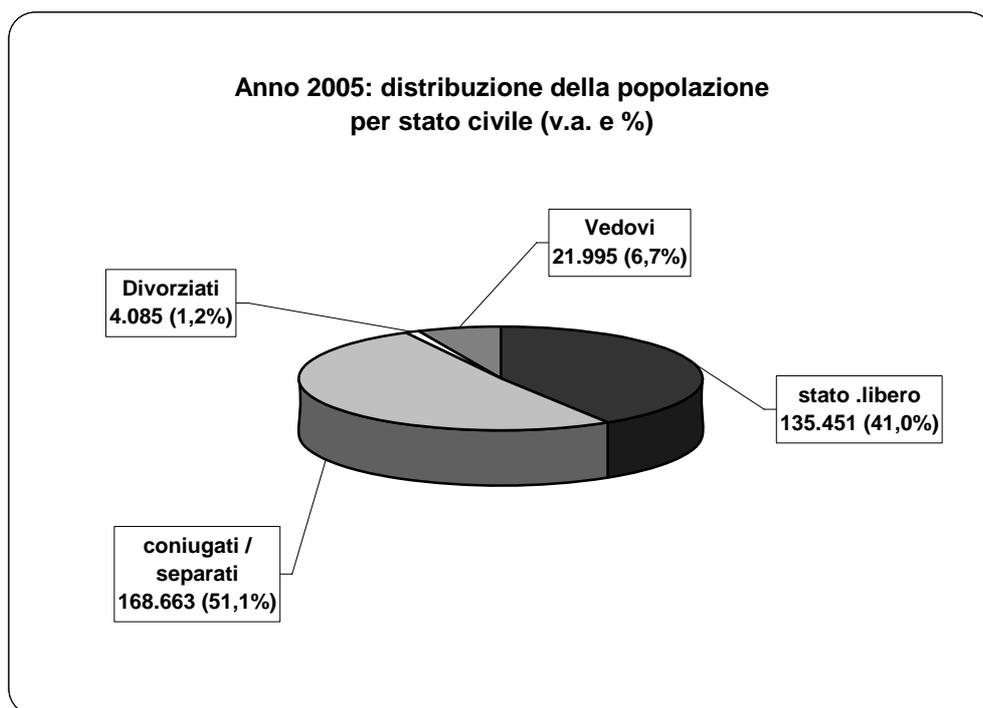
Distribuzione percentuale della popolazione residente per fasce di età al 31.12.2005 (v,a, e%)



In conclusione, si confermano le principali propensioni evolutive dello scenario demografico nella rete territoriale Cogeme con riferimento a:

- lo sbilanciamento verso età adulte e anziane;
- ma anche tendenziale riequilibrio "ottimale" delle fasce di età: il 33,0%, cioè esattamente un terzo della popolazione è già costituito da "età giovanili" (fino a 29 anni), due terzi da adulti e anziani (qui solo 15,6% per contrappeso percentuale alla crescita degli adulti stranieri);
- si intravede un potenziale "effetto ringiovanimento" della popolazione anche se attualmente a carattere temporaneo e meramente "statistico";
- nel futuro anche immediato i giovani stranieri saranno in sostanziale parità e tendenzialmente anche in superiorità numerica rispetto ai coetanei italiani;
- di conseguenza è urgente prepararsi e preparare i giovani (e non solo) all'incontro epocale e inedito tra queste nuove generazioni multietniche reimpostando e sviluppando maggiori e più pertinenti "politiche giovanili".

3. La popolazione per stato civile



Premessa metodologica

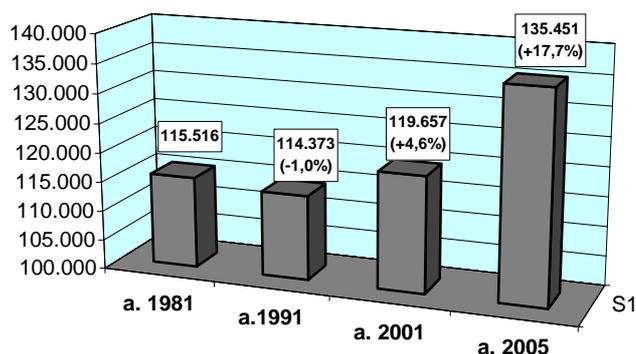
Purtroppo, i dati sullo stato civile non sono comparabili pienamente con quelli degli anni precedenti riportati nei censimenti 1981–1991–2001 che evidenziavano tutte le possibili condizioni (celibi-nubili, coniugati, divorziati, separati di fatto, separati legalmente, vedovi, single, ecc.). I dati 2005 per ragioni di organizzazione degli uffici anagrafe riportano solo i dati su “stato libero” (ex celibi/nubili), coniugati (che includono anche i separati legali, di fatto o in attesa di divorzio), divorziati registrati e vedovi. Pertanto le uniche comparazioni attendibili e interessanti sono relative alle condizioni di “stato libero” e di vedovanza sulle quali, quindi, si è focalizzato l’approfondimento.

Il quadro attuale relativo alla distribuzione della popolazione per fasce di età mette in evidenza le seguenti peculiarità:

- si osserva la notevole consistenza della condizione di “stato libero” (un tempo i celibi e le nubili) che accomuna 4 cittadini su 10, con riferimento, in questo caso, ai parametri Istat che classifica come tali tutti coloro che a partire dagli anni zero non hanno mai contratto matrimonio;

- il dato dei coniugati divorziati pari a oltre metà della popolazione è oggettivamente sovrastimato per ragioni di classificazione in quanto include anche i separati legali e di fatto, i conviventi e situazioni analoghe;
- al contrario il dato sui divorziati con un modestissimo 1,2% appare decisamente sottostimato in quanto riferito esclusivamente a coloro che hanno richiesto e ottenuto il decreto di divorzio trascritto in Comune;
- più attendibile risulta, invece, la documentazione sulla condizione di vedovanza pari al rimanente 6,7% della popolazione.

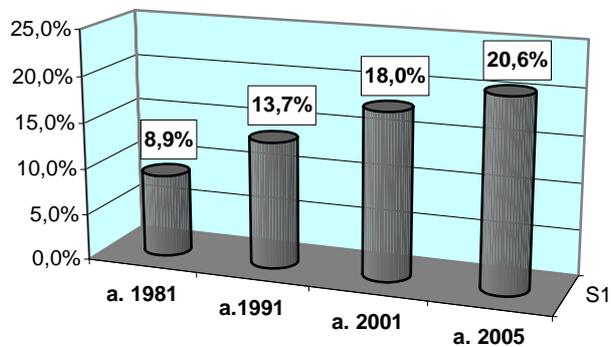
Periodo 1981-2005: variazione della condizione di " stato libero" su tutta la popolazione (v.a. e %)



L'attendibile comparazione tra i dati dei tre censimenti e quanto riscontrato nel 2005 in ordine alla condizione di stato libero rapportato a tutta la popolazione (minori inclusi) offre un quadro significativo delle trasformazioni in corso:

- il consolidamento della propensione all'aumento della condizione di stato libero con andamenti sostanzialmente omogenei nei tre censimenti;
- sono gli anni 2000 a segnare un'impennata consistente di questo status che con l'aumento del 17,7% accomuna il 41% di tutta la popolazione;
- indubbiamente a questo rapido incremento contribuiscono i fattori socio-culturali delle nuove generazioni giovanili in condizioni di prolungata dipendenza dalla famiglia, ma anche la ricorrente variabile stranieri costituita in misura non marginale da giovani lavoratori non coniugati;
- in sostanza, la condizione di "stato libero" pare destinata a svilupparsi ulteriormente anche per il futuro, soprattutto con riferimento ai giovani di cittadinanza italiana.

Periodo 1981-2005: variazione percentuale della condizione di "stato libero" nella popolazione over 25 anni

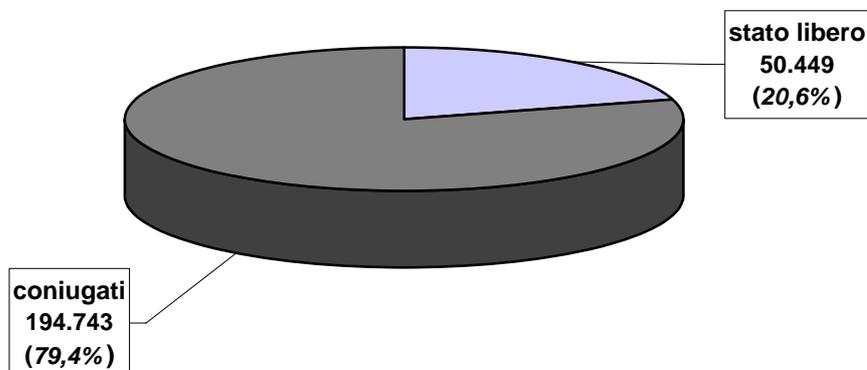


Al fine di comprendere meglio l'evoluzione di questa particolare condizione si è ritenuto opportuno scorporarla in due fasce di età più idonee allo scopo: quella dei giovanissimi fino ai 25 anni e quella superiore considerata la più significativa in quanto nell'attuale società è molto raro riscontrare matrimoni o convivenze prima di 25 anni (si stimano attorno allo 0,3%).

Il grafico documenta:

- la ricorrente ed irreversibile crescita della condizione di status libero, ancor più pronunciata tra le persone over 25;
- si tratta di un processo connesso alla dilatazione artificiale e forzosa dei tempi vitali dei giovani per ragioni e fattori concomitanti quali il prolungamento degli studi, la carenza e precarietà occupazionale, un diffuso modello culturale giovanile che propende a procrastinare le scelte impegnative di vita, quali il matrimonio, la convivenza, un duraturo legame di coppia, ecc.;
- a questo proposito la variabile stranieri non pare esercitare un peso rilevante, ma semmai un'azione di contenimento in ragione della maggiore propensione degli immigrati a contrarre matrimonio in età più giovane rispetto ai coetanei italiani, come pure anche delle loro differenti condizioni socio-economiche (meno studenti, più lavoratori cioè la categoria più propensa a sposarsi in età più giovane).

Anno 2005: distribuzione dello stato civile tra la popolazione in età superiore ai 25 anni (v.a. e %)

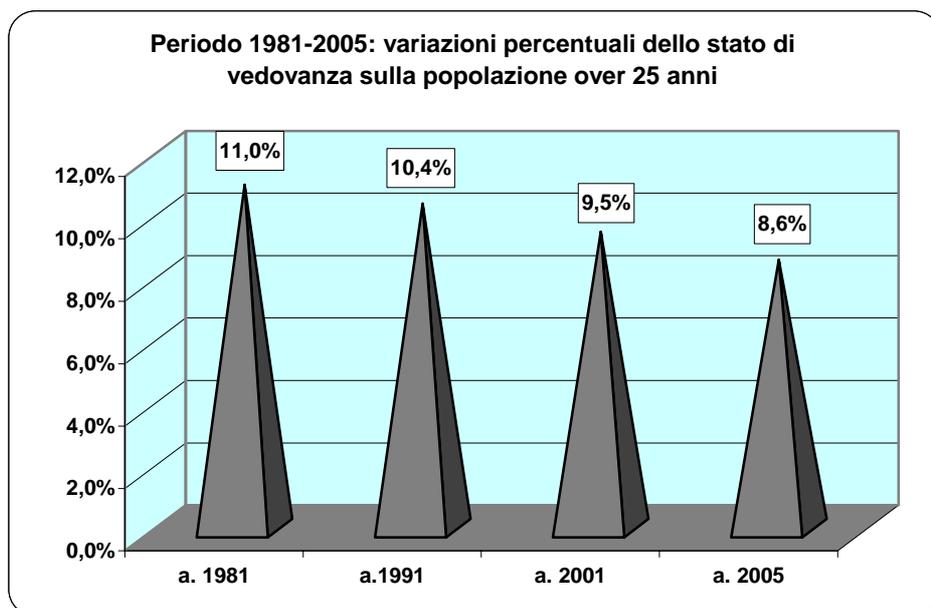


In conclusione, è utile sintetizzare schematicamente la distribuzione degli status tra la popolazione in età superiore ai 25 anni in modo da comprendere meglio le rispettive condizioni. Vengono esclusi, pertanto, gli under 25 superando l'inclusione di questa fascia di età nello status di libero utilizzata sbrigativamente l'Istat. A seguito di questa depurazione dei dati, si constata che:

- tra gli over 25 anni persiste una quota che non ha avviato alcuna "stabile relazione di coppia";
- la prospettiva del matrimonio e della convivenza stabile tendono a spostarsi in età avanzata incrementando la condizione di single sia tra i maschi che tra le femmine per le ragioni sopra esposte;
- pare stia estendendosi anche un modello culturale che tende ad esaltare la condizione di single come status non transeunte, cioè non necessariamente correlato alla prospettiva del matrimonio o di un duraturo rapporto di coppia;
- la dizione di "coniugati" esposta nel grafico va assunta nella valenza più ampia del termine e include tutte le condizioni di coloro che hanno avviato matrimoni o convivenze anche se tuttora cessate; come si può osservare è una condizione che tende a correlarsi strettamente con l'andamento della condizione di stato libero e di single.

Purtroppo, la mancanza di informazioni aggiornate al 2005 sulla composizione dei nuclei famigliari documentati puntualmente nei censimenti, ci impedisce di

cogliere la varietà dei modelli culturali che presidono alla formazione delle diverse connotazioni dell'essere e del "formare famiglia".



La condizione di vedovanza costituisce una variabile indipendente correlata ad eventi quasi sempre incontrollabili; tuttavia sulla quota periodicamente riscontrabile nella popolazione incidono non marginalmente le documentate variazioni dello stato civile.

Al fine di valutare al meglio anche questo fenomeno, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione la popolazione sopra i 25 anni correlandola, come in precedenza, alla più realistica condizione delle scelte matrimoniali in età "adeguata" ai tempi moderni.

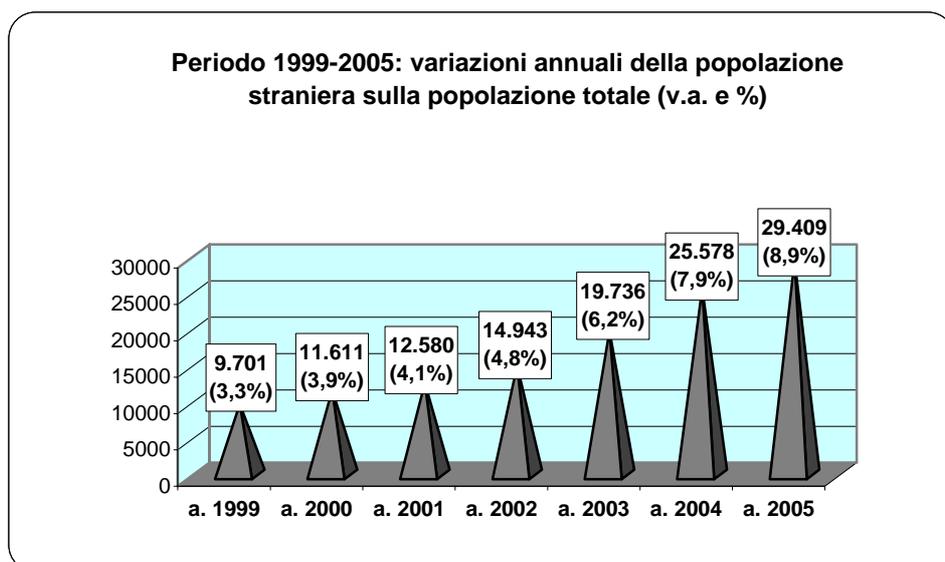
Nel lungo periodo si riscontrano andamenti evidenziati già nei censimenti ma confermati anche in anni recenti:

- la tendenza si evolve omogeneamente verso la contrazione progressiva di questa condizione; infatti, si passa dall'11,0% del 1981 all'8,6% dello scorso anno 2005 con un totale attuale di 21.195 soggetti;
- si tratta di un calo complessivamente rilevante (meno 2,4%) e di tendenza che pare correlarsi in buona parte ai processi strutturali di senescenza della popolazione e, contestualmente ai fattori che influiscono positivamente su

questa condizione, quali le migliorate condizioni sanitarie, economiche e i nuovi stili di vita della popolazione;

- non marginali, comunque, si rivelano anche i ricorrenti riassetto sociali della popolazione conseguenti alle migrazioni domestiche e soprattutto straniere (aumento del numero degli adulti, delle persone in stato libero).

4. La popolazione straniera regolare



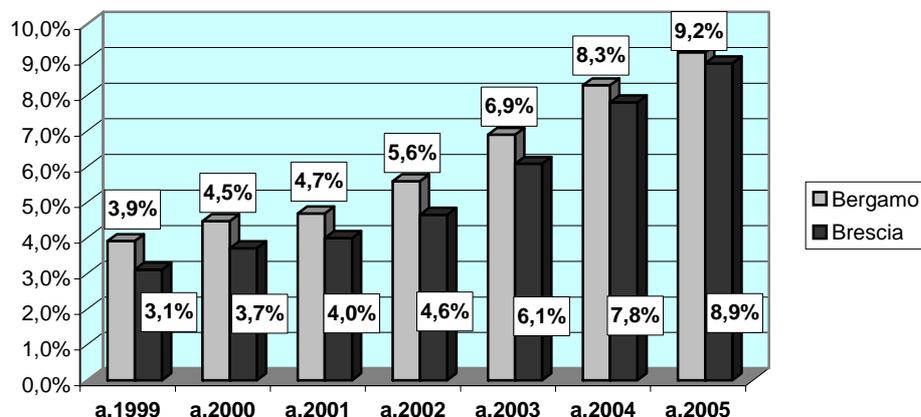
In precedenti pubblicazioni, si è già ampiamente documentato l'evoluzione complessiva dei processi migratori dei cittadini stranieri, che in quest'ultimo ventennio hanno interessato anche la rete territoriale Cogeme. Pertanto, a completamento si è optato per una puntuale focalizzazione aggiornata al 2005.

Non è superfluo ricordare nuovamente che i dati raccolti e riordinati riguardano esclusivamente la popolazione straniera "regolare", cioè con legale permesso di soggiorno e iscritta negli uffici delle anagrafi comunali.

Dalla documentazione relativa ai recenti anni 2000 si colgono preziose informazioni:

- il dato di maggiore rilevanza attiene alla conferma e allo sviluppo del trend espansivo della popolazione straniera, già avviato negli anni novanta;
- questa popolazione aumenta omogeneamente la propria presenza fino al 2002 per sviluppare incrementi molto più consistenti e continuativi negli ultimi tre anni: il ritmo di crescita si aggira attorno alle 5/6.000 unità all'anno;
- in questi pochi anni la popolazione straniera è quasi triplicata e si sta attestando sulla quota del 9% di tutta la popolazione che a questo ritmo di crescita raggiungerà il 10% a fine di quest'anno 2006 (parecchi Comuni hanno già superato questa soglia nel 2005);
- non è difficile comprendere come su questi incessanti flussi migratori influiscano molti fattori di ordine giuridico (regolarizzazioni, ricongiungimenti familiari), occupazionale (costante e crescente richiesta di manodopera per lo più generica) e socio-culturale (accoglienza e integrazione condivise).

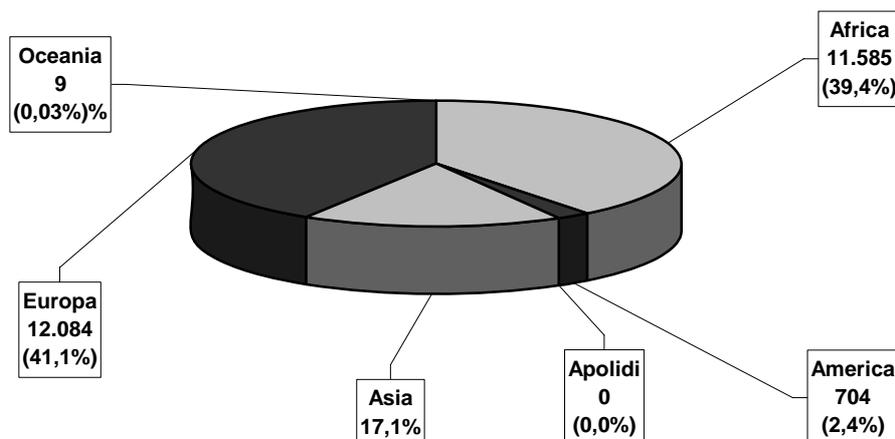
Periodo 1999-2005: variazione percentuale delle quote di stranieri nel territorio bresciano e bergamasco



Nonostante il già accennato divario numerico dei Comuni dei rispettivi territori, la presente comparazione consente di recepire alcune significative informazioni:

- il territorio bresciano e bergamasco risultano interessati da processi espansivi analoghi a ulteriore riprova dei fenomeni in atto da tempo in tutto il territorio Cogeme;
- rispetto al periodo considerato l'evoluzione appare altrettanto omogenea: contenuta fino al 2002, più accelerata negli ultimi tre anni;
- in entrambi i territori si continua a registrare una crescita ininterrotta della popolazione straniera, ben diversamente da quanto si verifica per quella italiana;
- il principale dato di peculiarità dei Comuni Cogeme della provincia di Bergamo è costituito dalla percentuale di stranieri sempre superiore in ogni anno rispetto a quelli bresciani;
- il territorio bergamasco, infine, espone un maggior incremento percentuale rispetto a quello bresciano raggiungendo e superando la quota del 9% già a fine anno 2005;
- in sostanza, anche se il dato non è più di novità, la presenza degli stranieri è ormai strutturale ed irreversibile in tutti i territori compresi quelli provinciali, regionali e nazionali.

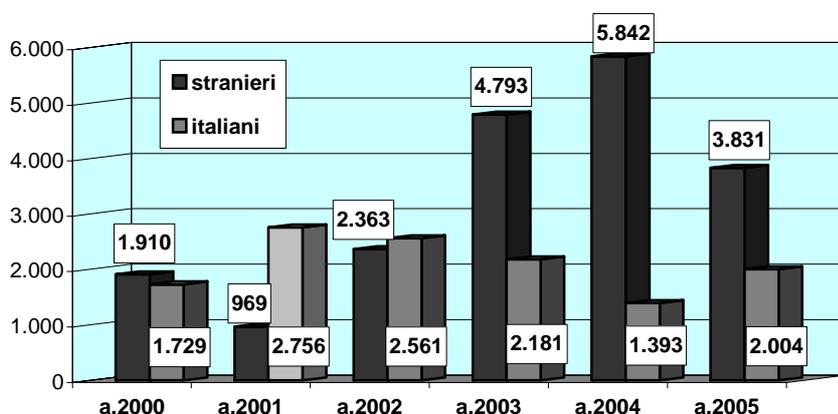
Anno 2005: distribuzione della popolazione straniera per continente di provenienza (v.a. e%)



La documentazione relativa ai continenti di provenienza degli stranieri per l'anno 2005 conferma lo sviluppo delle principali tendenze riscontrate soprattutto a partire dagli anni 2000:

- alla prima ondata migratoria caratterizzata prevalentemente dalla provenienza dai Paesi africani si stanno associando provenienze ormai da tutti i continenti, seppur con differenti intensità;
- i Paesi emergenti sono quelli dell'Europa soprattutto dell'Est che stanno superando le migrazioni africane e procedono a ritmi crescenti: già ora costituiscono la maggioranza degli stranieri con 12.084 presenze pari al 41,1% nel territorio Cogeme. Un notevole impulso in questa direzione è giunto dall'allargamento dell'Unione Europea a molti Paesi dell'Est Europa;
- l'Africa rallenta parzialmente i propri flussi migratori che rimangono comunque consistenti al punto da costituire con i Paesi dell'Est il tandem di polarizzazione delle migrazioni (insieme raggiungono l'80,5% di tutti i cittadini stranieri);
- il fattore "asiatico cinese", anche se non in modo esclusivo, ha iniziato a fare la sua presenza nel campo della migrazione delle persone e non solo delle merci; molte sono le provenienze anche da India, Cina, Filippine, Thailandia, ecc.;
- recentemente sta facendo la sua comparsa anche l'America Latina (2,4%) che tuttavia non sembra prospettare grandi sviluppi rispetto agli altri continenti;
- in sostanza, la rete territoriale Cogeme è sempre più cosmopolita, un misto crescente di etnie e di culture di tutto il mondo.

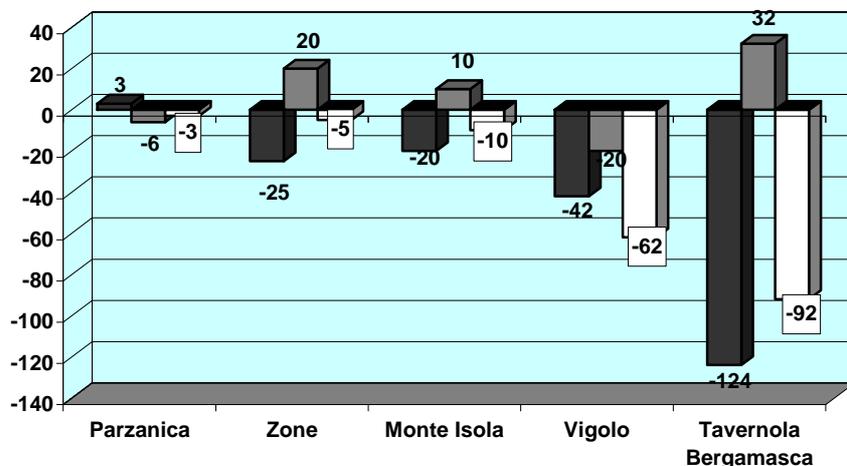
Periodo 1999 (anno base)-2005: variazione annuale della popolazione italiana e straniera in comparazione



L'approfondimento delle dinamiche demografiche di quest'ultimo periodo si è concentrato sull'incremento della popolazione nel territorio Cogeme cercando di cogliere i fattori interni ed esterni del processo in atto. Italiani e stranieri contribuiscono in maniera molto diversa alla crescita demografica:

- il contributo degli italiani e degli stranieri alla crescita demografica si sta sempre più connotando come un processo a due velocità quasi contrapposte;
- nei primi anni 2000 si alterna l'apporto di entrambe le categorie di cittadini con contributi sostanzialmente modesti, ancor più quelli degli italiani se si considera la loro superiorità numerica: crescono quantitativamente, ma non percentualmente rispetto agli stranieri;
- dall'anno 2003 il contributo degli stranieri cresce in misura quasi esponenziale in gran parte per effetto dell'ultima regolarizzazione, per il correlato consolidamento dei ricongiungimenti familiari e, non da ultimo, per l'incremento delle nascite di stranieri in Italia: in pochi anni i valori si sono raddoppiati;
- il contributo degli italiani appare proporzionalmente sempre più contenuto e perfino in calo rispetto al periodo 2001-2002: in sostanza non c'è ricambio generazionale tra la popolazione italiana.

Periodo 1999-05: variazione dei residenti italiani e stranieri nei 5 Comuni in calo di popolazione



Sui 68 Comuni della rete territoriale Cogeme solo i 5 indicati nel grafico evidenziano un calo della propria popolazione:

- in generale il calo demografico investe maggiormente i Comuni piccoli o medio-piccoli accomunati dai noti fenomeni di abbandono del territorio di origine per ragioni occupazionali, geografiche, assenza di servizi, ricerca di nuove opportunità, ecc.;
- l'abbandono è più consistente e generalizzato tra gli italiani rispetto agli stranieri; fa eccezione Parzanica con un maggiore calo di stranieri rispetto agli italiani;
- gli stranieri si mostrano più resistenti ma non insensibili al cambiamento, forse per ragioni più contingenti (lavoro, ma anche rapporti familiari, di nazionalità, ecc.): calano solamente nei due Comuni più piccoli (Parzanica e Vigolo), mentre aumentano negli altri tre;
- gli stranieri in generale tendono a "compensare" l'abbandono degli italiani e a contenere il decremento della popolazione : si vedano in particolare i Comuni di Zone e Monte Isola;
- situazioni particolarmente problematiche si riscontrano nei Comuni di:
 - Vigolo, tendenzialmente in fase di progressivo spopolamento, con meno 62 abitanti sui 702 del 1999: è l'unico Comune della rete territoriale Cogeme in cui sono in calo sia gli italiani (meno 42) e sia gli stranieri (meno 20);

- Tavernola B. interessato dal crescente abbandono dei cittadini italiani (-124 italiani) e dall'aumento di quelli stranieri (più 32).

Periodo 1999-2005: i 17 Comuni in cui sono calati gli italiani e raddoppiati gli stranieri.

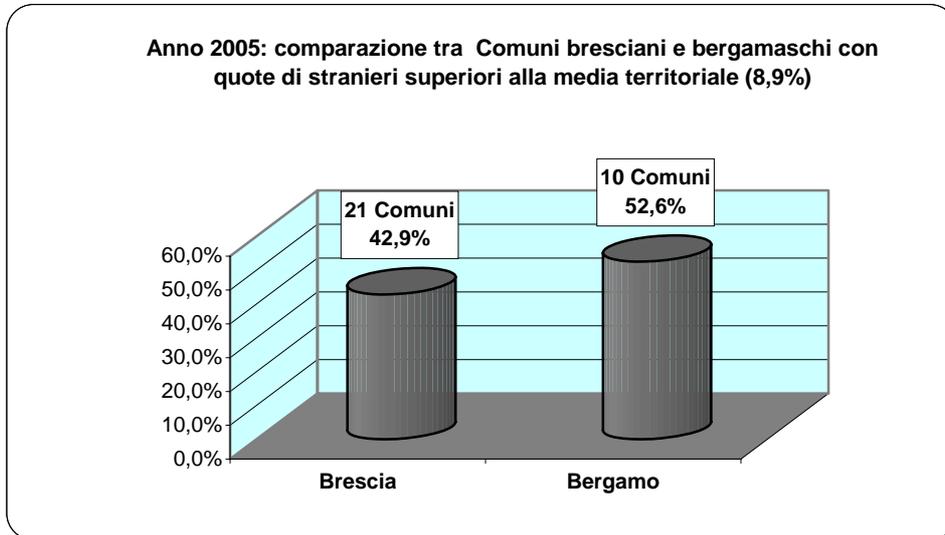
Variazione popolazione	Calo italiani	Aumento stranieri	Concorso stranieri
Chiari	-567	1.532	158,8%
Costa Volpino	-251	419	249,4%
Sarnico	-211	416	202,9%
Pontoglio	-180	364	197,8%
Tavernola Bergamasca	-124	32	34,8%
Marone	-87	166	210,1%
Flero	-58	310	123,0%
Palazzolo Sull'Oglio	-47	1.212	104,0%
Pompiano	-40	246	119,4%
Castelli Calepio	-39	598	107,0%
Fontanella	-36	232	118,4%
Zone	-25	20	400,0%
Pumenengo	-22	101	127,8%
Barbata	-21	78	136,8%
Villachiarà	-21	33	275,0%
Monte Isola	-20	10	100,0%
Angolo Terme	-19	73	135,2%

In questi ultimi cinque anni in vari Comuni della rete territoriale Cogeme stanno emergendo alcuni particolari fenomeni molto correlati tra loro:

- esattamente in un quarto dei Comuni (26,4%) si registra un calo a volte anche molto vistoso di cittadini italiani. È un fenomeno che merita di essere approfondito per conoscerne le reali cause concomitanti che al presente si possono solo intuire: calo delle nascite, abbandono volontario, migrazione domestica verso migliori opportunità occupazionali, residenziali, ecc. Sono emblematiche le situazioni riscontrate nei Comuni di Chiari con il calo di 567 italiani, di Costa Volpino con meno 251, di Sarnico con meno 211, di Pontoglio e di Tavernole B.;
- contestualmente si osserva una costante crescita della popolazione straniera in misura tanto consistente da superare sempre e di gran lunga il calo degli italiani in questi Comuni, tra cui si segnalano a maggior flusso di stranieri quelli di Chiari (1.532), Palazzolo (1.212), Castelli Calepio (598), Costa Volpino (419), Sarnico (416) e Pontoglio (364);

- l'esito finale di questi processi migratori è testimoniato dalla colonna relativa al "concorso degli stranieri" sulla variazione della popolazione residente; nella quasi totalità dei Comuni l'aumento della popolazione è costituito dagli stranieri, con valori che, soprattutto in questi Comuni, superano sempre il doppio dell'aumento medio riscontrato.

In sostanza, sono gli stranieri a rappresentare e a rinforzare lo sviluppo e la riproduzione della popolazione residente e in particolare di quella più giovane.



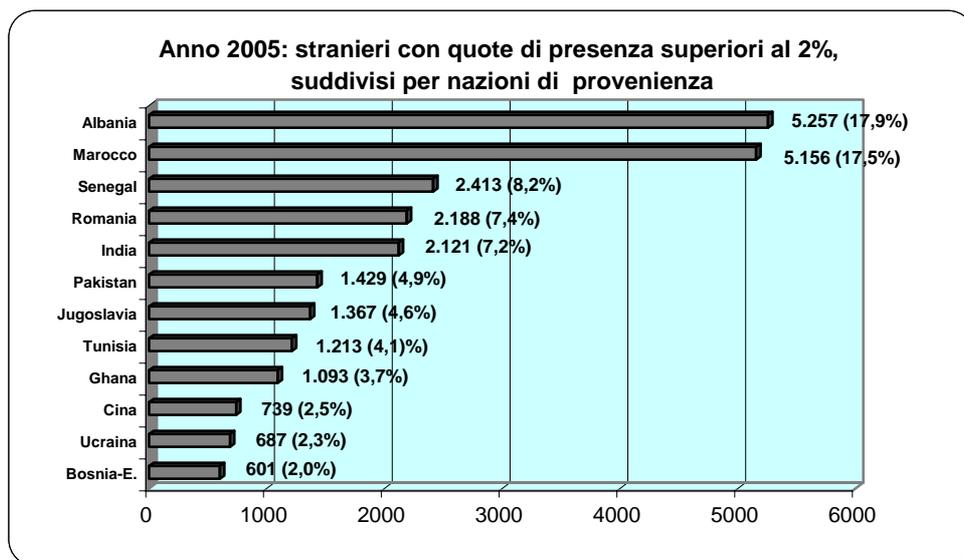
La comparazione tra i due territori Cogeme mette in luce altri aspetti particolari sulla distribuzione e concentrazione della popolazione straniera:

- è il territorio bergamasco ad avere il maggior numero di Comuni con quote che superano la percentuale media degli stranieri nella rete territoriale Cogeme nel 2005 (8,9%);
- inoltre, in provincia di Bergamo oltre la metà dei Comuni (10 su 19) espone una quota di stranieri superiore alla media a conferma di quanto accennato in precedenza; esattamente la metà dei Comuni bergamaschi ha già superato la soglia del 10% della popolazione con punte oltre il 14% nei due Comuni di Credano e Barbata;
- Brescia, seppur percentualmente inferiore del 10% (21 Comuni su 49) rispetto a Bergamo, presenta comunque ben 14 Comuni con popolazione straniera pari o superiore al 10%, tra cui Castelvovati e Rovato che detengono il primato assoluto di stranieri con valori di poco inferiori al 15%;
- Alla pagina seguente, la documentazione analitica su tutti Comuni sopra la media del 2005.

quote Bergamo	
14,4%	Credano
14,4%	Barbata
13,5%	Adrara S. Rocco
13,5%	Villongo
11,4%	Adrara S. Martino
10,6%	Sarnico
10,5%	Castelli Calepio
10,3%	Pumenengo
10,3%	Torre Pallavicina
9,3%	Gandosso
quote Brescia	
14,9%	Castelcovati
14,2%	Rovato
12,8%	Urago D'Oglio
12,5%	Maclodio

quote Brescia (segue)	
12,1%	Borgo San Giacomo
12,1%	Roccafranca
12,0%	Coccaglio
11,6%	Castrezzato
11,4%	Berlingo
11,3%	Comezzano-Cizzago
11,0%	Sulzano
10,9%	Lograto
10,7%	Chiari
10,0%	Cologne
9,8%	Pontoglio
9,8%	Rudiano
9,7%	Palazzolo Sull'Oglio
9,6%	Trenzano
9,3%	Paratico
9,0%	Ospitaletto
8,9%	Paderno Franciacorta

Per evidenziare sinteticamente le peculiarità in ordine al connotato di cittadinanza degli stranieri, sono stati presi in considerazione i Paesi di provenienza con un valore percentuale superiore al 2% su tutta la popolazione straniera presente nella rete territoriale Cogeme.



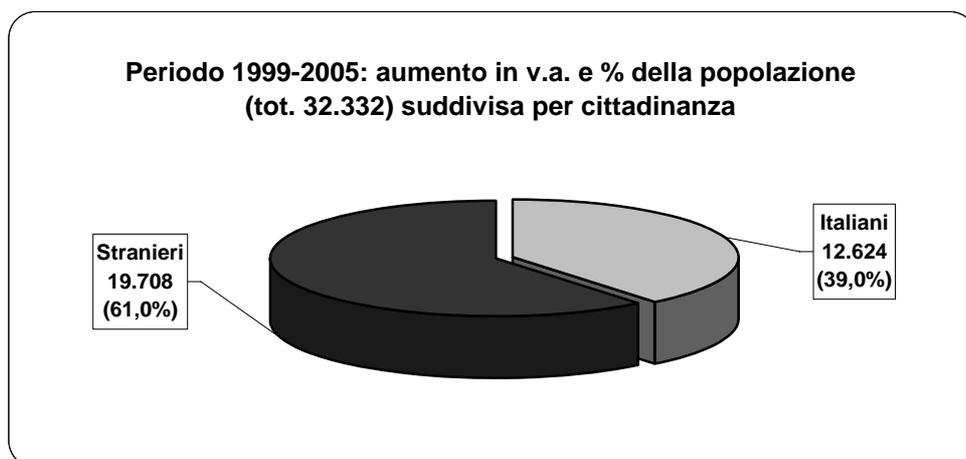
Dal grafico della pagina precedente, si possono trarre in sintesi i seguenti aspetti principali:

- i Paesi di provenienza degli stranieri presenti nel territorio Cogeme sono esattamente 120;
- la stragrande maggioranza degli stranieri (24.045 pari all'82,5%) è concentrata in 12 Paesi, a fronte di una minoranza di 4.145 con presenze inferiori al 2%, distribuito nelle rimanenti 108 nazionalità; per continenti abbiamo nell'ordine l'Est Europa, Africa, Asia;
- si conferma il sorpasso dell'Est Europa (10.100 unità) sull'Africa (9.875) con le rispettive dominanze dell'Albania (la più rappresentata in assoluto) e Romania (complessivamente 7.445) e del Marocco e Senegal (7.569);
- anche se attualmente con valori inferiori del 50% l'Asia appare in costante espansione, soprattutto nell'ultimo triennio;

di seguito si espone la documentazione analitica relativa all'anno 2005

Bosnia-E.	601	Ghana	1.093	Cina	739
Ucraina	687	Tunisia	1.213	Pakistan	1.429
Romania	2.188	Senegal	2.413	India	2.121
Albania	5.257	Marocco	5.156		
Jugoslavia	1.367				
Est Europa	10.100	Africa	9.875	Asia	4.289

L'esito finale dei processi demografici è ben rappresentato dal presente grafico:



Sulla base del grafico precedente, di seguito si elencano i dati più significativi:

- sono di fatto gli stranieri a costituire il principale e più consistente fattore di crescita in misura quasi doppia rispetto agli italiani; infatti, dagli anni 2000 sono aumentati di 19.708 unità pari a poco meno dei due terzi della crescita demografica complessiva;
- gli italiani, pur in numero quantitativamente molto maggiore hanno contribuito in misura molto inferiore, al punto da potersi considerare quasi marginali; peraltro la loro crescita non è imputabile all'aumento delle nascite quanto piuttosto al fenomeno della migrazione domestica, connessa cioè agli spostamenti in località diverse del territorio bresciano;
- il futuro demografico della rete territoriale Cogeme è sempre più correlato alla variabile stranieri che, come già accennato in precedenza, costituirà l'elemento strutturale di riproduzione sociale, di ringiovanimento della popolazione e di risorsa produttiva;
- in prospettiva non lontana, stranieri e italiani si uguaglieranno numericamente ed è pertanto urgente rendere uguale anche la reciprocità dell'integrazione e dei diritti di cittadinanza per costruire un nuovo modello di convivenza civile realmente democratico e pluralista.

Siamo in presenza di un fenomeno ormai di dimensioni nazionali, come peraltro documenta il recentissimo volume della Caritas/Migrantes di Roma "Dossier Statistico Immigrazione 2006"

Vi si afferma che l'Italia è un "Paese meticcio" e sta diventando la seconda nazione in Europa per numero di stranieri, dopo la Germania. In Italia attualmente sono presenti 3.035.000 stranieri regolari; prosegue il rapporto: "Con la crescita annuale di circa 300.000 stranieri si arriverà presto a sei milioni di immigrati e, pertanto, entro 10 anni circa la metà della popolazione sarà composta da stranieri".

Si segnala "l'urgenza di adeguare istituzioni strutture e servizi, affinché il contatto con mondi diversi rappresenti un'occasione d'incontro e crescita reciproca".

SECONDA PARTE

Scuola, integrazione, cittadinanza

Nel CTI n.3 Sebino – Ovest bresciano

Percorsi d'integrazione e diritto di cittadinanza nel CTI n. 3 Sebino-Franciacorta / Ovest bresciano

Gabriele Ringhini, *sociologo ricercatore*

Nota metodologica

La presente ricerca di carattere documentale è stata condotta presso ciascuna istituzione scolastica del Centro Territoriale per l'Intercultura n.3 Sebino-Franciacorta/Ovest Bresciano, nel periodo di luglio – dicembre 2006.

Per ragioni istituzionali e di contesto, la ricerca ha riguardato esclusivamente le scuole statali per ciascun grado di istruzione, costituite complessivamente da 30 istituti scolastici, ai quali afferiscono 104 plessi di cui 19 per la scuola dell'infanzia, 48 per la scuola primaria, 30 per la scuola secondaria di primo grado e 7 per la scuola secondaria di secondo grado.

In forma anonima e puramente quantitativa, sono state raccolte le informazioni relative al numero degli alunni per scuola, suddivisi per genere e per provenienza geografica per singola nazione; altre informazioni hanno riguardato il numero degli alunni fruitori dei servizi mensa e trasporto e relativa suddivisione per provenienza geografica dicotomizzata tra italiani e stranieri.

La presente ricerca ha fatto ricorso arbitrariamente - ma intenzionalmente - al termine *provenienza* per connotare gli alunni stranieri allo scopo di sintetizzare in un unico termine la complessa realtà giuridica connessa al termine di *cittadinanza*, con particolare riferimento ai cittadini *stranieri*. Infatti, oggi la realtà è profondamente mutata e ha dato origine ad una pluralità di condizioni giuridiche non facilmente identificabili in un'unica categoria.

In questi ultimi anni molti stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana e, pertanto, non sarebbero più da ritenersi stranieri; analogamente altri sono nati in Italia da genitori entrambi stranieri o di cui uno di nazionalità italiana e hanno o possono aver acquisito la cittadinanza italiana, altri ancora hanno la doppia cittadinanza e così via. Pertanto, si è assunto la categoria della *provenienza geografica* originaria, come rappresentazione simbolica della *diversità* dell'essere considerati *stranieri* ai fini della nostra ricerca di settore che, schematicamente, li identifica con coloro che non sono nati in Italia da genitori, entrambi italiani per nascita, o vi sono nati, ma da genitori non entrambi nati in Italia.

Il lavoro di raccolta e di riordino dei dati è stato curato dal dott. *Giovanni Marchi* per conto della Fondazione Cogeme Onlus, in attiva collaborazione con il Centro Territoriale Intercultura (CTI) n.3, presieduto dal dirigente scolastico, prof. *Mario Angeli*, e coordinato dalla docente referente *Francesca Pizzamiglio*. Si è trattato di un lavoro paziente e impegnativo, soprattutto in ragione dell'impegno richiesto alle

segreterie scolastiche e dell'oggettiva difficoltà nell'accumulo e riordino dei dati richiesti.

1. Finalità e obiettivi della ricerca

La fondazione Cogeme onlus, recependo le istanze provenienti dai pubblici amministratori, dalle agenzie scolastiche e dell'associazionismo locale, da qualche anno ha avviato un articolato processo di documentazione, lettura e interpretazione sui principali eventi sociali che si stanno verificando nel proprio territorio.

Mediante questo servizio alla Comunità locale, la fondazione intende offrire un contributo significativo ed aggiornato per la comprensione dei processi di cambiamento al fine di favorire l'auspicato raccordo progettuale tra le azioni di sistema per opera di chi ha compiti di responsabilità istituzionali e sociali per lo sviluppo armonico del territorio.

Oltre all'analisi sui principali fenomeni socio-demografici sulla popolazione in generale e sulle dinamiche di processo analizzati negli anni precedenti, si è inteso ampliare il fronte dell'osservazione sociale su alcuni aspetti ritenuti particolarmente importanti ed attuali, come quelli connessi al consistente processo di migrazione, soprattutto di matrice straniera, che si ripercuote anche nell'ambito delle scuole del territorio con un costante incremento di alunni non italiani.

In questa prospettiva si è ritenuto opportuno approfondire l'osservazione sul tema dell'integrazione scolastica, ma con l'intento di declinarla più analiticamente in modo da coglierne gli elementi di maggiore peculiarità, in primis a partire dal concetto stesso di *integrazione*.

Il concetto e soprattutto la prassi dell'integrazione recupera e completa la fase primaria dell'accoglienza espressione iniziale della disponibilità a strutturare una costruttiva relazione interpersonale e sociale con gli *estranei*, i non conosciuti, gli stranieri appunto. La matrice concettuale dell'integrazione affonda le sue radici nella cultura e nella pratica del diritto-dovere di cittadinanza, che accomuna le persone consociate in uno Stato di diritto.

L'integrazione è una fase complessa e articolata che necessita di strategie altrettanto complesse e di tempi molto lunghi di attuazione; infatti, non può esaurirsi nella semplice convivenza passiva o adattiva con altri comunque ritenuti *diversi* o, peggio, nella reciproca *sopportazione* o rassegnazione sociale e personale (ormai ci sono anche loro e dobbiamo accettarli). Né l'integrazione può esaurirsi nella pur lodevole socializzazione spontanea, di formale buon vicinato, di tolleranza sociale.

In questa prospettiva la fondazione ha inteso impegnarsi nella conoscenza di quelli che possono intendersi come veri e propri percorsi di integrazione assunta nella più vasta accezione del diritto-dovere di cittadinanza e di partecipazione

sociale; derivanti dall'essere e dal sentirsi *cittadini*, parte integrante di un sistema sociale al quale già si appartiene, di fatto.

Ad analisi e comprensione di questa prospettiva d'integrazione si sono assunti due indicatori ritenuti particolarmente significativi della capacità/disponibilità da parte degli stranieri di avvalersi delle opportunità offerte dalle istituzioni operanti nel territorio: la scuola e i servizi sanitari.

Pertanto, contestualmente alla prima propedeutica integrazione costituita da *casa e lavoro* e all'integrazione sociale genericamente intesa, si associa quella *scolastica* e quella *sanitaria*, ritenute strategiche per famiglie, genitori e alunni.

L'integrazione scolastica, complementare alla componente didattico-formativa, si snoda lungo i sentieri dei servizi integrati offerti agli alunni quali la mensa e il trasporto, che formano il cuore del presente rapporto. L'integrazione sanitaria, che potrebbe essere oggetto di un prossimo approfondimento, si esprime attraverso la capacità e possibilità d'accesso e fruizione dei servizi ospedalieri e sanitari ritenuti di vitale importanza per tutti i cittadini, stranieri compresi.

Mandare i figli a scuola, utilizzare i servizi di mensa e trasporto non sono semplici operazioni o inconsapevoli ritualità, ma autentici percorsi d'integrazione per tutti e, in particolare, per gli stranieri.

In sostanza chi manda i figli a scuola, chi fruisce delle opportunità di mensa e trasporti riconosce di appartenere a pieno titolo ad una Comunità, legittima le istituzioni e le norme di convivenza; al tempo stesso si riconosce come cittadino, soggetto di diritti e doveri verso la collettività e la sua organizzazione sociale.

Rispetto a questi ultimi la fruizione assume la valenza di convinta ed interiorizzata iniziazione ed educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione consapevole, preludio alla piena integrazione; è un percorso che va nella direzione del superamento di ogni discriminazione, dell'accettazione del valore della diversità, della promozione e sviluppo della complementarietà sociale e della più ampia valorizzazione socio-culturale degli individui e della collettività.

Con questo spirito si è proceduto ad una prima e propedeutica ricognizione analitica sulle scuole statali, in un territorio scolastico omogeneo e facente parte della più ampia rete territoriale Cogeme. Si è individuato il CTI n.3 - Distretto Sebino Franciacorta/Ovest bresciano, con la Direzione Didattica di Chiari, quale ente scolastico capofila, sia per le sue caratteristiche di completezza e novità istituzionale che per l'appartenenza di tutte le sue scuole a Comuni consorziati in Cogeme.

Si è trattato di una scelta metodologicamente strategica, finalizzata anche a validare e ad affinare un nuovo strumento ricognitivo da utilizzare anche in futuro per operazioni analoghe; di notevole efficacia inoltre si è dimostrato il rapporto sinergico tra il CTI n.3 e Cogeme onlus a conferma di un interesse reciproco ad agire a servizio delle istituzioni e della Comunità locale.

Il CTI n.3 ha dimostrato notevole disponibilità e partecipazione al lavoro di raccolta e riordino delle informazioni presso le numerose scuole coinvolte.

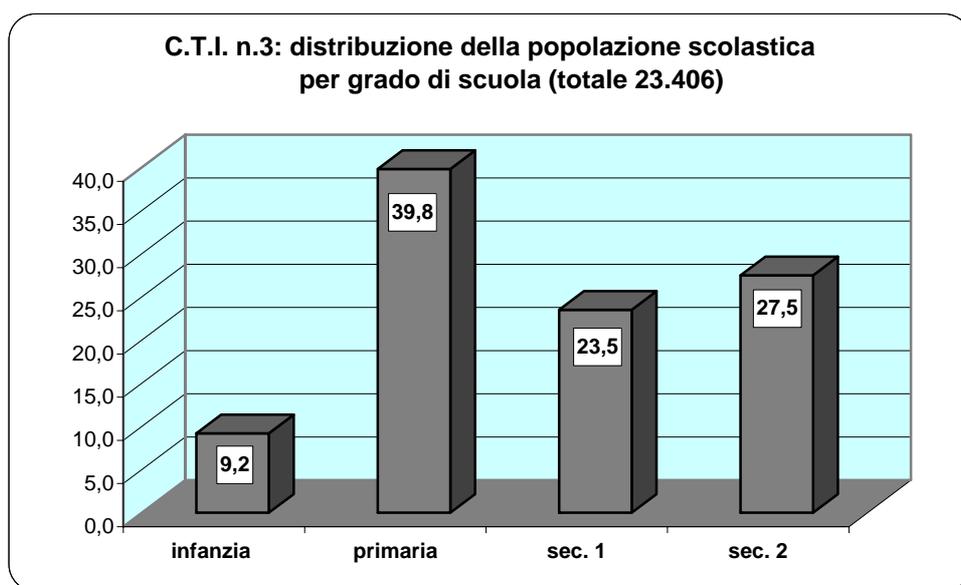
2. La frequentazione scolastica

L'intera popolazione scolastica del CTI n.3, relativa esclusivamente alla frequentazione delle scuole statali, è costituita da 23.406 alunni distribuiti nei quattro ordini di scuola e precisamente: 2.157 nella scuola dell'infanzia, 9.323 nella primaria, 5.505 nella secondaria di primo grado e 6.421 nella secondaria di secondo grado, di cui alle percentuali riportate nel grafico.

La popolazione residente nei 29 Comuni facenti parte dell'area territoriale del CTI ammonta complessivamente a 189.662 cittadini alla data del 1.1.2006 e pertanto la popolazione scolastica costituisce all'incirca il 12,3% della popolazione totale. All'incirca indica l'attendibilità sostanziale, non rigidamente statistica, della percentuale della popolazione scolastica, in quanto è noto che, soprattutto nella secondaria di secondo grado, gli alunni provengono in buona parte anche da Comuni limitrofi a quello della sede scolastica frequentata.

A questo si aggiunge il dato della ridotta popolazione della scuola dell'infanzia, qui documentata solo per la componente statale che, come noto, è alquanto minoritaria rispetto a quella delle scuole paritarie.

Il 12% della popolazione scolastica del CTI si presenta come un valore medio rispetto alla popolazione scolastica provinciale, ma si conferma medio-basso rispetto alla popolazione totale, in ragione del noto fenomeno della persistente denatalità delle famiglie italiane, seppur mitigato dall'opposta tendenza di quelle straniere.



In realtà il valore reale dovrebbe stimarsi attorno al 13-14%, in ragione delle considerazioni successive a riguardo della sottorappresentata scuola dell'infanzia, che rimane comunque sempre contenuto rispetto alla popolazione totale.

La distribuzione degli alunni per gradi di scuola evidenzia due aspetti particolari.

Il primo fa riferimento alla quota dei bambini delle scuole dell'infanzia rispetto agli altri gradi scolastici; il modesto 9,2%, infatti, si riferisce esclusivamente alle scuole pubbliche che costituiscono la minima parte dell'offerta scolastica per questa fascia (stimata localmente in circa 10-15%) che come noto è gestita dalle scuole paritarie. Questo dato spiega, in parte, anche la contrazione percentuale della popolazione scolastica su quella totale.

Un secondo aspetto riguarda la rimanente distribuzione degli alunni, che risente in parte della diversa durata del ciclo formativo di ciascun grado; al tempo stesso, tuttavia, stupisce la percentuale sostanzialmente contenuta degli alunni delle superiori (27,5%) che in teoria dovrebbe non discostarsi di molto da quello della primaria, in ragione della stesa durata di cinque anni del percorso formativo, salvo parzialmente le eccezioni dei corsi di formazione regionale o altri analoghi.

Sarebbe interessante approfondire questa ipotetica anomalia per verificare l'attendibilità di possibili ipotesi esplicative, quali la minore propensione verso la scolarizzazione superiore, la tendenza ad un precoce inserimento nel mondo del lavoro in un contesto ad alta richiesta di manodopera, i costi dello studio per le alcune famiglie, la ricerca di altre opportunità formative al di fuori del contesto territoriale di appartenenza o altro ancora.

Andando oltre queste considerazioni, rimane comunque il dato quantitativo oggettivamente rilevante sul piano istituzionale: siamo in presenza di 23.406 giovanissimi e giovani cittadini collocati nel bel mezzo dei processi di sviluppo della loro personalità. Alle istituzioni scolastiche di concerto con enti locali incombe il dovere di predisporre adeguati servizi e supporti al fine di garantire a tutti, senza alcuna discriminazione oggettiva e sociale, il pieno diritto alla formazione e all'autorealizzazione personale.

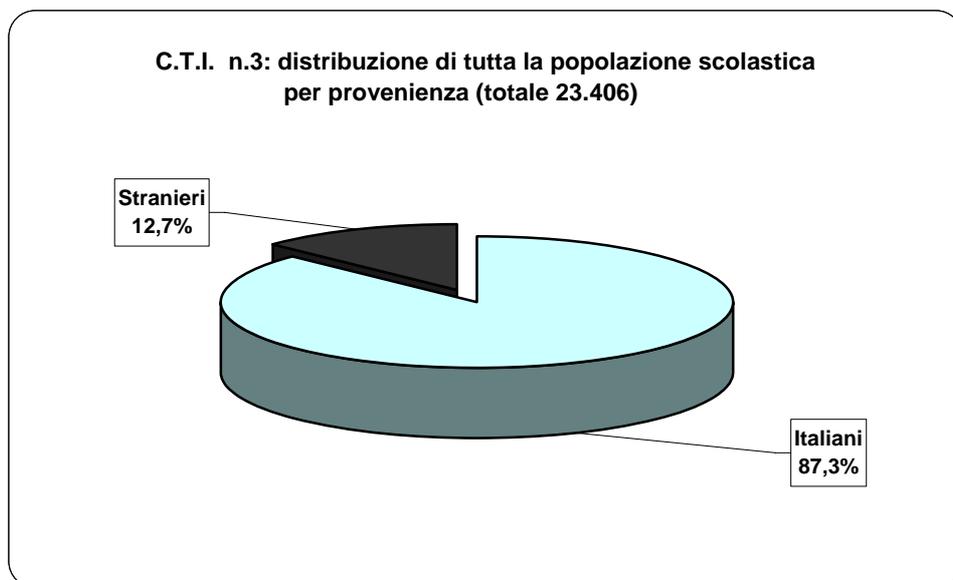
Come vedremo, questa prospettiva si fa ancor più impegnativa in ragione della mutata composizione della popolazione scolastica, ormai sempre più connotata dalla presenza di alunni stranieri, oggettivamente e soggettivamente, portatori di nuove e più articolate domande di formazione, di acculturazione, di socializzazione e partecipazione.

Si pensi inoltre all'indotto culturale e sociale costituito dalle famiglie degli alunni stranieri per i quali è assolutamente necessario predisporre opportunità e servizi specifici che favoriscano la piena integrazione e il diritto di cittadinanza di tutti, proprio a partire dalla molteplicità e dalle potenzialità offerte dalle istituzioni scolastiche frequentate dai propri figli.

3. La popolazione scolastica sempre più multietnica

Il fenomeno della multietnicità della scuola bresciana, come di quella italiana, non è un fattore di novità: da circa un decennio il fenomeno è percepibile da tutti, come un evento sociale consolidato.

Si tratta ora di considerarlo più analiticamente nei suoi risvolti d'evoluzione anche quantitativa, d'impatto sociale, culturale e, più in generale, di riorganizzazione del sistema di convivenza all'interno delle Comunità locali



Il grafico esplicita l'attuale composizione della popolazione scolastica con riferimento alla categoria degli alunni italiani e di quelli stranieri. Per agevolare la comprensione del fenomeno si è assunto il termine di *provenienza* in quanto simbolicamente rappresentativo *dell'essere stranieri* indipendentemente dalla cittadinanza italiana eventualmente acquisita.

La popolazione scolastica straniera al dicembre 2006 ha raggiunto la quota media del 12,7%, pari a 2.965 alunni a fronte dei 20.441 italiani (87,3%).

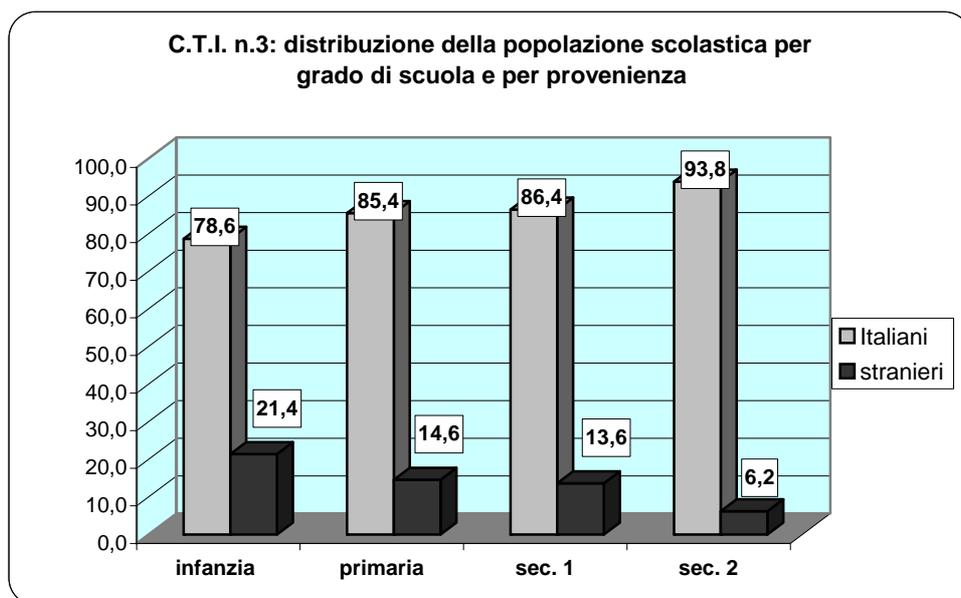
Si tratta di una percentuale di tutto rispetto soprattutto se confrontata con la percentuale media della popolazione della rete territoriale Cogeme, attestata sul valore dell'8-9% al dicembre 2005. Il dato oggettivo sta a significare che la popolazione scolastica straniera è già ora di gran lunga superiore alla percentuale straniera della popolazione residente.

Più esplicitamente, la scuola è una realtà multi-etnica, molto più di quella territoriale, per circa un terzo in più.

L'analisi della diversa distribuzione degli alunni tra i vari ordini di scuola pone in maggiore evidenza le peculiarità del fenomeno.

Si nota innanzitutto l'andamento complementare e contrapposto tra italiani e stranieri: i primi risultano sempre in percentuale maggiore in forma inversamente decrescente rispetto al grado scolastico: italiani più numerosi nella secondaria di secondo grado ma sempre a scalare fino alla scuola dell'infanzia.

Al contrario gli stranieri crescono continuamente, dal grado più alto d'istruzione fino a quello più basso.



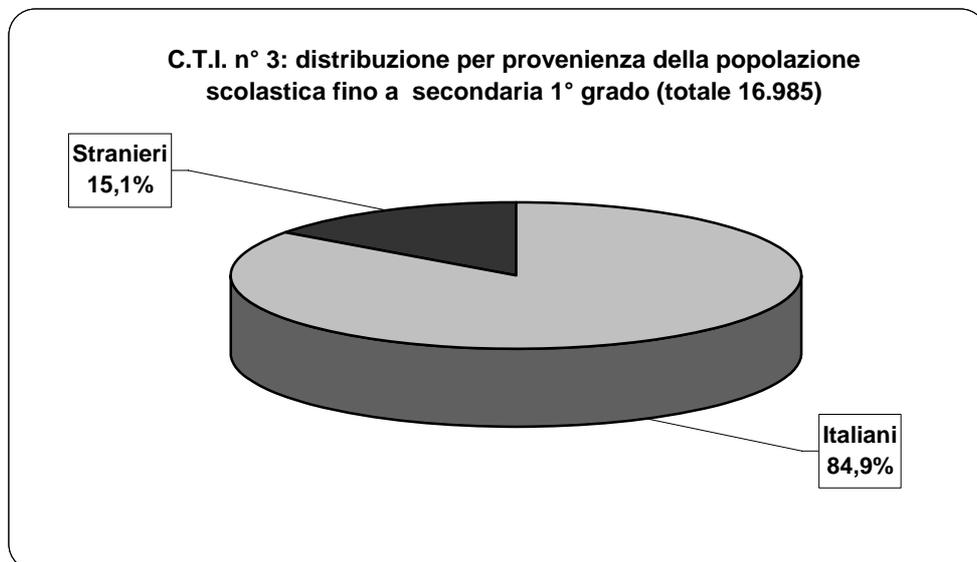
Insomma, la scuola registra chiaramente l'effetto delle varie ondate migratorie degli stranieri in Italia e il contestuale processo della loro espansione e radicamento nel territorio locale.

Lo si nota, in particolare, in quel 21,4% di bambini stranieri frequentanti la scuola dell'infanzia; mediamente due bambini su dieci sono stranieri.

La più massiccia presenza di bambini nella scuola dell'infanzia, pertanto, è l'esito socialmente fisiologico della stabilizzazione degli stranieri adulti nel territorio, sempre più presenti con le loro famiglie, e un più alto tasso di natalità, superiore di circa tre volte quello dei genitori italiani, come documentato nel precedente rapporto Cogeme 2006 sulla popolazione nella propria rete territoriale.

La percentuale negli altri due gradi di istruzione si attesta sui valori del 13-14% di alunni stranieri, che costituiscono una quota comunque consistente e comprensibilmente in notevole aumento nei prossimi anni.

Se consideriamo la totalità degli alunni dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado otteniamo il risultato statistico esposto nella seguente grafico.



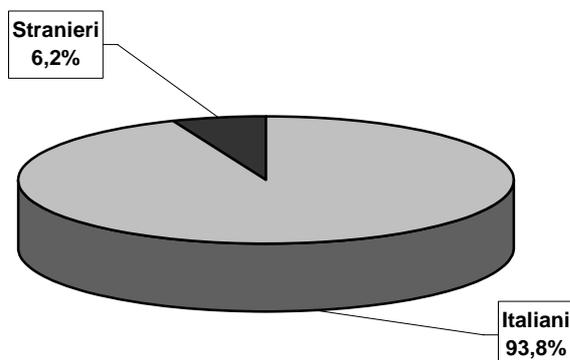
Sono esattamente 2.568 gli alunni stranieri del periodo di formazione di base, un tempo definito come scuola dell'obbligo, con un valore percentuale medio del 15,1%, mentre gli alunni italiani sono 14.417, pari al rimanente 84,9%.

In sostanza si consolida il processo di scolarizzazione degli alunni stranieri e la loro presenza pervade ormai pienamente l'intera istituzione scolastica, soprattutto nella prima fase della formazione, ma in un futuro non lontano lo sarà per tutta la durata dell'istruzione scolastica.

Crescere insieme nella diversità delle provenienze e delle culture sta diventando di fatto un fenomeno quotidiano nelle scuole del CTI n.3, come del resto su tutto il territorio italiano. Si può sicuramente affermare che si è entrati nella *normalità della diversità*, in piena multietnicità, soprattutto per quanto riguarda la prima formazione.

La documentazione relativa alla scuola secondaria di secondo grado presenta proprie peculiarità che meritano di essere approfondite. Innanzitutto si rileva che la distribuzione tra alunni italiani e stranieri è molto più disuguale rispetto agli altri gradi scolastici: solamente 397 studenti stranieri, pari ad un modestissimo 6,2% a fronte dei 6.024 italiani, pari al rimanente 93,8%.

C.T.I. n.3: distribuzione per provenienza della popolazione scolastica della secondaria di secondo grado (totale 6.421)



Si tende a giustificare questo squilibrio nella fruizione di queste più alte opportunità scolastiche facendo riferimento al solo fattore dell'età o del periodo migratorio, come a dire che si tratterebbe dei nuovi arrivati che non avrebbero ancora l'età per frequentare le scuole superiori.

Si ritiene che l'ipotesi sia accreditabile solo parzialmente e non solamente per analoghe considerazioni in ordine all'età migratoria, che per molti è ormai ben consolidata da anni.

Può avere maggiore credito, invece, l'ipotesi di un minor investimento dei giovani immigrati e soprattutto delle loro famiglie, generalmente in condizioni di maggiore precarietà economica rispetto a quelle italiane, ma anche in ragione di una sottovalutazione culturale dell'importanza dell'investimento formativo per il futuro dei propri figli.

È risaputo, inoltre, che, diversamente dai compagni italiani, buona parte degli stranieri, ultimata la scuola dell'obbligo (anche se non sempre in realtà), si orienta più massicciamente verso i cicli formativi più brevi e maggiormente funzionali all'inserimento più immediato o precoce nel mondo del lavoro, quali i corsi di formazione professionale o artigianale.

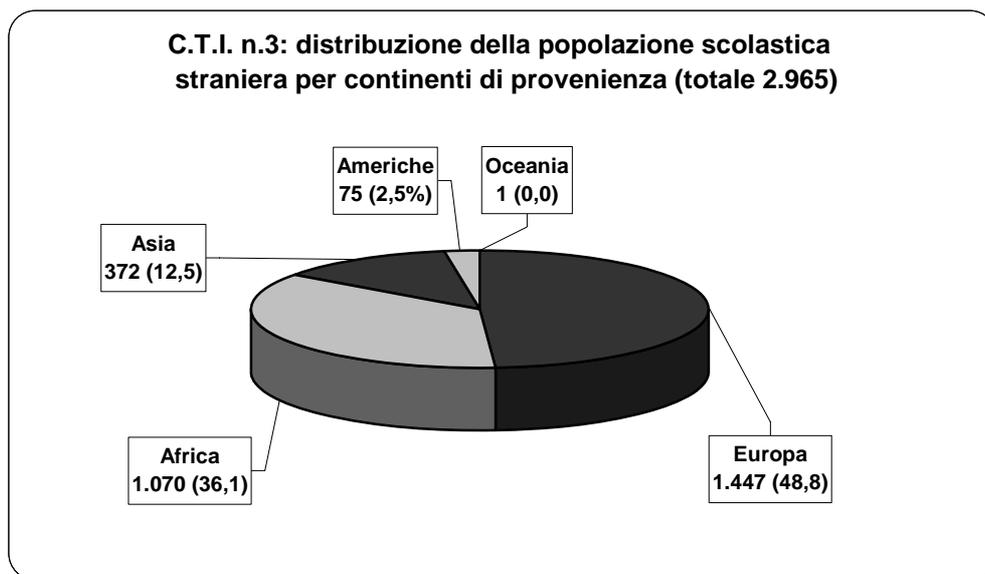
Per questi soggetti, soprattutto se necessitati prevalentemente da esigenze economiche, sussiste un reale rischio di discriminazione e d'emarginazione formativa, ancor più rilevante per chi s'immette nel mercato del lavoro senza neppure la formazione di base.

4. La scuola partecipata: infanzia primaria e secondaria di primo grado

Considerato il contesto istituzionale del presente lavoro si è ritenuto opportuno dedicare un apposito spazio all'analisi sulla popolazione straniera.

La ricerca documentale ha acquisito anche la provenienza per nazione di ciascun alunno consentendo di avere un quadro completo della multietnicità scolastica del CTI, compresa la distribuzione degli alunni per grado di scuola, di cui si dirà più avanti.

Iniziamo analizzando la distribuzione complessiva per continenti di tutti gli alunni stranieri.



Come è in parte noto, la composizione etnica della popolazione scolastica straniera si è andata progressivamente modificando rispetto a quella che si suole chiamare la prima generazione migratoria.

Il maggior dato di novità, ormai sempre più consolidata, è costituito dall'elevata percentuale di alunni stranieri provenienti dell'Europa globalmente considerata; ad oggi rappresentano circa la metà di tutti gli alunni del CTI n.3, esattamente il 48,9%, con ben 1.477 presenze.

Nella quasi totalità provengono dalle nazioni della cosiddetta Europa dell'Est di cui molte, peraltro, ora fanno parte dell'Unione Europea e, quindi, giuridicamente cittadini *Comunitari*. Si tratta di un trend espansivo che è dato in costante crescita nei prossimi anni, a seguito dei recentissimi ingressi di altre nazioni europee.

Il continente africano passa al secondo posto e in posizione molto più arretrata rispetto al passato anche recente (36,1%), pari comunque alla ragguardevole cifra di 1.070 alunni. La crescita delle provenienze africane si ridimensiona rispetto al maggiore incremento di quelle europee e asiatiche, ma non tende a rallentare il suo flusso costante, come prevedono gli studiosi del fenomeno, anche in ragione della debolezza degli accordi di politica internazionale in fatto d'immigrazione.

A grande distanza segue il continente asiatico: oggi raggiunge quota 12,4% con 372 presenze; per ora non si tratta di un'espansione consistente, ma pare che tenderà a diventarlo celermente nei prossimi cinque anni.

Il continente americano tende sostanzialmente a stabilizzare la propria quota, con leggeri ed impercettibili incrementi: attualmente al 2,6 % con 75 alunni. L'Oceania continua ad essere il continente assente.

Confrontando i dati sulla popolazione straniera registrati nella rete territoriale Cogeme al 2004 - di cui alla pubblicazione della Fondazione Cogeme *Il fenomeno migratorio dalla emergenza alla convivenza (pag.21)* - risultano notevoli differenze con la popolazione scolastica del CTI n.3. A quella data, l'Africa si trovava al primo posto con 41,3% e l'Europa al secondo con 39,7% della popolazione straniera.

La spiegazione non è da ricercarsi esclusivamente nei differenti approcci demografici, ma soprattutto nella mutata scenografia migratoria. Di recente, per l'effetto ricongiunzioni e nuovi diritti di cittadinanza, anche il territorio del CTI n.3, come altri del resto, è stato interessato da flussi migratori sempre più consistenti provenienti dall'Africa e, in particolare, dalle nazioni dell'Est Europa ad opera di giovani coppie con figli piccoli e, conseguentemente, fruitori principali dei servizi scolastici.

L'attuale realtà etnica degli alunni stranieri appare davvero alquanto varia e differenziata: sono in continuo aumento alunni provenienti da nuove nazioni.

Si osserva talora anche una polverizzazione delle provenienze per nazionalità, alcune con solo due o tre alunni, a conferma locale del modello migratorio italiano, caratterizzato dalla non concentrazione di stranieri in pochi contesti territoriali.

Complessivamente, nelle scuole del CTI n.3 sono rappresentate ben 69 nazioni, un autentico universo sociale, culturale e linguistico che costituisce una sfida educativa per l'istituzione scolastica, sia sul versante didattico formativo che di quello dell'integrazione sociale.

Di seguito viene esposta analiticamente la distribuzione della popolazione scolastica straniera per continente e nazione di provenienza di cui si espongono i valori relativi al numero degli alunni e le percentuali di riferimento.

Europa	v.a.	%
Albania	779	53,8
Romania	249	17,2
Jugoslavia	190	13,1
Bosnia-Erzegovina	62	4,3
Ucraina	24	1,7
Croazia	23	1,6
Macedonia	20	1,4
Moldavia	18	1,2
Polonia	16	1,1
Russia	12	0,8
Slovenia	7	0,5
Germania	7	0,5
Francia	6	0,4
Bulgaria	5	0,4
Paesi Bassi	4	0,3
Svizzera	3	0,2
Bielorussia	3	0,2
Estonia	3	0,2
Danimarca	3	0,2
Grecia	3	0,2
Spagna	3	0,2
Rep. Ceca	2	0,1
Regno Unito	2	0,1
Slovacchia	1	0,1
Ungheria	1	0,1
Portogallo	1	0,1
<i>26 nazioni</i>	<i>1.447</i>	<i>100,0</i>

Asia	v.a.	%
Pakistan	154	41,4
India	124	33,3
Cina	54	14,5
Bangladesh	11	3,1
Sri Lanka	10	2,7
Filippine	10	2,7
Giordania	5	1,3
Iran	2	0,5
Thailandia	2	0,5
<i>9 nazioni</i>	<i>372</i>	<i>100,0</i>

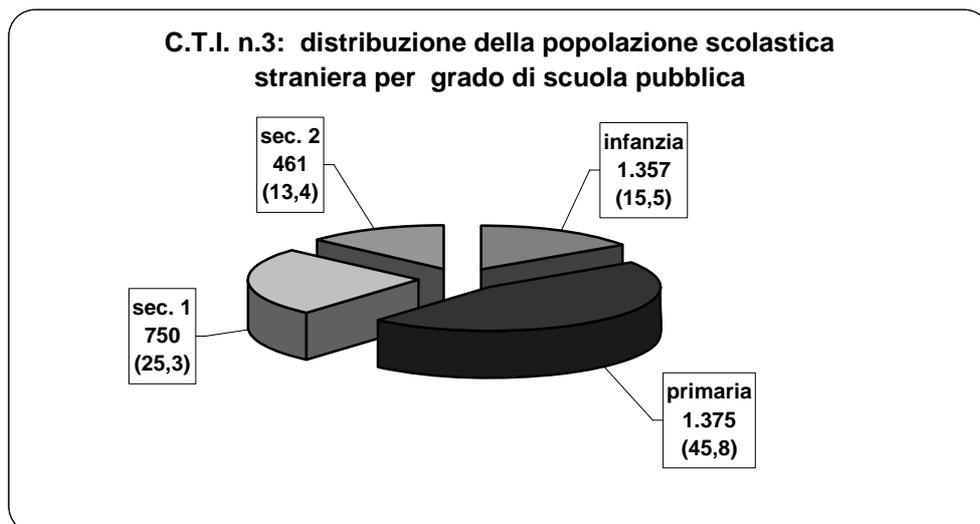
Africa	v.a.	%
Marocco	615	57,4
Tunisia	141	13,2
Ghana	140	13,1
Senegal	61	5,7
Egitto	34	3,2
Nigeria	26	2,4
Costa d'Avorio	15	1,4
Algeria	9	0,8
Burkina Faso	8	0,7
Sierra Leone	5	0,5
Benin	4	0,4
Niger	4	0,4
Gambia	2	0,2
Etiopia	2	0,2
Tanzania	1	0,1
Togo	1	0,1
Madagascar	1	0,1
Mauritius	1	0,1
<i>18 nazioni</i>	<i>1.070</i>	<i>100,0</i>

Americhe	v.a.	%
Brasile	14	18,7
Argentina	13	17,4
Cuba	12	16,0
Colombia	7	9,3
Perù	6	8,0
Costarica	4	5,3
Stati Uniti	4	5,3
Bolivia	3	4,0
Ecuador	3	4,0
Messico	2	2,7
Uruguay	2	2,7
Venezuela	2	2,7
Honduras	1	1,3
Rep. Dominicana	1	1,3
Canada	1	1,3
<i>15 nazioni</i>	<i>75</i>	<i>100,0</i>
Oceania	v.a.	%
Australia	1	100,0
<i>1 nazione</i>	<i>1</i>	

Costituita da 2.965 alunni, questa popolazione scolastica si distribuisce in forma particolare tra i diversi gradi d'istruzione.

Una quota di notevole rilevanza, soprattutto considerata la breve durata dei tre anni del ciclo formativo, è costituita dai bambini della scuola dell'infanzia che in sostanza si può stimare in circa il 20% di tutta la popolazione scolastica straniera, se teniamo conto del fatto che questa ricerca ha considerato solamente la scuola statale.

Circa la metà degli alunni stranieri si concentra nella scuola primaria e la rimanente quota, di poco più di un terzo, si distribuisce in prevalenza nella secondaria di primo grado e in misura davvero minoritaria in quella di secondo grado.

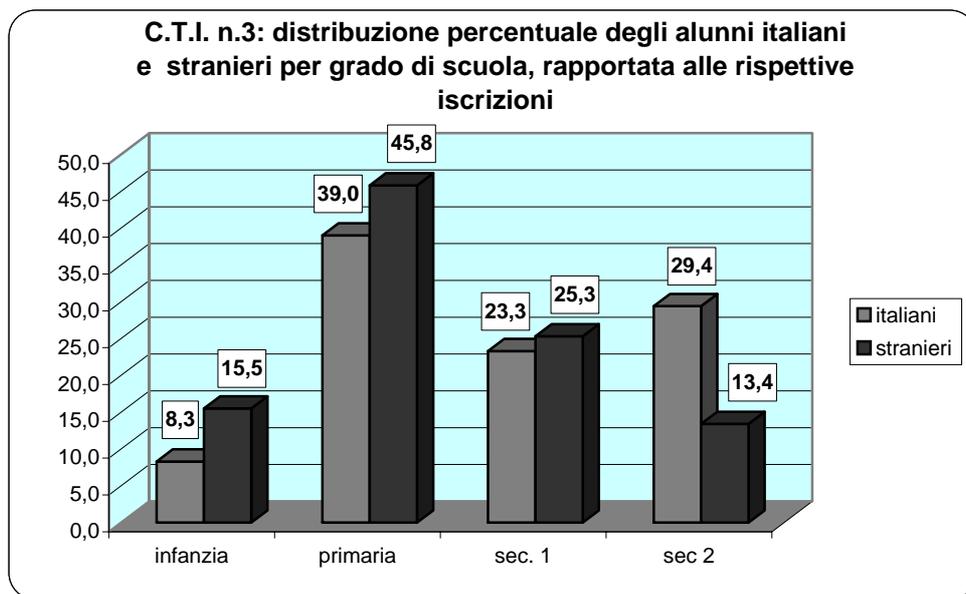


Il quadro complessivo stimola qualche considerazione iniziale:

- è in atto un notevole e costante incremento della popolazione scolastica straniera in ciascun grado di scuola;
- la tendenza espansiva si rivela molto più consistente nei gradi iniziali dell'istituzione scolastica e si consolida nei gradi successivi;
- le famiglie straniere sono molto interessate a favorire la formazione scolastica di base dei propri figli, considerato appunto il dato elevato delle iscrizioni;
- la crescita della popolazione straniera, mediamente più giovane e più riproduttiva di quella italiana, comporterà un incremento annuo di alunni stranieri molto più elevato rispetto a quelli italiani.

Indubbiamente, l'istituzione scolastica è percepita come un'importante agenzia formativa, culturale e socializzante da parte delle famiglie straniere che mostrano di legittimarne la funzione di servizio inviandovi con fiducia i propri figli.

Per comprendere meglio la valenza significativa della distribuzione degli alunni stranieri è stata presa in considerazione anche quella relativa agli alunni italiani e alle rispettive iscrizioni a ciascun ordine di scuola.



La ben diversa distribuzione tra la popolazione scolastica italiana mette in risalto alcuni aspetti meritevoli di attenzione:

- nella scuola dell'infanzia i bambini stranieri sono quasi il doppio percentualmente rispetto ai loro coetanei italiani (8,3% a fronte del 15,5%);
- anche nella primaria si riscontra una situazione analoga seppur meno eclatante (39,0% rispetto al 45,8%);
- nella secondaria di primo grado la differenza percentuale si attenua fin quasi a scomparire (23 e 25%);
- si riconferma, invece, il vistoso divario nella secondaria di secondo grado, già in precedenza accennata, seppur da un'altra angolazione: gli studenti stranieri sono meno della metà di quelli italiani 13,4% a fronte del 29,4%.

Due brevi considerazioni in proposito. Nella scuola è in atto un processo di ricomposizione sociale dei propri utenti con forti e crescenti accentuazioni della componente straniera, percentualmente già ora presente sempre in misura superiore ai coetanei italiani, ad eccezione delle superiori.

Contestualmente si sta riproponendo l'annosa questione della discriminazione fruitiva ai livelli più alti dell'istruzione, potenzialmente a danno dei soggetti più deboli e marginali, quali rischiano di essere gli alunni stranieri.

A completamento dell'analisi sugli alunni stranieri si è presa in considerazione la diversa distribuzione degli alunni stranieri per ciascun istituto del CTI n° 3, con

riferimento alla popolazione scolastica fino alla secondaria di primo grado, in modo da ottenere una più puntuale osservazione dei processi attualmente in atto nella scuola.

Occorre rammentare in proposito che le percentuali medie della presenza degli stranieri sono del 15,1%, fino alla secondaria di primo grado e del 12,7% per tutti i gradi scolastici; quest'ultimo valore è stato assunto a valore indice quale riferimento comparativo per questo approfondimento.

A scopo documentativo, di seguito si espongono i valori percentuali di presenza di alunni stranieri in tutti i gradi di scuola fino alla secondaria di primo grado per ciascuna istituzione scolastica.

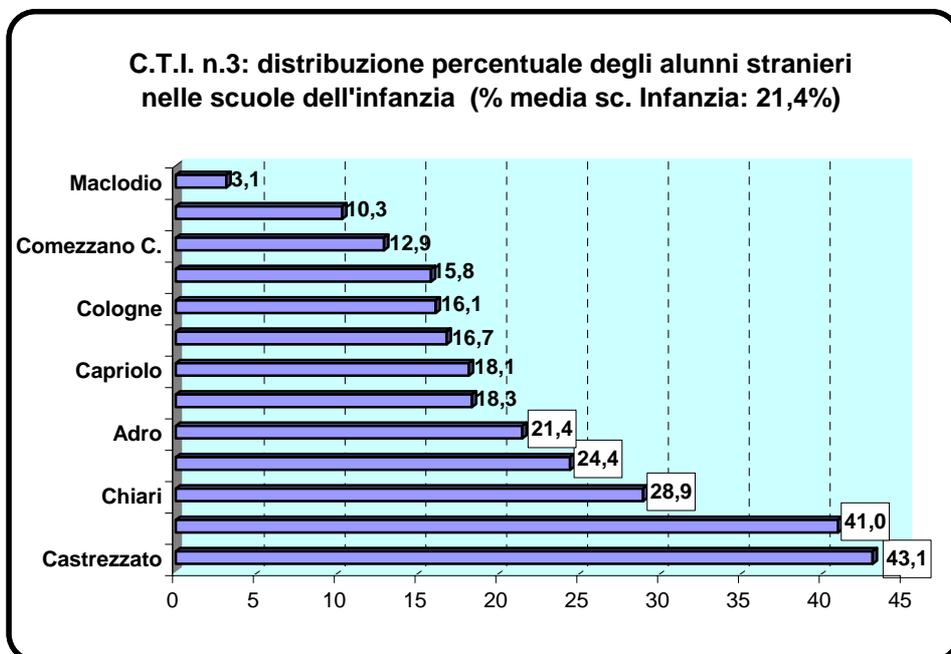
% media istituto fino a secondaria 1° grado	Istituto
dal 24 al 17%	6 istituti (26,1%)
24,6	ROVATO IC
20,4	CHIARI DD
19,4	CASTELCOVATI IC
18,7	RUDIANO IC
18,6	CASTREZZATO IC
17,3	COCCAGLIO IC
dal 14 al 13%%	8 istituti (34,8%)
14,6	LOGRATO IC
14,3	TRENZANO IC
14,2	PALAZZOLO IC
14,2	PONTOGLIO IC
13,9	ISEO IC
13,8	PALAZZOLO DD 2
13,5	MARONE DD
13,1	COLOGNE IC
dal 12 al 9%	9 istituti (39,1%)
12,3	ADRO IC
12,1	CAPRIOLO IC
12,1	CORTE FRANCA IC
11,7	SALE MARASINO SMS
11,5	CHIARI SMS
10,1	CAZZAGO S.M.
9,2	PROVAGLIO D'ISEO IC
9,1	ERBUSCO IC
9,0	OME IC

Ebbene, si è potuto documentare che la distribuzione degli alunni stranieri appare alquanto diversificata per ciascun istituto scolastico e può essere sintetizzata come di seguito esposto:

- in 6 istituti la percentuale degli alunni stranieri è particolarmente elevata con valori compresi tra il 17,3% di Coccaglio e il 24,6% dell'I.C. di Rovato che si presenta complessivamente come l'istituto a maggior presenza straniera (è il doppio della media della popolazione scolastica CTI);
- in altri 8 istituti si riscontrano valori superiori alla media ma in modo più attenuato, compresi, cioè tra il 13,1% dell'I.C. di Cologne e il 14,6% dell'I.C. di Lograto;
- infine solamente la minoranza di 9 istituti (un quarto del totale) si attesta sui valori inferiori alla media, taluni in forma molto modesta e più accentuata in pochi altri: si va dal 12,3% dell'I.C. di Adro al 9,0% dell'I.C. di Ome, che è l'istituto col minor numero di alunni stranieri di tutto il CTI n.3.

Anche considerando la sola media del 15,1%, riferita alla totalità delle scuole fino alla secondaria di primo grado, si constata un crescente aumento degli alunni stranieri soprattutto in questo ordine di scuole e che, nei prossimi 5-10 anni, si estenderà notevolmente anche in quelle superiori di secondo grado.

Attualmente circa i due terzi delle scuole di base espongono già una media superiore a quella di tutti gli istituti e solamente la minoranza di un terzo si colloca al disotto. Dunque si riconferma ulteriormente il progressivo evolversi della scuola italiana in realtà istituzionale multi-etnica.



Il grafico precedente rappresenta simbolicamente la prospettiva di evoluzione della popolazione scolastica nel CTI n.3; si riferisce, infatti, alla sola popolazione

delle 13 scuole statali dell'infanzia, a rappresentazione potenziale e di proiezione di quanto verosimilmente avverrà nei prossimi anni.

Attualmente la situazione è la seguente:

Tra queste campeggiano:

- 5 scuole mostrano una percentuali pari o superiore anche di molto del valore medio di tutto il CTI n.3, dal 21,4% di Adro fino al 43,1% di Castrezzato;
- 7 scuole mostrano valori oscillanti tra il 10 e il 18 %, con una quota cioè che supera di gran lunga quella della popolazione straniera della rete territoriale Cogeme;
- solo la scuola di Maclodio costituisce l'eccezione più rilevante con valori assolutamente minoritari.

Ragionando in percentuali, cinque istituti a più elevata presenza di stranieri costituiscono quasi il 40% di tutte le scuole dell'infanzia (38,5%) e, per giunta, con valori che in due scuole hanno superato il 40% di bambini stranieri.

Ovviamente la presenza di tanti bambini stranieri è rappresentativa della più vasta presenza della popolazione straniera nei Comuni dove hanno luogo queste scuole; pertanto è verosimile supporre che sia in atto nelle scuole e nel territorio un elevato processo d'espansione della popolazione straniera.

In non poche scuole dell'infanzia i bambini stranieri sono già oggi di poco inferiori ai coetanei italiani: non è difficile ipotizzare la prosecuzione di questo flusso costante nella scuola primaria e nei gradi successivi, di cui in precedenza si è già constatato il processo espansivo.

In sostanza, anche nelle scuole del CTI n.3 si sta confermando la prospettiva chiaramente indicata nel recente *Dossier statistico 2006* della Caritas Migrantes di Roma, nel quale si prevede realisticamente che nei prossimi dieci anni la popolazione scolastica e giovanile straniera sarà uguale e verosimilmente anche superiore a quella italiana. Il rapporto definisce *meticcìa* la realtà sociale della scuola e della popolazione italiana e documenta il dato oggettivo che l'Italia dallo scorso anno occupa il secondo posto nella gerarchia delle nazioni europee in fatto di immigrazione, preceduta solamente dalla Germania.

Si tratta di un dato oggettivamente strutturale per l'istituzione scolastica e con propensione al consolidarsi fino a divenire l'elemento di novità quantitativa e qualitativa nelle scuole del territorio del CTI n.3, di quello bresciano e nazionale. Superata la fase dell'emergenza e della sperimentazione dell'accoglienza, l'istituzione scolastica, consapevole della situazione, si sta accreditando sempre più come importante e ineludibile agenzia di formazione e di socializzazione anche per gli stranieri. Si è conquistata reputazione e fiducia da parte delle famiglie straniere; le va reso atto di aver saputo attivare un processo di forte coinvolgimento sociale, culturale e formativo nell'interesse dei loro figli.

5. Scuola secondaria superiore e pari opportunità formative

Il territorio del CTI n.3 dispone di quattro sedi di scuole superiori con vari indirizzi di studio: sono situate nei Comuni di Chiari, Iseo, Palazzolo S/O e Rovato.

A Chiari operano due istituti: "Einaudi", con indirizzi per ragionieri, geometri, periti aziendali, e il Centro di Formazione Professionale regionale; è attivo anche un corso di formazione professionale per ausiliari socio-assistenziali e operatori socio-sanitari (A.S.A.-O.S.S.).

A Iseo si trova l'Istituto "Antonietti" con indirizzo tecnico (ragionieri e geometri) e il Centro di Formazione Professionale regionale per operatori meccanici.

A Palazzolo S/O operano due istituti: "Marzoli", ad indirizzo tecnico (periti aziendali) con anche liceo scientifico, e "Falcone" ad indirizzo professionale con indirizzo grafico, turistico, aziendale e sociale.

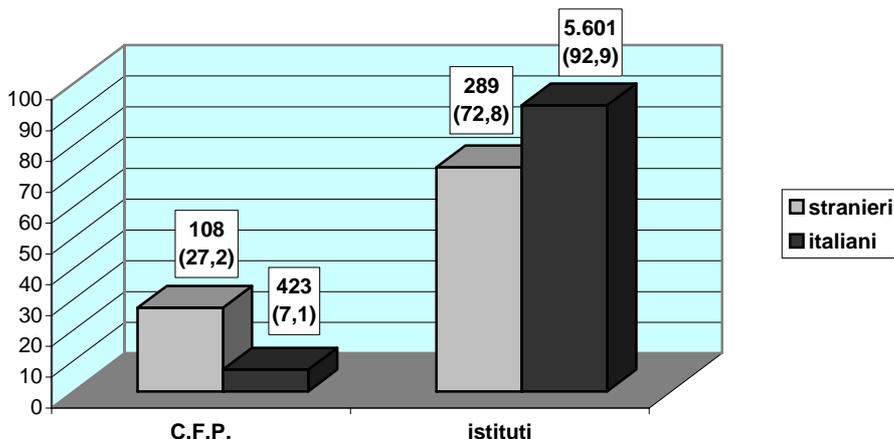
A Rovato c'è l'istituto "Gigli" ad indirizzo professionale industria/artigianato e il liceo scientifico con vari indirizzi.

La tabella alla pagina seguente espone la distribuzione degli studenti suddivisi per provenienza per ciascun istituto.

Il polo scolastico più consistente è quello di Chiari, con 2.389 studenti, che da solo raggiunge quota 37,2 %, cioè oltre un terzo di tutti gli studenti delle superiori, seguito nell'ordine da Palazzolo, con 1.835 (pari al 28,6%), da Iseo con 1.437 (al 22,4%) e infine da Rovato con 760, con una quota di poco superiore al 10% (esattamente 11,8%).

Per il territorio di questo CTI è la zona Chiari – Palazzolo a costituire il principale polo scolastico di riferimento per la secondaria superiore, in ragione della maggiore consistenza della popolazione ma contestualmente anche della più ampia opportunità di scelta dei percorsi formativi post scuola di base (vedi tabella alla pagina seguente).

C.T.I. n.3: distribuzione degli studenti italiani (6.024) e stranieri (531) per indirizzo di studio nella secondaria di secondo grado



Come accennato, in questo grado scolastico la popolazione si distribuisce in modo contrapposto: gli italiani sono la quasi totalità rispetto alla modestissima quota del 6,2% dei coetanei stranieri.

Il grafico sintetizza la distribuzione degli studenti rispetto agli indirizzi scolastici frequentati, di cui si è resa analitica documentazione appena più sopra.

Come si può notare, il divario tra le scelte scolastiche è alquanto rilevante: gli studenti stranieri frequentanti le scuole professionali regionali sono più del triplo dei loro compagni italiani (27,2% rispetto al 7,1%) e specularmente si osserva l'inverso andamento negli istituti, con meno 20% d'iscrizioni tra gli stranieri. La formazione professionale, sempre meno frequentata dagli studenti italiani, costituisce, invece, un forte richiamo per quelli stranieri che la considerano di più facile accesso, meno impegnativa in termini di tempo impiegato e di costi e, invece, di garanzia per una più rapida occupazione.

Si tratta di un'ipotesi non puntualmente suffragata da dati precisi ed oggettivi per quanto riguarda il nostro CTI n.3, ma che trova notevoli riscontri in ricerche di settore condotte in Italia e anche nella nostra provincia.

Per quanto riguarda le secondarie superiori, è nota la difficoltà ad acquisire informazioni precise in ordine alle scelte oggettivamente operate svolte dai licenziati dalla secondaria di primo grado; l'informazione desunta dalle iscrizioni alla scuola superiore assume carattere pienamente indicativo in ragione anche del fatto che gli studenti delle superiori spesso provengono da zone diverse da quelle del Comune della scuola frequentata.

Risulta complicato, pertanto, riuscire a conoscere quanti sono realmente i ragazzi stranieri che proseguono la scuola dopo la licenza della secondaria di primo grado: servirebbe l'informazione alla fonte cioè quella in possesso delle scuole secondarie di primo grado all'atto formale di trasmissione delle iscrizioni dei propri alunni alle scuole superiori. Tale informazione è di rilevante importanza per promuovere il loro effettivo diritto allo studio e per prevenire potenziali discriminazioni formative nei loro confronti.

Purtroppo anche a noi non è dato di avere oggettive informazioni. Possiamo intuire un po' più approfonditamente quale sia l'orientamento degli studenti stranieri, rispetto alle scelte scolastiche nella scuola superiore, utilizzando come indicatore provvisorio il rapporto che intercorre tra gli studenti degli istituti tecnici e quelli delle scuole professionali, seppur con la consapevolezza della fragilità dello strumento.

Infatti, osservando analiticamente la tabella delle iscrizioni a ciascun indirizzo di studio di ciascun istituto, si rileva la seguente panoramica statistica:

- agli istituti professionali gli studenti stranieri costituiscono il 48,8% al corso ASA-OSS, il 19,5% del C.F.P di Chiari e il 14,1% del C.F.P. di Iseo;
- ai licei o agli istituti tecnici di cui alcuni anche professionali gli studenti stranieri costituiscono il 3,6% all'"Einaudi" di Chiari, il 4,7% all'"Antonietti" di Iseo, il 2,8% al "Marzoli", il 5,4% di Palazzolo e l'11,0% al "Gigli" di Rovato.

Come si può notare, il divario delle percentuali rispetto ai due ordini scolastici è davvero notevole: gli istituti tecnici sono di gran lunga assenti dall'orizzonte progettuale degli alunni stranieri e in larga parte presumibilmente anche dalle oggettive possibilità economiche delle famiglie d'appartenenza.

È palese la tendenza dei giovani stranieri (e delle loro famiglie) a orientarsi verso i canali formativi più brevi e di più rapido inserimento lavorativo; sarebbe da verificare l'ipotesi sottesa a questo processo: se, cioè, si tratta di una consapevole scelta personale o non anche di un processo di tendenziale esclusione degli stranieri, come d'altre fasce deboli, dai percorsi formativi di più lunga durata e maggiore realizzazione professionale e sociale.

È un interrogativo che si devono porre soprattutto le istituzioni scolastiche e gli Enti locali per prevenire ogni forma di discriminazione, offrendo anche ai soggetti potenzialmente più fragili e alle loro famiglie le *pari opportunità* formative di successo personale, professionale e sociale.

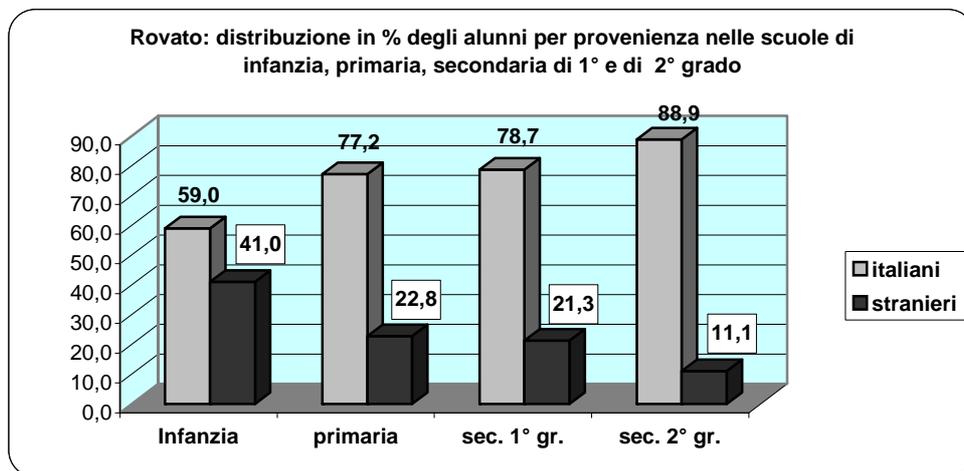
Sulla scorta di queste considerazioni, andrebbe monitorata al tempo stesso la situazione non improbabile d'evasione scolastica praticata dagli alunni stranieri, avvalorata non raramente dalle stesse famiglie che vivono in condizione di precarietà economica, culturale e sociale.

Per le istituzioni sociali e scolastiche ritorna di grande attualità la questione, in realtà mai del tutto superata, del pieno diritto allo studio e alla formazione di qualità per tutti i cittadini.

6. La scuola che verrà: *Focus* su Rovato

Nel contesto del territorio, è stato elaborato un *focus* di approfondimento sulla realtà scolastica di Rovato, in particolare l'Istituto comprensivo, assunto quasi simbolicamente a rappresentazione del nuovo identikit che la popolazione andrà assumendo nel breve spazio di cinque o massimo dieci anni.

Il *focus*, per certi aspetti, conferma il forte processo di cambiamento già palesemente in atto e, per altri, prefigura *la scuola che verrà*, a partire dalla nuova fisionomia della propria popolazione.



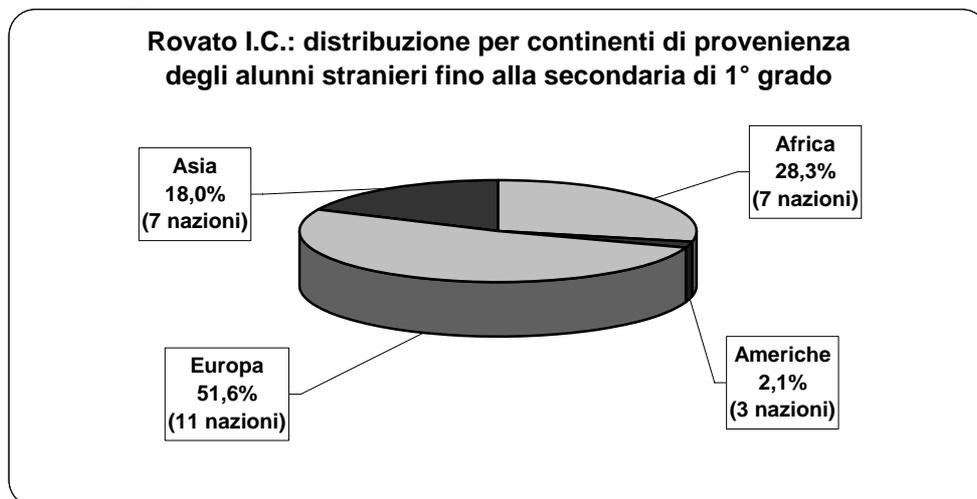
Rovato focus	infanzia		primaria		Sec. 1°		sec. 2° gr		totale	
	va	%	va	%	Va	%	va	%	va	%
Italiani	85	59,0	493	77,2	289	78,7	676	88,9	1.543	80,8
Stranieri	59	41,0	146	22,8	78	21,3	84	11,1	367	19,2
Totale	144	100,0	639	100	367	100,0	760	100,0	1.910	100

Il grafico mette a confronto gli alunni in ciascun grado di scuola e evidenzia un andamento contrapposto tra italiani e stranieri: i primi tendono a crescere, ma in misura meno che proporzionale rispetto ai coetanei stranieri che, invece, occupano posizioni che, se lette dal grado più alto d'istruzione a quello più basso, crescono in misura quasi doppia dalla secondaria di secondo grado alla primaria e, nella stessa proporzione, da questa alla scuola dell'infanzia; insomma la crescita tendenziale degli alunni stranieri è verso il raddoppio per ciascun grado d'istruzione rispetto agli italiani che specularmente diminuiscono dello stesso valore.

Stante questa tendenza, il sorpasso è imminente, non oltre i cinque anni.

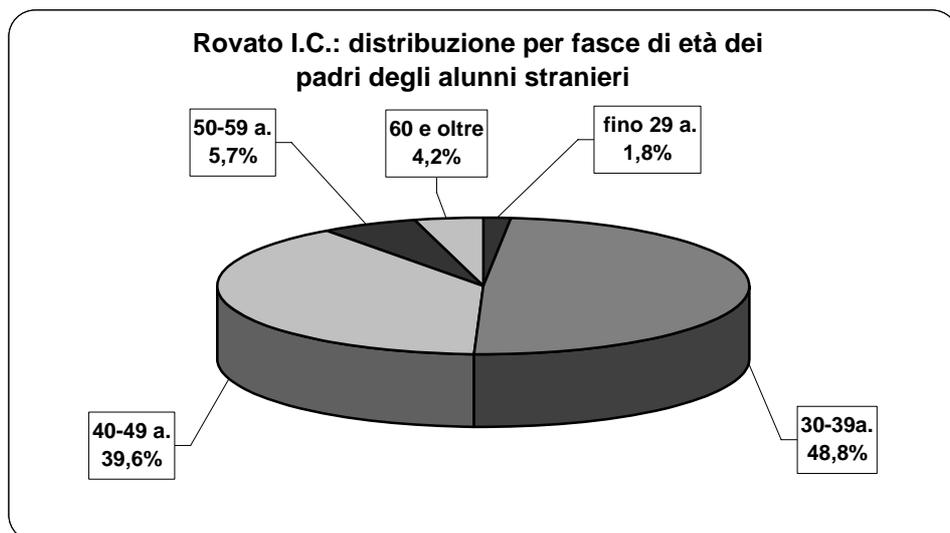
Il dato di sintesi è molto eloquente: già ora poco meno della metà degli alunni stranieri dei primi tre gradi scolastici è nato in Italia, seppur figli di genitori stranieri non nati in Italia. Anche in questo caso i valori sono inversamente proporzionali al grado di scuola frequentata e così si nota che nell'infanzia il rapporto è ampiamente invertito: tre bambini stranieri su quattro sono nati in Italia (42 sul totale di 57 iscritti) e nella primaria non si è lontani dalla parità.

Di non marginale interesse, soprattutto per i risvolti didattici e formativi della scuola, risulta l'analisi condotta sulla provenienza degli alunni stranieri, di cui il seguente grafico indica le grandi aggregazioni per continenti e la tabella tutte le nazioni d'appartenenza.



Europa	alunni	Africa	alunni	Asia	alunni	Americhe	alunni
Albania	56	Marocco	42	India	18	Cuba	4
Ex Jugoslavia	54	Senegal	9	Pakistan	14	Bolivia	1
Romania	14	Ghana	8	Cina	10	Colombia	1
Bosnia-E.	7	Tunisia	7	Bangladesh	5		
Macedonia	5	Egitto	7	Filippine	2		
Ucraina	4	Nigeria	5	Sri Lanka	1		
Croazia	3	Costa d'Av.	2	Giordania	1		
Moldavia	1						
Russia	1						
Serbia	1						
totali	146		80		51		6

Un ultimo spunto di riflessione viene dal considerare l'età dei genitori espressa da quella del padre, per ragioni di sinteticità.



Alla data del dicembre 2006, esattamente la metà dei padri (50,6%) ha meno di 40 anni e la quasi totalità (90,2%) ha meno di 50 anni; solo l'esigua minoranza del 4,2% ha 60 anni o poco più; insomma genitori e famiglie giovanissime, quasi tutte con figli piccoli o adolescenti. È un dato che conferma quanto rilevato nella precedente ricerca Cogeme 2005 sulla popolazione straniera, soprattutto con riferimento a quella di recente immigrazione che sta completando i ricongiungimenti familiari.

Lo scenario demografico e quello scolastico s'intrecciano e si rinforzano a vicenda, dando origine a eventi sociali di notevole rilevanza, a livello d'istituzioni e di organizzazione della convivenza civile. Alla scuola, in particolare, s'impone di ripensare globalmente alla propria offerta formativa e all'organizzazione dei servizi in risposta alle mutate esigenze formative e culturali degli alunni e delle loro famiglie.

D'ora in poi la scuola non potrà più essere quella di prima, quella di sempre, ricorrendo ad aggiustamenti di un sistema che tende a riprodursi pur nell'aggiornamento delle sue attività. Si tratta ora di cambiare proprio il *sistema scuola*, di avviare un innovativo processo di *ri-scolarizzazione*, capace di aprirsi a nuovi orizzonti multiculturali e a percorsi di condivisa integrazione, indispensabili per costruire *la scuola che verrà*, a partire da quella che c'è già.

7. La fruizione dei servizi scolastici della mensa e del trasporto alunni

Il presente studio ha concentrato l'attenzione su due aspetti che, rispetto alla didattica e alla formazione offerte dall'istituzione scolastica, sono talvolta considerati marginali o strumentali: il servizio trasporto e mensa per gli alunni.

L'approfondimento su questi servizi è stato assunto come connotato di novità di ricerca, non solo per documentarne l'accesso e la fruizione quantitativa, ma soprattutto per coglierne la valenza partecipativa delle famiglie e dei figli alla più vasta offerta di servizi da parte dell'istituzione scolastica.

Come accennato in precedenza, mensa e trasporto assumono un significato importante nel progetto educativo della scuola e necessitano della condivisione culturale delle famiglie per esprimere al meglio la valenza formativa di questi servizi. La prospettiva si fa ancora più interessante se riferita agli alunni stranieri: per loro, in particolare, fare il viaggio di andata e ritorno da casa a scuola è un'occasione in più per conoscersi, socializzare, imparare a comportarsi adeguatamente su un mezzo pubblico di trasporto, Comunicare in contesto informale, fare amicizia, ecc.

Ancor più la mensa: è un luogo privilegiato di apprendimento sociale, di interiorizzazione di particolari regole di comportamento in contesti meno strutturati, di educazione e cultura dell'alimentazione, di relazioni interpersonali spontanee e amicali per tutti, ma ancor più per gli alunni stranieri, sovente portatori di particolari esigenze alimentari connesse alla loro cultura e tradizione.

Se per le famiglie italiane questi servizi fanno parte della consolidata tradizione scolastica, al punto da costituirne una componente strutturale, per quelle straniere costituisce spesso una novità culturale e sociale, nel senso che necessitano di essere verificate al vaglio della propria cultura e non raramente anche a quello delle loro risorse finanziarie.

Decidere di far utilizzare questi servizi ai propri figli è una scelta che presuppone la convinzione non solo dell'utilità strumentale, ma di quella culturale e civile perché si tratta di condividere una particolare impostazione scolastica, interiorizzarne la valenza formativa e, in ultima istanza, compartecipare a un processo di integrazione piena dei propri figli nell'ordinamento giuridico scolastico della nazione nella quale si è deciso di risiedere e di vivere, ancor più se stabilmente.

Mensa e trasporti possono essere assunti simbolicamente a indicatori rappresentativi della disponibilità a percorrere con maggiore consapevolezza e determinazione quei percorsi d'integrazione sociale e culturale che preludono all'acquisizione più condivisa e consapevole della cittadinanza, esito finale dell'avvenuta integrazione in una determinata nazione.

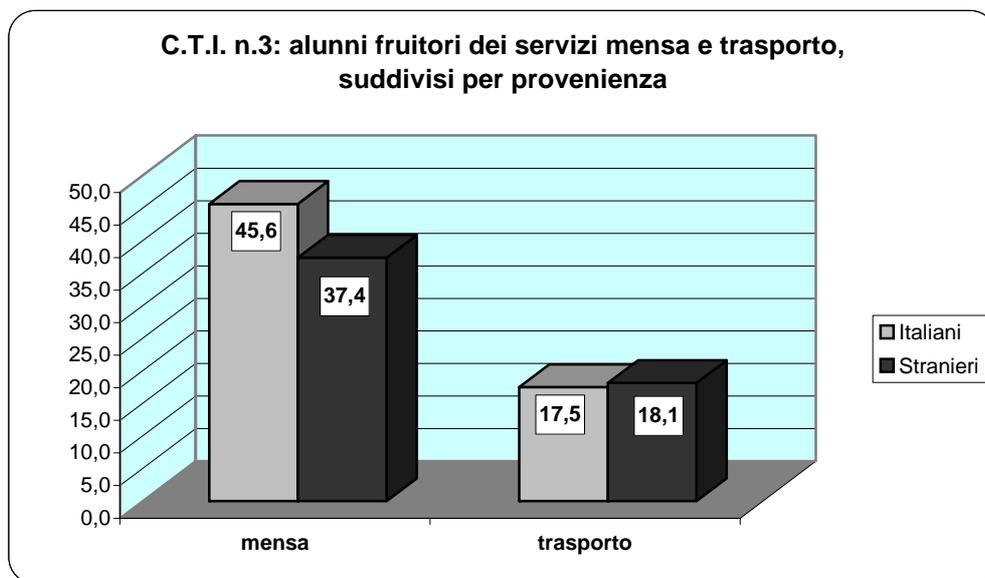
La ricerca condotta in tutte le scuole del CTI n.3 ha cercato di documentare analiticamente il tasso di fruizione di mensa e trasporti sia sulla totalità degli alunni

che con riferimento alle singole sedi scolastiche, in modo da coglierne peculiarità e orientamenti di partecipazione.

Con grande schiettezza è doveroso evidenziare l'oggettiva difficoltà nella rilevazione delle informazioni precise riferite ad alunni italiani e stranieri; si ritiene che ciò sia dovuto soprattutto alla novità dell'indagine: molte scuole non dispongono di dati analitici ed organici al riguardo in quanto i servizi sono erogati o gestiti dal Comune, altre non dispongono di un sistema informatizzato o standardizzato di registrazione; insomma un compito nuovo da assolvere con l'inevitabile surplus lavorativo.

In ogni caso, la paziente ricerca è stata completata, grazie soprattutto alla grande e spontanea disponibilità delle scuole alle quali la Fondazione Cogeme Onlus rivolge un sentito e pubblico ringraziamento.

Calcolo su iscritti italiani (14.417) e stranieri (2.568)



	Italiani		Stranieri		Totale	
mensa	6.576	45,6%	960	37,4%	7.536	44,4%
trasporto	2.520	17,5%	465	18,1%	2.985	17,6%
totale	9.096	63,1%	1.425	55,5%	10.521	61,9%

Come noto, la fruizione di questi servizi è correlata ad una pluralità di variabili spesso indipendenti che attengono sia all'organizzazione dei tempi scolastici che alle singole realtà familiari degli alunni.

La mensa in particolare risente maggiormente delle due variabili. La scuola dell'infanzia è da sempre a tempo pieno e prevede necessariamente la mensa; la primaria a tempo pieno o prolungato, analogamente alla secondaria di secondo grado a tempo prolungato, con almeno due rientri settimanali includono in prevalenza, ma non necessariamente in tutti i casi, la mensa.

Per il trasporto, le situazioni variano molto in relazione alle condizioni socio-economiche culturali della famiglia (costi del servizio, madre casalinga, disponibilità dell'automobile, ecc.), alla distanza dalla scuola e disponibilità all'accompagnamento dei figli più piccoli da parte del genitore, percezione della sicurezza sociale, ecc.

Su entrambi i servizi influisce molto anche il livello della loro qualità e organizzazione, aspetti sui quali in questi ultimi anni si è molto concentrata l'attenzione dei genitori.

Accedere a questi servizi vuol dire anche, da parte delle famiglie, prendere in seria considerazione anche la numerosità e complessità di questi aspetti. Ebbene, come rispondono le famiglie all'offerta di questi servizi?

È importante premettere che l'analisi su questi servizi riguarda esclusivamente i primi tre gradi d'istruzione, con l'esclusione della secondaria di secondo grado. Inoltre, esiste una forte correlazione tra il modello d'orario scolastico adottato da ogni scuola e la fruizione della mensa. Gran parte delle scuole del CTI n.3 ricorre al tempo prolungato, anche se con solo due rientri settimanali e, pertanto, il ricorso alla mensa è costante ed è considerato un servizio strutturale.

Il dato complessivo riferito alla totalità degli alunni documenta un'ampia fruizione di entrambi i servizi da parte di 10.521 alunni, pari al 61,9% di tutti gli iscritti a questi gradi d'istruzione, indipendentemente dal tempo scolastico adottato dalla propria scuola, soprattutto con riferimento alla mensa.

Si tratta indubbiamente di un numero elevato di fruitori che impegna non poco l'organizzazione scolastica e i vari Comuni di riferimento.

Si osserva, tuttavia, che rispetto ai potenziali utilizzatori di questi servizi (in teoria, tutti gli alunni dell'infanzia e del tempo pieno o prolungato) in realtà la mensa è frequentata complessivamente da quattro alunni su dieci (44,4%) e il trasporto da meno di due su dieci (17,6%); non si può affermare se si tratti del sotto-utilizzo di un'oggettiva potenzialità d'offerta o d'altre problematiche particolari.

Purtroppo, non si dispongono di ricerche e dati analoghi da comparare, né si conoscono le ragioni delle scelte degli utenti; una ricerca da *customer satisfaction* sarebbe quanto mai auspicabile in proposito.

Osservando, tuttavia, i diversi comportamenti tra alunni italiani e stranieri, in generale si nota la più elevata percentuale di partecipazione complessiva da parte degli italiani (63,1%) rispetto ai coetanei stranieri (55,5%): non è una gran differenza ma potrebbe evidenziare qualche aspetto problematico a svantaggio delle categorie a minore fruizione.

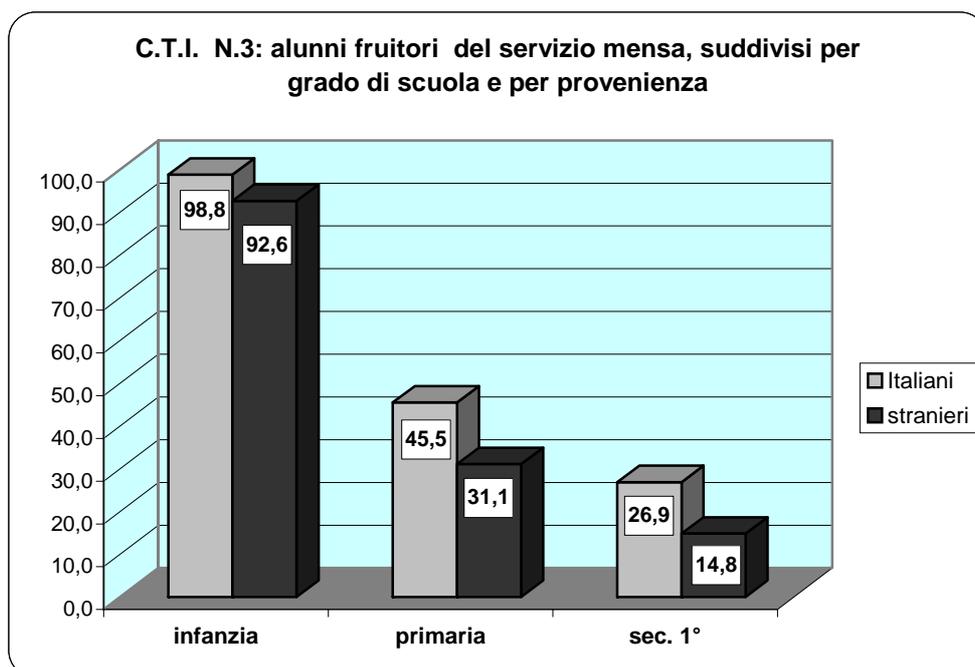
Riguardo alla mensa, si conferma la prevalente fruizione degli italiani (45,6%) rispetto agli stranieri (37,4%), con uno scarto non insignificante del 8,2%.

Parzialmente inverso si presenta l'utilizzo del trasporto: seppur di poco, sono gli alunni stranieri, invece, a ricorrervi in misura maggiore con il 18,1% rispetto al 17,5% dei coetanei italiani.

Il servizio mensa

In sostanza, la mensa rimane il punto più critico e problematico per gli alunni stranieri: la questione della tradizione alimentare, non disgiunta dai costi, potrebbe fare la differenza nel ricorso a questo particolare servizio, soprattutto tenendo conto della realtà economico-culturale delle famiglie straniere.

Per un'analisi più approfondita in proposito ci si è addentrati nell'osservazione dei diversi comportamenti tra i tre gradi di scuola.



mensa	Italiani		Stranieri		Totale
infanzia	1.675	98,8%	427	92,6%	2.102
primaria	3.623	45,5%	422	31,1%	4.045
secondaria di primo grado	1.278	26,9%	111	14,8%	1.389
totale	6576		960		7.536

In ogni grado di scuola la frequentazione della mensa risulta sempre maggiore da parte degli alunni italiani; le minori differenze si riscontrano nella scuola dell'infanzia con uno scarto, seppur non insignificante, del 6,2%.

Il maggior divario tra gli stranieri (rammentiamo, sempre riferito agli iscritti per ciascun grado di scuola), si riscontra nella primaria - con meno 14,4% - e anche nella secondaria di secondo grado, con meno 12,1%.

Non sono differenze di poco conto, purtroppo non chiaramente interpretabili in assenza di specifici approfondimenti non previsti in questa prima ricognizione sui servizi nelle scuole del CTI n.3.

Considerando i dati relativi alle iscrizioni nelle scuole accorpate per orario scolastico adottato si ha l'impressione (anche se non pienamente suffragata dai dati, non perfettamente comparabili tra le scuole) che in generale gli alunni stranieri tendano, dove possibile, a iscriversi in misura più contenuta alle scuole a tempo prolungato rispetto a quelle a tempo normale. Questo comporta ovviamente anche l'oggettiva minore fruizione della mensa

Ovviamente si tratta di un'ipotesi interpretativa, che si aggiunge alle altre precedentemente indicate per comprendere meglio la valenza della partecipazione degli alunni stranieri alla mensa e forse più in generale anche all'istituzione scolastica.

Si tratterebbe, cioè, di verificare se le famiglie straniere, tra le variabili di costi, orari, disponibilità finanziarie, risentano anche di un certo quel modello culturale che considera la famiglia il luogo privilegiato dell'educazione dei figli e, quindi, tenderebbero a farne una sorta di baluardo o di controaltare pedagogico rispetto alla scuola, in ragione anche del fatto di risiedere da poco in un paese spesso culturalmente molto diverso da quello delle loro origini.

Insomma, sarebbe importante conoscere e interpretare la valenza formativa attribuita dalle famiglie straniere al tempo-famiglia e al tempo-scuola rispetto all'educazione dei propri figli; ciò consentirebbe di affinare l'offerta complessiva dell'istituzione scolastica e incrementare la partecipazione attiva e complementare di entrambe le agenzie educative.

Più in generale, con riferimento anche al servizio trasporto e ancor più all'offerta formativa della scuola, sarebbe auspicabile sentire direttamente la voce dei genitori italiani e stranieri mediante una ricerca mirata, sul modello della *customer satisfaction*.

Sempre, ma soprattutto in questa fase di grandi trasformazioni sociali mai sperimentate in precedenza, è davvero importante coinvolgere direttamente le persone dialogando con loro in ordine alle scelte che le riguardano e confrontandosi coraggiosamente con le loro valutazioni e i loro indici di gradimento rispetto a quanto proposto e organizzato dall'istituzione scolastica.

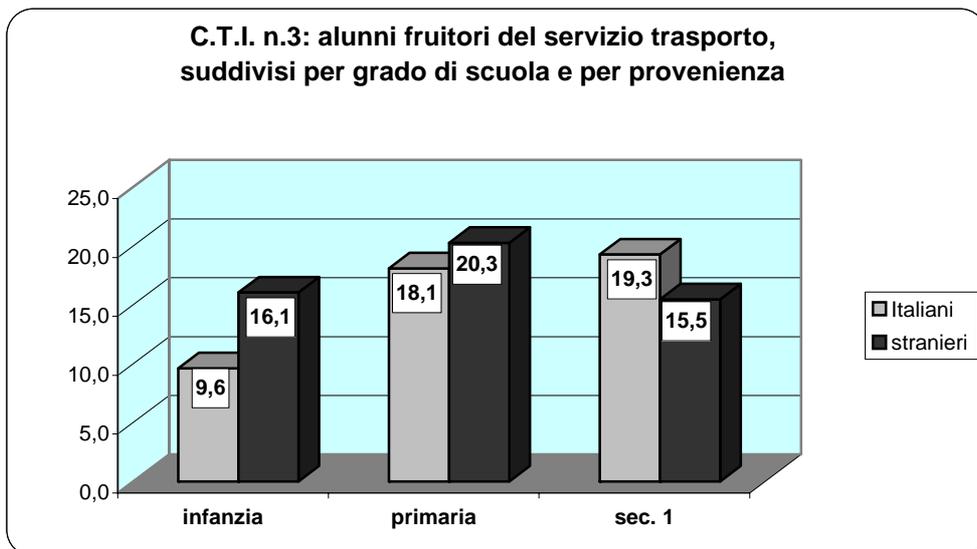
Si ritiene, infatti, che la qualità dei processi d'integrazione passi attraverso la valorizzazione dell'apporto progettuale delle persone verso le quali s'intendono promuovere opportunità e servizi

In questo stile rispettoso e democratico delle relazioni istituzionali e sociali cresce e si conferma, soprattutto per gli stranieri, il processo di reale integrazione e di educazione partecipata e condivisa verso l'acquisizione del pieno diritto di cittadinanza.

Cittadinanza è crescere e vivere nella democrazia.

Il servizio trasporto

Come appena sopra accennato, il servizio trasporto è utilizzato da 2.985 alunni dei tre ordini di scuola con una percentuale pari al 17,6% di tutti i potenziali utenti: corrisponde alla fruizione di poco più di un terzo del ben più partecipato servizio mensa (7.536 alunni, pari al 44,4%).



Trasporto	Italiani		Stranieri		Totale
infanzia	163	9,6%	74	16,1%	237
primaria	1.441	18,1%	275	20,3%	1.716
secondaria di primo grado	916	19,3%	116	18,4%	1.032
totale	2.520		465		2.985

Pur nell'alternanza parziale delle percentuali esposte nel grafico, il trasporto appare utilizzato sostanzialmente con la stessa intensità da parte di entrambe le categorie di alunni: 20,3% italiani e 18,1% stranieri, con una lieve differenza a vantaggio di questi ultimi.

Diverso appare, invece, il ricorso allo scuolabus nei vari ordini di scuola. Gli alunni italiani mostrano un andamento sempre crescente in analogia coi gradi scolastici: infatti, al crescere del grado d'istruzione cresce anche la fruizione del servizio di trasporto.

Per gli stranieri l'andamento è omogeneo nell'infanzia e nella primaria mentre si rallenta notevolmente nel grado superiore. Inoltre nei primi due gradi la percentuale degli stranieri raddoppia (dal 9 al 18%), rispetto alla ben più modesta crescita dei coetanei italiani (dal 16 al 20%).

Il dato che accomuna le due utenze pare rimandare al criterio della tutela dei più piccoli: per entrambe le famiglie, italiane e straniere, il trasporto collettivo è considerato un'esperienza da grandicelli, richiede una certa autonomia e sicurezza personale e, pertanto, la fruizione deve crescere gradualmente, con l'aumento dell'età, dell'autonomia e della sicurezza personale.

Per gli alunni stranieri, tuttavia, il tempo della conquistata autonomia pare coincidere con il loro minor ricorso allo scuolabus in favore del *pedibus*. Inoltre, sembra che valga per tutti il principio del contenimento dei costi del servizio, ma a parità di condizioni economiche, diversamente distribuite tra famiglie italiane e straniere. Per le prime, il minor ricorso al pulmino coincide con la maggiore disponibilità di mezzi privati della famiglia e con il genitore che può portare il figlio a scuola, mentre per le altre con minori risorse si ricorre al servizio pubblico anche per i figli più piccoli della scuola dell'infanzia.

Inoltre sulla fruizione del trasporto rischia di incidere più del dovuto anche l'ubicazione della scuola e la distanza dalla propria abitazione; constatazione ovvia, si dirà, ma le cui implicanze possono dar luogo perfino a problemi rilevanti.

Ad esempio, può capitare che, in ragione della libertà di iscrizione degli alunni in qualsiasi scuola, tante famiglie, per contenere i costi dello scuolabus, decidano di iscrivere i figli nella stessa scuola del centro del paese piuttosto che a quelle appena più decentrate e periferiche. È una scelta abbastanza praticata dalle famiglie straniere che, pertanto, potrebbe favorire il rischio di dar origine a possibili *scuole-ghetto*, cioè con un numero molto elevato di alunni stranieri, perfino molto superiori a quelli italiani, con le inevitabili complicazioni organizzative sulla didattica, sul servizio mensa, sull'organizzazione dei tempi scolastici, fino a ripercuotersi sul funzionamento degli organi collegiali.

Non è raro allora che si verifichino fenomeni di rigetto da parte delle famiglie italiane, che tolgono i figli dalle scuole a più alta densità straniera per inserirli in quelle a frequentazione etnicamente più bilanciata.

Chi ha la responsabilità di organizzare il trasporto alunni non può non tener conto della ricaduta che questo servizio può avere nell'istituzione scolastica e nella popolazione di riferimento.

Su un piano più in generale rimane da constatare il buon indice di gradimento del servizio scuolabus da parte di tutte le famiglie che vi ricorrono, come si è cercato di documentare.

La fruizione sostanzialmente paritaria del servizio tra famiglie italiane e straniere sembra accreditare l'ipotesi di un condiviso e comune percorso d'integrazione istituzionale; soprattutto per le famiglie straniere, la partecipazione al servizio conferma la disponibilità ad una più ampia partecipazione alla pluralità delle opportunità di servizio complessivamente offerte dalle istituzioni pubbliche, quali la scuola e gli enti locali.

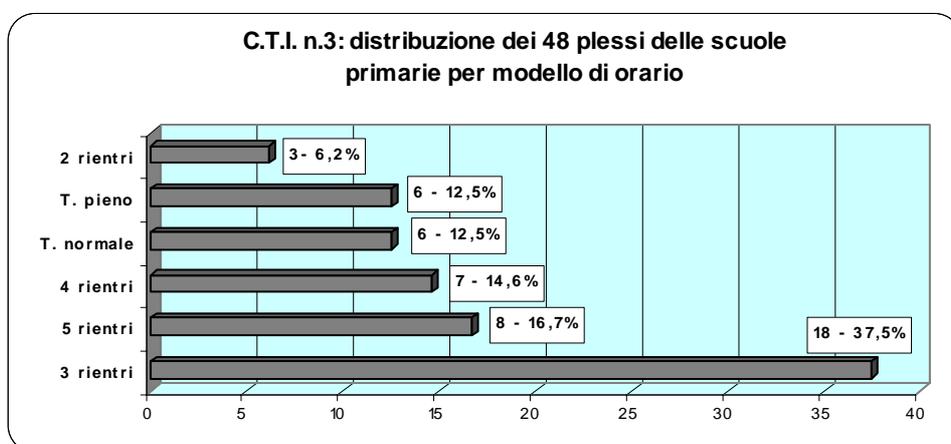
8. L'organizzazione dei tempi scolastici

A completamento della ricerca, e al fine di intuire meglio le dinamiche sottese alle scelte delle famiglie in ordine a mensa e trasporto, si è proceduto a documentare l'organizzazione e il modello dei tempi scolastici riferiti a ciascuna realtà istituzionale.

Come noto, l'autonomia scolastica consente ad ogni scuola di scegliere il modello di tempi scolastici più coerenti con le attese formative delle famiglie e con le esigenze formative degli alunni. Le principali tipologie di modello organizzativo sono riconducibili sinteticamente alle seguenti:

- tempo pieno nella scuola primaria, scuola al mattino e pomeriggio;
- tempo normale per primaria e secondaria di primo grado, con monte ore settimanali non inferiore a 29, previsto anche un rientro settimanale;
- tempo prolungato per primaria e secondaria di primo grado, con monte ore settimanali di 33 distribuite su cinque o sei giornate nel corso della settimana mediante l'organizzazione di rientri da due a cinque pomeriggi.

Il grafico seguente mostra le diverse scelte operate dalle scuole del CTI n.3.

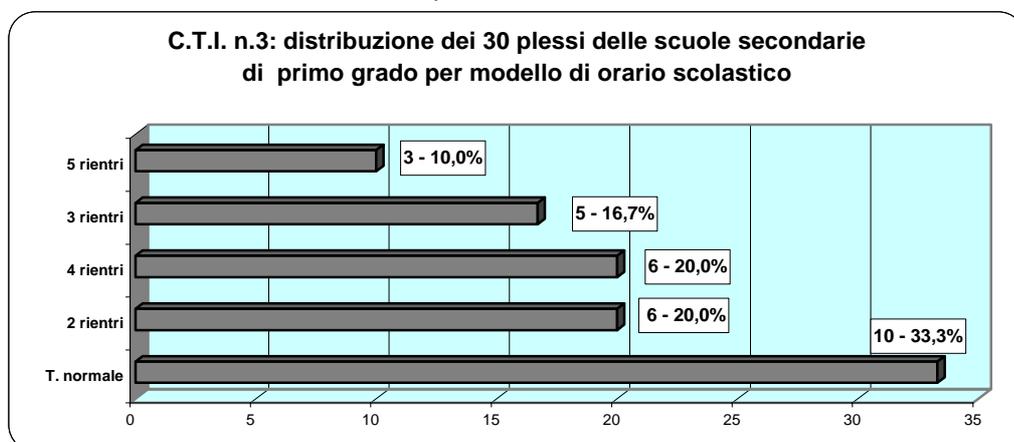


In estrema sintesi: nelle scuole primarie prevale il tempo *contenuto* cioè con orario *intermedio* fino a tre rientri (18 scuole col 37,5%) o *corto* a tempo normale o solo con due rientri (9 scuole col 18,7%). Le rimanenti 21 scuole (43,8%) optano per il tempo *lungo* a tempo pieno o con quattro-cinque rientri settimanali.

In sostanza, pare che nella primaria vi sia maggiore propensione verso un modello di tempo prolungato, ma non totalizzante il tempo dei figli; si preferiscono soluzioni intermedie che comunque riconoscono alla scuola una più ampia funzione formativa e socializzante. Si ridimensiona la prospettiva di una scuola che occupi tutto o quasi tutto il tempo dell'educazione dei figli, come avvenne in

epoche passate quando nella scuola primaria si era fortemente affermato il tempo pieno come privilegiata strategia innovativa dell'istituzione scolastica.

Attualmente, l'orientamento va nella direzione della negoziazione e del contenimento del tempo scuola: infatti, oltre la metà delle famiglie (56,2%) ha scelto il tempo scolastico che esclude quello lungo o il modello del tempo pieno, ormai sostanzialmente residuale nel panorama scolastico del CTI.



Nelle scuole secondarie di primo grado si conferma e si sviluppa lo stesso orientamento, ma con ulteriore propensione verso il contenimento dei tempi scolastici: solo nove scuole (30,0%) hanno scelto il tempo lungo, cinque quello intermedio (16,7%) mentre oltre la metà quello corto o normale (53,3%).

Dunque, meno tempo scuola e maggior spazio per altri tempi vitali dei figli: sembra questa la propensione attuale delle famiglie.

Ricerche di settore, tra cui quella di Damiano-Ringhini (*Il tempo della maestra, il tempo dell'istruttore* - 1997) nel territorio bresciano (per conto dell'Amministrazione comunale di Gussago), sugli orientamenti delle famiglie verso i tempi scolastici, testimonia di un crescente interesse dei genitori verso modalità educative che fanno riferimento all'extrascolastico.

Le famiglie tendono a riappropriarsi della funzione educativa dei figli riducendo il monopolio scolastico, sviluppatosi soprattutto nel periodo della proliferazione del tempo pieno. Sono cresciuti i tempi dell'educazione familiare ed extrascolastica: si tende ad offrire ai figli altre opportunità educative controllabili e gestibili dalla famiglia, quali la pratica sportiva (calcio, basket, danza, nuoto, pattinaggio, ecc.), i laboratori espressivi (musica, pittura, bricolage, ecc.), l'attività spontanea dei figli a casa e con i coetanei (giochi, svago, festine, ecc.).

Insomma, nella specificità dei loro ruoli, scuola e famiglia riscoprono e sviluppano la funzione educativa in modo complementare e integrato, riconoscendosi reciprocamente come agenzie integrate di formazione per le nuove generazioni.

9. Considerazioni conclusive

Si ritiene che il presente studio, seppur alquanto circoscritto e propedeutico, abbia offerto uno spaccato interessante sui processi che stanno investendo la scuola, gli alunni e le famiglie italiane e straniere nel CTI n.3.

È vero, si tratta di processi e di percorsi in gran parte noti nel loro quotidiano manifestarsi, ma sui quali occorrono ancora ulteriori e periodici approfondimenti per coglierne la reale ed inedita portata di trasformazione storica ed irreversibile all'interno dell'istituzione scolastica e, più in generale, delle Comunità locali.

La scuola si presenta come un grande *senso* *sociale*: è molto consapevole delle problematiche che l'hanno investita, soprattutto a seguito dei fenomeni migratori planetari; essa percepisce l'importanza di riconsiderare globalmente la propria offerta formativa, di riorganizzare l'intero sistema di fruizione dei propri servizi, di aprirsi alle più ampie collaborazioni con gli enti locali e con la Comunità locale.

L'attivazione dei Centri Territoriali per l'Intercultura¹ ne costituisce l'espressione istituzionale più significativa: la loro idea guida, infatti, si esprime nelle due grandi direzioni della collaborazione progettuale interistituzionale e nella valorizzazione della diversità come presupposto innovativo della formazione scolastica per tutti gli alunni. Contestualmente molti CTI operano anche sul versante della formazione dei genitori, mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana che, peraltro, risultano frequentati con interesse ed elevata partecipazione. Ovviamente si è ancora agli albori di un lungo percorso che necessiterà di molti anni per consolidarsi, ma la direzione pare proprio quella giusta.

Una conferma di questo orientamento scolastico la si può trovare anche dal presente lavoro, soprattutto con riferimento agli alunni non italiani e alle loro famiglie. Come è stato documentato il livello di partecipazione delle famiglie rispetto ai servizi mensa e trasporto appare alquanto elevato, anche se presenta ancora qualche elemento di difficoltà e parzialmente di marginalizzazione: complessivamente prevale l'atteggiamento di disponibilità e di condivisione culturale.

La fruizione dei servizi scolastici da parte degli alunni stranieri si sta progressivamente avvicinando a quella dei coetanei italiani; le famiglie mostrano fiducia nei confronti della scuola e, nel limite delle loro possibilità, cercano di offrire ai propri figli le stesse opportunità di cui godono i loro compagni italiani. Non si tratta di un fatto di emulazione, ma piuttosto di condivisione culturale e di partecipazione ai processi d'integrazione scolastica per i propri figli: è una risposta attiva all'offerta formativa e ai servizi proposti dall'istituzione scolastica.

Questo modo di andare a scuola e di *servirsi* della scuola da parte degli alunni stranieri e delle loro famiglie pare esprimere il desiderio e l'aspirazione a sentirsi

¹ A tal proposito, si veda il contributo successivo, di *Francesca Pizzamiglio*.

parte della scuola, a condividerne gli orientamenti formativi, a riconoscersi anche come soggetti titolari di diritto.

Così nasce e si consolida il diritto di cittadinanza per gli stranieri, proprio lungo il percorso dell'accesso e della piena fruizione dei servizi offerti dalle varie istituzioni per sé e per i propri figli; è questa la strada maestra della loro piena integrazione, quella, cioè, che li fa sentire realmente persone e cittadini dello Stato italiano. Il buon livello d'integrazione scolastica, documentato nel presente rapporto, necessita di essere ulteriormente incrementato soprattutto con riferimento al servizio della mensa che appare a più bassa fruizione da parte degli alunni stranieri.

Costi economici e diversa cultura alimentare vanno riconsiderati come ipotesi di potenziali processi d'esclusione, che potrebbero verosimilmente incidere sulla scelta dei modelli formativi e dei relativi tempi scolastici proposti agli alunni e alle loro famiglie. È comprensibile che, a fronte delle difficoltà economiche della famiglia, magari con più di un figlio a scuola, si decida forzatamente per un modello di scuola che non includa la mensa. Analogò può essere il riferimento al servizio scuolabus che, come già accennato, può perfino condizionare la scelta della sede scolastica, proprio al fine di contenere i costi complessivi della frequenza scolastica.

In sostanza, la prospettiva da perseguire in forma sempre più determinata rimane quella della più equa distribuzione delle *pari opportunità* d'accesso e fruizione dei servizi per tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro provenienza geografica.

Merita una più ampia riflessione la più complessa questione della discriminazione formativa per gli alunni stranieri; si conferma anche nel CTI n° 3 la propensione spesso forzata verso la scolarizzazione a ciclo breve e funzionale all'immediata occupazione, non raramente accettata anche senza la necessaria qualificazione professionale. In proposito sarebbe da capire se, oltre alle note variabili delle precarietà economiche e dei diversi modelli culturali della famiglia straniera, possa essere accreditabile anche quella di una maggiore difficoltà scolastica degli alunni stranieri; li potrebbe far percepire meno preparati o inadatti alla prosecuzione degli studi superiori. Come noto, è una questione ancora parzialmente irrisolta anche per quegli alunni italiani che faticano a conseguire buoni risultati scolastici e, magari solo per questa ragione, scelgono i corsi professionali o addirittura si presentano nel mercato del lavoro senza preparazione alcuna.

L'analisi sulla frequentazione dei vari modelli scolastici ha messo in evidenza una sorta d'atteggiamento cautelativo delle famiglie rispetto ai tempi di permanenza dei figli nella scuola. Si è riscontrata la prevalenza di scelte orientate verso i modelli di scuola a tempo breve o medio rispetto a quelli di tempo pieno o molto prolungato. Se realmente si tratta di scelte consapevoli e non necessitate da variabili economiche o sub culturali anche da parte delle famiglie straniere, potrebbe accreditarsi meglio l'ipotesi dell'interesse delle famiglie verso una

gestione *bilanciata* dei tempi vitali dei figli. Seppur percepita come fondamentale ed apprezzata agenzia formativa, alla scuola non può essere delegato in modo prevalente o monopolistico il ruolo educativo e di conseguenza la quasi totalità dei tempi di vita dei figli. Scuola e famiglia in quanto agenzie educative, entrambe indispensabili, sono chiamate ad assumersi reciprocamente le responsabilità derivanti dal loro ruolo sociale; la famiglia pare orientata a valorizzare la propria funzione educativa offrendo quegli stimoli e quelle opportunità che solo nel contesto familiare, sociale e territoriale possono trovare riposte efficaci a particolari interessi ed esigenze dei propri figli.

In questa prospettiva, scuola e famiglia diventano contesti educativi reciprocamente complementari. Per tutte le famiglie, ma in particolare per quelle straniere, è assolutamente indispensabile prevenire e contrastare il rischio della competitività e della subalternità educativa in nome del rispetto e della valorizzazione di ogni cultura, ma anche di un comune sentire democratico connotativo dello Stato di diritto.

Infine, qualche riflessione a carattere più generale sulla realtà complessiva dell'attuale popolazione scolastica del CTI n.3.

Sono in continuo aumento gli alunni stranieri: attualmente 2.965 soggetti pari al 12,7% di tutta la popolazione scolastica, con punte oltre il 40% in alcune scuole dell'infanzia; inoltre, complessità nella complessità, cresce contestualmente il numero delle nazionalità che espongono un panorama geografico di ben 69 Paesi.

Per la scuola si tratta di gestire un processo formativo non più solamente nel rapporto bipolare, già di per sé complesso, tra alunni italiani e stranieri - com'era alcuni anni fa a migrazione contenuta - ma quello nuovo e ancor più complesso tra stranieri e stranieri, cioè tra soggetti provenienti da continenti, nazioni, lingua, cultura e tradizioni anche molto diverse tra loro.

Il rapporto si struttura, ora e ancor più in futuro, con il mondo intero in un circuito di relazioni rese problematiche dall'inadeguata conoscenza di così tante altre culture, di bambini e ragazzi stranieri che spesso non conoscono la lingua italiana e neppure le lingue dei loro coetanei. In questa situazione tutti si sentono stranieri rispetto agli altri e l'essere stranieri non è più una categoria in cui riconoscersi come gruppo omogeneo rispetto al gruppo dei coetanei italiani.

Essere stranieri diventa una condizione comune che fonda la nuova identità collettiva, punto di partenza dal quale iniziare un percorso condiviso di integrazione e di formazione che consenta di crescere insieme nella diversità alla scoperta di un nuovo modo di essere cittadini e di formare cittadinanza.

In questa prospettiva, il compito e la responsabilità della scuola sono veramente strategici in ragione del suo ruolo d'essere, insieme alla famiglia, la prima agenzia educativa e di socializzazione delle nuove generazioni d'italiani e di stranieri. Il cammino dell'integrazione passa inevitabilmente dalla scuola, quale contesto multietnico e interculturale nel quale sperimentare e consolidare nuovi e coraggiosi itinerari verso la piena acquisizione dei diritti - doveri di cittadinanza.

I Centri Territoriali per l'Intercultura nella provincia di Brescia

Francesca Pizzamiglio, *docente referente per l'Intercultura della Direzione didattica di Chiari*

1. Origine e finalità dei Centri Territoriali per l'Intercultura

La convenzione stipulata il primo settembre 2004 dal prof. *Giuseppe Colosio*, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia (Prot. n.21845/P/Intercultura Brescia, 1 settembre 2004) con nove dirigenti di scuole autonome di Brescia e Provincia per l'istituzione di altrettanti Centri Territoriali per l'Intercultura, (in seguito denominati CTI), rappresenta un chiaro e determinato atto di politica educativa per intervenire nella realtà scolastica bresciana progettando e attivando una «...*prima ineludibile risposta di sistema, un anello di approfondimento delle problematiche dell'intercultura e dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana...*» come recita l'art.1 della convenzione stessa.

Tale atto intende contribuire a rispondere, utilizzando gli strumenti giuridico-amministrativi predisposti, sia ai bisogni di educazione e d'istruzione della nuova utenza scolastica, sia ai nuovi compiti dei docenti chiamati a governare i complessi processi d'integrazione degli alunni non italofoni in classi multiethniche e plurilingui. A tal fine l'amministrazione scolastica provinciale ha assegnato alla scuola capofila sede di CTI una figura professionale e, tramite la supervisione e la consulenza dell'Ufficio Intercultura Provinciale diretto dalla prof.ssa *Patrizia Capoferri*, coordina e monitora l'andamento delle attività mediante sessioni congiunte a scadenza mensile affinché ogni CTI persegua le finalità esplicitate nel testo della convenzione:

- favorire il coordinamento sul territorio e la ricerca di collaborazioni;
- creare/ampliare il centro di documentazione;
- costruire, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche;
- offrire consulenza;
- ottimizzare le risorse.

2. L'organizzazione sul territorio provinciale

I Centri Territoriali Intercultura, dislocati nei diversi ambiti territoriali di Brescia e Provincia sono:

- *CTI 1 Calcinato presso l'Istituto Comprensivo, ambito Bassa Bresciano;*
- *CTI 2 Manerbio presso la Direzione Didattica, ambito Bassa Bresciano;*

- *CTI 3 Chiari presso la Direzione Didattica, ambito Sebino-Franciacorta, Ovest bresciano;*
- *CTI 4 Vobarno presso l' Istituto Comprensivo, ambito Garda – Val Sabbia;*
- *CTI 5 Lumezzane presso l' Istituto Comprensivo, ambito Val Trompia;*
- *CTI 6 Esine presso l' Istituto Comprensivo, ambito Valle Canonica;*
- *CTI 7 Brescia presso il 2° Istituto Comprensivo, ambito Brescia e hinterland Est;*
- *CTI 8 Brescia presso la Direzione Didattica del 4° Circolo, ambito Brescia e hinterland Sud;*
- *CTI 9 Brescia presso la Direzione Didattica del 11° Circolo, ambito Brescia e hinterland Ovest.*

3. Obiettivi del CTI n.3

La Direzione Didattica di Chiari, quale sede del CTI n. 3, è capofila di una rete di scuole del proprio ambito territoriale tramite sottoscrizione di un accordo in cui le parti rappresentate convengono di collaborare per far progettare e far realizzare attività riguardanti gli alunni stranieri con particolare riferimento ai seguenti temi:

- a) accoglienza, inserimento, alfabetizzazione;
- b) ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi;
- c) formazione e aggiornamento per il personale docente;
- d) raccolta, condivisione e pubblicizzazione delle esperienze realizzate.

L'organo di rappresentanza nonché luogo decisionale delle iniziative del progetto è la Conferenza di servizio dei Dirigenti Scolastici del CTI n. 3, mentre l'organo operativo per la realizzazione del progetto è la Commissione di lavoro, composta dai docenti rappresentanti degli istituti scolastici in rete coordinati dal docente incaricato dall'USP.

L'accordo tra le istituzioni del CTI n. 3, aggiornato all'anno scolastico 2006/07, vede in rete trenta scuole del primo e del secondo ciclo della formazione appartenenti all'ambito territoriale provinciale Sebino-Franciacorta e Ovest bresciano¹.

4. Le azioni svolte dal CTI n.3

4.1 Creare/ Implementare il Centro di documentazione

Si è creato e man mano implementato nel corso di questi tre anni il centro Risorse Intercultura attingendo materiali da diversi soggetti produttori:

¹ L'elenco completo degli istituti scolastici aderenti al CTI n. 3, comprensivo dei relativi loro plessi e del numero degli alunni frequentanti nell'a.s. 2006/2007, lo si può trovare all'Appendice n. 3, a pag.179

- materiali *grigi* prodotti dalle scuole, considerando che esse sono il *laboratorio interculturale* dal quale provengono le prime idee di strumenti per l'accoglienza e l'alfabetizzazione;
- strumenti prodotti da enti pubblici, (Regioni- Province- Comuni), Centri di ricerca universitari e strutture centrali e periferiche del MIUR;
- strumenti prodotti da organizzazioni del privato sociale: Fondazioni, Associazioni no profit, Cooperative, Centri Interculturali e Associazioni didattiche disciplinari;
- strumenti dell'offerta editoriale delle Case editrici.

La maggior parte del materiale documentario è stato raccolto su supporto multimediale per facilitarne la massima trasferibilità e utilizzazione.

A tutt'oggi si sono compilati tre CD, che raccolgono sia strumenti utili a livello di istituto:

- vademecum informativi sul sistema scolastico italiano in generale e sul funzionamento della singola scuola;
- modulistica bilingue di avvisi di routine (in più lingue per informare e comunicare con le famiglie);
- informazioni riguardanti i sistemi scolastici del mondo e, in particolare, la realtà dei paesi di provenienza degli alunni stranieri;
- strumenti utili a livello di classe/sezione (questionario bilingue per la conoscenza della storia del bambino e della sua famiglia);
- pronto soccorso bilingue contenente espressioni di prima accoglienza e semplici consegne didattiche;
- questionario sanitario plurilingue per la scuola dell'infanzia;
- traccia d' intervista per la rilevazione della biografia linguistica;
- griglie di osservazione del comportamento linguistico e relazionale e per la registrazione dei vari stati dell'interlingua;
- kit di prove d'ingresso bilingue in più lingue per l'accertamento delle competenze pregresse;
- raccolta di prove graduate della competenza in italiano L2 e percorsi d'insegnamento/apprendimento della lingua italiana come L2;
- tracce di programmazioni personalizzate, percorsi e unità didattiche semplificate e facilitate per ambiti disciplinari, alfabetieri, vocabolari e glossari plurilingui;
- Vocabolario di *base* della lingua italiana, distinto in Vocabolario di *alto uso*, Vocabolario *fondamentale*, Vocabolario di *alta disponibilità*; e ancora materiali per la registrazione degli esiti intermedi e finali.

È stata inoltre compilata una sitografia ragionata che presenta i centri internet su tematiche interculturali. Infine, è stata costituita una raccolta di progetti ed esperienze d'accoglienza, attuati da altre scuole sul territorio nazionale.

4.2 *Ricerca intese e collaborazioni*

Fin dall'inizio sono stati curati rapporti di collaborazione e partenariato con Enti e realtà significative che operano sul territorio locale. Alla base di ciò è la consapevolezza della necessità di *fare rete*, per sollecitare le sinergie e facilitare l'operatività delle azioni.

Oltre alle collaborazioni abituali con gli enti istituzionali (Enti Locali, ASL, USP, CTP), si sono ricercate intese con varie Fondazioni: ISMU, Fondazione Cogeme Onlus, Cooperativa "Comunità Il Nucleo".

Basilare è risultata essere la collaborazione nel 2004 con l'ISMU per l'attuazione di un corso di formazione finanziato dalla Fondazione Cariplo di Milano, che ha portato alla stesura del progetto di rete.

La partnership dal 2005 con la Fondazione Cogeme Onlus di Rovato ha consentito l'organizzazione di corsi di formazione e la rilevazione di dati sulle presenze e cittadinanze della popolazione scolastica straniera.

L'intesa nel 2005 con la Onlus "Comunità il Nucleo" di Chiari ha portato all'elaborazione del progetto *Conoscersi per crescere: la scuola veicolo di integrazione efficace* che, grazie ad un contributo della Fondazione Comunità Bresciana, consente la fruizione, da parte della quasi totalità delle scuole in rete, di servizi sia nell'ambito della mediazione linguistico-culturale per la gestione dei rapporti scuola-famiglia, dell'interpretariato e della traduzione, sia nell'ambito dell'alfabetizzazione degli alunni non italofoni, del supporto linguistico alle donne straniere e dell'ascolto alle famiglie.

4.3 *Organizzare corsi di Formazione*

La necessità di coinvolgere il personale docente in percorsi di formazione che consentano di assicurare le necessarie conoscenze ha portato all'elaborazione di un *planning* complessivo; a tutt'oggi sono stati organizzati tre corsi di formazione:

1. Nell'anno scolastico 2004/05 con i formatori dell'ISMU l'elaborazione del progetto di educazione interculturale della rete nei suoi aspetti pedagogici, normativi e organizzativi.
2. Nell'anno scolastico 2005/06 con la dott.ssa Simona Botter si è analizzata l'evoluzione dell'interlingua italiana come L2 con *focus* sul livello di competenza linguistica per lo studio, sull'uso di testi ad alta comprensibilità e sulle modalità di facilitazione del testo.

Nell'attuale anno scolastico si sta definendo il piano con il CIS (Centro di Italiano per Stranieri) dell'Università degli Studi di Bergamo, dedicato alla stesura del syllabo delle competenze di Italiano L2, avendo come riferimento il Quadro comune europeo per le lingue e relativo ai tre ordini di scuola: primaria, secondaria di primo e secondo grado, con *focus* su una classe campione per ciascun ordine.

L'esperienza dell'Istituto Comprensivo di Rovato. Lente d'ingrandimento sopra una condizione strutturale

Rita Venuti, *dirigente scolastico dell'IC di Rovato*

Elena Morosini, *docente referente per l'intercultura*

«Sono oggi quasi 500.000 i figli dell'immigrazione seduti sui banchi di scuola, una percentuale che supera il 5% della popolazione scolastica complessiva, inferiore tuttavia a quella degli altri Paesi europei, sia quelli di consolidata immigrazione che di recente immigrazione» - ha scritto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione nella presentazione al volume *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2005-2006*, a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito nel dicembre dello scorso anno.

1. Qualche numero

I numeri relativi agli allievi stranieri che frequentano l'Istituto comprensivo di Rovato, offrono il segno, piuttosto significativo, di una crescita esponenziale. Un'analisi comparata dei dati relativi agli ultimi anni confermerebbe, e anzi rafforzerebbe, la tendenza rilevata in sede nazionale. A dicembre 2006, infatti, gli alunni di nazionalità non italiana iscritti alla nostra scuola erano 286 (206 al 15/12/2004, anno scolastico 2004/05, 252 alla stessa data nel 2005, anno scolastico 2005/06), pari al 24,6% dell'intera popolazione scolastica, che contava, alla stessa data, 1150 allievi. Per offrire un punto di confronto, ricordo che, durante lo scorso anno scolastico, i bambini stranieri che frequentavano l'Istituto Comprensivo di Rovato erano pari al 17% del totale.

Si tratta, dunque, di una tendenza strutturale, confermata ormai d'anno in anno dalla crescita, e la cui prospettiva sarebbe facilmente intuibile anche leggendo i dati disaggregati relativi ai tre plessi: quello dell'infanzia, quello della primaria e quello della secondaria. Su 144 bimbi complessivamente iscritti quest'anno alla scuola dell'infanzia, 59 sono di provenienza straniera (41,0%); su 639 iscritti alla primaria, 146 sono stranieri (22,8%); su 367 iscritti alla secondaria di primo grado, 78 sono stranieri (21,3%).

C'è però un dato percentuale che forse più d'ogni altro rende bene il merito, almeno nel suo profilo quantitativo, dell'esperienza condotta dall'Istituto comprensivo di Rovato nell'ambito dell'intercultura. Si tratta di quel 24,6% di alunni stranieri sul totale degli iscritti. Una cifra che colloca la capitale franciacortina ampiamente al di sopra del rilievo nazionale, delle medie europee riportate nel volume citato, e anche dei numeri relativi alla provincia di Brescia. Se si considera, per esempio, il dato riguardante la frequenza in Provincia di Brescia in uno stesso ambito di scolarizzazione, si percepisce la rilevanza che il fenomeno migratorio ha assunto per il nostro Istituto Comprensivo: 3.945 alunni stranieri su un totale di

35.203 (l'11,21%) frequentano la scuola dell'infanzia in Provincia (*Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Fondazione ISMU. Alunni con cittadinanza non italiana in Lombardia. Dati del Sistema Informativo MPI – a.s. 2005/06*). La percentuale dei bimbi stranieri iscritti alla scuola dell'infanzia di Rovato è il 41% (85 italiani e 59 stranieri a dicembre 2006).

2. Le risposte della scuola

Fin qui i dati. Quale impegno ha richiesto alla scuola la presenza sempre più numerosa di allievi stranieri? Che impegno richiede tuttora? Quali risposte ha saputo e potuto dare l'Istituto Comprensivo di Rovato a una realtà che, lo abbiamo visto, è di tutto rispetto, anche se solo considerata nel suo profilo quantitativo? Con quali risorse e come ha affrontato prima l'emergenza stranieri e affronta ora l'inserimento di alunni provenienti da Paesi stranieri? Ricorderemo gli ambiti fondamentali d'intervento, le linee essenziali che ispirano il nostro approccio all'inserimento degli alunni di nazionalità straniera nel nostro Istituto Comprensivo, le risorse di cui disponiamo e che abbiamo impiegato a tal fine, limitandoci alle iniziative svolte durante gli ultimi anni scolastici.

2.1 Coordinare le attività per gli alunni stranieri

Da quando è nato l'I.C., nell'a.s. 2003/2004, una delle nomine per insegnanti incaricati di Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa è sempre stata destinata al coordinamento delle attività per gli alunni stranieri. I tre ambiti scolastici, infanzia, primaria, secondaria di primo grado, hanno seguito percorsi autonomi e dedicati, legati comunque sempre al filo di una visione condivisa, coordinati da un'apposita Commissione Intercultura e sintetizzati in un progetto comune: da *Soli e Lune* (2004/2005) a *L'altro siamo noi* (2005/2006). Abbiamo predisposto un Protocollo d'accoglienza che definisce i criteri d'inserimento dei nuovi alunni arrivati in corso d'anno, in modo da poterne conoscere il grado di scolarizzazione, di conoscenza della lingua italiana ed altri elementi utili per una collocazione che sia il più possibile rispettosa della condizione dell'allievo e coerente con il profilo educativo, livello e merito, della classe di destinazione.

2.2 I progetti

Quest'anno **la scuola dell'infanzia** ha predisposto il progetto *Paese che vai... fiaba, tradizione, costumi che trovi*. **La scuola primaria** seguirà invece un itinerario formativo dal titolo *Tutti insieme a occhi aperti, percorsi interdisciplinari interculturali* e ha invitato un'agenzia educativa esterna che allestirà nei prossimi giorni *Timbuctù*, una mostra interattiva, che si articola intorno ai temi dell'educazione interculturale e dell'incontro con l'altro.

La scuola secondaria di primo grado ha privilegiato l'aspetto della conoscenza linguistica, una competenza trasversale a tutte le discipline e

fondamentale per un pieno inserimento nell'ambito scolastico prima, nella vita adulta poi. Sono stati attivati corsi di lingua italiana, tenuti da docenti interni alla scuola, dedicati ad allievi del livello principianti, A1/A2/B1/B2. Sono in corso di svolgimento due corsi di alfabetizzazione in matematica che tengono conto di due diversi livelli di preparazione. È stato predisposto un percorso di consolidamento della metodologia di studio, in preparazione dell'esame di terza. Le ore alternative alla Religione Cattolica vengono dedicate alla lingua orale, con esercizi di conversazione guidata.

Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie e con i genitori, la cui partecipazione si è cercato sempre di incoraggiare, abbiamo adottato, e in qualche caso predisposto noi stessi, documentazione redatta nelle diverse lingue, utile per il disbrigo delle formalità, per lo scambio delle Comunicazioni scuola/famiglia, per l'inserimento degli alunni stessi. A proposito dei rapporti scuola - famiglia, ricordo la mostra di fine anno, che ha visto la partecipazione attiva delle mamme straniere.

Giova ricordare che non sempre la partecipazione alla vita pubblica della figura femminile viene incoraggiata dalle diverse culture di origine.

Le risorse impegnate sono costituite da un docente di scuola primaria distaccato con incarico a tempo pieno per le attività destinate agli alunni stranieri e dai docenti in ruolo nella scuola secondaria di primo grado impegnati nello svolgimento dei corsi per allievi principianti.

Vanno considerati, naturalmente, l'insegnante Funzione Strumentale al POF e la Commissione Intercultura, composta quest'anno da quindici docenti dei tre diversi ordini di scuola. Ci siamo avvalsi quando necessario, soprattutto in passato, della collaborazione dei mediatori culturali. Abbiamo in corso, e li abbiamo avuti sempre, rapporti di collaborazione con Cooperative culturali, impegnate in percorsi formativi in ambito interculturale. Manteniamo una partecipazione assidua agli incontri organizzati dal Centro Territoriale Intercultura n. 3 di Chiari, intervenendo ad alcune fra le attività, soprattutto formative, da esso organizzate, e attuando uno scambio di informazioni costante. Manteniamo rapporti con il Centro Migranti (Caritas di Brescia). Collaboriamo attivamente con le Istituzioni presenti sul territorio e a qualche titolo coinvolte nei percorsi formativi e/o d'inserimento degli stranieri.

3. Conclusioni

Il tempo dell'emergenza, della sperimentazione totale, è finito ovunque. Oggi, nell'I.C., si affronta la realtà degli alunni stranieri in modo più strutturato, anche se, non di rado, non meno generoso sul piano della partecipazione degli attori impegnati. Fra il modello multiculturale e quello interculturale, fra integrazione e resistenza agli stereotipi, si è fatta sempre più strada negli anni la convinzione che "l'altro siamo noi", come recitava il titolo del programma di lavoro presentato lo scorso anno scolastico per l'inserimento degli stranieri dell'Istituto comprensivo di

Rovato. Un sentiero in cui la reciprocità diviene, alla luce di tale consapevolezza, sempre più spirito che anima le azioni quotidiane educative e d'accoglienza degli alunni stranieri.

Integrazione a scuola: una sfida per l'organizzazione e la didattica

Rodolfo Apostoli, *già dirigente scolastico*

La lettura dei dati statistici, relativi alla frequenza scolastica degli alunni stranieri del territorio afferente al CTI n. 3, non consente di discernere con precisione ciò che la scuola effettivamente offre, è in grado o deve realizzare per affrontare l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni non italiani.

Tuttavia ci pare di poter rilevare alcuni elementi importanti che ci consentono di formulare più di un'ipotesi.

Appare evidente che:

- la popolazione scolastica del territorio preso in considerazione è sempre più multietnica e il tasso d'iscrizione degli alunni stranieri è percentualmente molto più alto rispetto alla percentuale d'iscrizione degli alunni italiani;
- è in atto un costante incremento della popolazione straniera in ciascun grado di scuola;
- è sempre più elevata la presenza di alunni stranieri provenienti dall'Europa, rispetto a coloro che provengono da altri continenti;
- la scuola professionale è scelta dagli alunni stranieri in percentuale tripla rispetto ai loro coetanei italiani.

La raccolta dei dati ci offre una sola possibilità: mettere in relazione alcuni elementi strutturali dell'organizzazione scolastica con la presenza e la frequenza degli alunni stranieri, con particolare riferimento a

- tempo scuola;
- fruizione dei servizi mensa e trasporto.

Incontestabile rimane il fatto, come osserva Ringhini, che la scuola si è «*conquistata reputazione e fiducia da parte delle famiglie straniere; le viene reso atto di aver saputo attivare un processo di forte coinvolgimento sociale, culturale e formativo nell'interesse dei loro figli*»¹.

Ciò premesso è d'obbligo chiedersi se, e in che cosa, la scuola sia cambiata per l'accoglienza e l'integrazione scolastica dello straniero, quali siano le buone pratiche, che consentono a tutti gli alunni un percorso personalizzato a garanzia dell'uguaglianza delle opportunità di successo scolastico.

¹ Cit. di pag. 54.

Integrazione

Il termine integrazione viene utilizzato con eccessiva facilità e in modo spesso equivoco, «*occorre prendere le distanze dalla nozione di integrazione, o almeno dagli equivoci comportati dal suo uso comune*»²

Oggi è difficile pensare alla realizzazione di progetti d'integrazione culturale.

È tuttavia certamente possibile ipotizzare una scuola che punti decisa verso la convivenza democratica delle diverse culture presenti al suo interno.

Nella scuola è più agevole, rispetto a quanto può accadere nella società, pensare ed agire per una serena convivenza multiculturale.

La multiculturalità tuttavia è perseguibile solo se ogni cultura mostra ben chiari e definiti i suoi principi di riferimento, i valori ai quali non può sottrarsi o rinunciare senza essere menomata o sminuita o messa in subordine ad altre culture.

La scuola in particolare se ne fa portatrice e non può prescindere dai valori universali e dai diritti dell'uomo, del cittadino e del bambino sanciti dalle carte internazionali.

Chiarito questo il resto, la pratica scolastica, dovrebbe diventare una semplice conseguenza applicativa.

Il condizionale è d'obbligo perché troppo spesso si pretende di attribuire carattere di buona pratica a qualsiasi intervento, parziale o complessivo senza avere delineato con chiarezza criteri, concetti e principi di riferimento.

Le buone pratiche

È invalso l'uso di utilizzare questa terminologia, abbandonando l'idea, forse un po' inflazionata della cosiddetta sperimentazione. D'altra parte l'autonomia scolastica consente e auspica che ogni istituzione imbocchi la via dell'innovazione sulla spinta delle nuove esigenze che emergono dal rinnovato contesto sociale. Certamente gli stranieri sono portatori di nuove istanze.

Non può essere considerata buona pratica qualsiasi modalità di intervento senza criteri di riferimento e senza tenere conto dell'esperienza pregressa, nostra e di chi ha affrontato il problema prima di noi.

L'intervento improvviso che non incide sulle strutture organizzative e non induce cambiamento nel sistema, risponde quasi sempre a situazioni in forma d'emergenza e può essere certamente utile ma se non affronta radicalmente il problema, non può rientrare fra le buone pratiche.

² ANTONIO TOSI, *L'immigrazione tra problemi di sicurezza e convivenza possibile*, in *Il fenomeno migratorio dall'emergenza alla convivenza*, Rovato, Cogeme, 2006, p. 53.

La buona pratica è quella modalità d'intervento che, tenendo conto delle esperienze in atto e pregresse, propone interventi e soluzioni strutturali al problema, offre condizioni e situazioni di flessibilità tali da garantire a tutti (stranieri e non) il proprio percorso personalizzato.

La scuola specificamente nel porsi il problema dell'inserimento dello straniero, senza venir meno alla sua missione d'istruzione/educazione, deve trovare la forza di rivedere la sua struttura organizzativa e didattica, in funzione di un contesto nuovo, radicalmente mutato, rispetto agli anni anche di un recente passato.

Restringere l'intervento in funzione del solo alunno straniero, comporta alto rischio di marginalizzazione e pregiudica notevolmente la possibilità d'integrazione scolastica dello stesso.

Ipotesi organizzative

Superata la fase dell'emergenza e della provvisorietà si rende necessario ora passare alla istituzionalizzazione dell'intervento:

- rivedendo l'organizzazione della scuola;
- ripensando i curricula, le metodologie e la didattica;
- rivalutando l'importanza e la funzione dell'equipe dei docenti;
- utilizzando in modo diverso le risorse già esistenti.

È compito difficile individuare principi e linee direttive su cui avviare il cambiamento e l'innovazione, per rendere meno rigide le strutture organizzative e didattiche.

Qualsiasi istituzione, e la scuola per prima, presenta rischio di forte vischiosità ed ha difficoltà al cambiamento preferendo caricarsi di numerosi e piccoli interventi, che risultano spesso marginali ed estemporanei, piuttosto che procedere per cambiamenti strutturali più significativi, efficaci, duraturi e di maggior qualità.

Tempo scuola e utenza

È difficile ipotizzare che vi sia corrispondenza fra presenza di alunni stranieri e proposta da parte dell'istituzione di un tempo scuola adeguato.

Pare invece evidente che la scuola mantenga la sua scelta di tempo indipendentemente dall'utenza alla quale deve dare risposta.

La distribuzione, infatti, dei modelli organizzativi di tempo scuola presenti sul territorio, non si discosta sostanzialmente dalla situazione che si potrebbe definire di preimmigrazione. Lo si evince dal dato che fissa come significativo e di maggior rilievo, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado, il cosiddetto tempo normale, che risale per tutti gli ordini di scuola ad almeno 10/15 anni fa.

La scelta del tempo scuola non è demandata alle famiglie, ma la scuola autonomamente ha deliberato e definito un suo modello, spesso indipendentemente dalle istanze esterne in forte mutamento. O comunque con l'evolversi della situazione non ha avuto la forza e forse la capacità di proporsi e adeguarsi.

A questo punto è lecito e doveroso porsi una serie di domande ed entrare nel merito del rapporto scuola famiglia, che sono le due agenzie educative di prima socializzazione.

Il processo d'integrazione passa necessariamente dalla scuola, ma se questa non si è adeguata alla nuova domanda rischia di essere l'agenzia che riproduce gli stereotipi, le marginalizzazioni, le esclusioni, le ghettizzazioni, spesso presenti nel contesto sociale.

Facile e forse troppo semplicistico affermare che se non è cambiato il tempo scuola non è cambiata neppure l'organizzazione della scuola stessa.

È comunque lecito chiedersi fino a che punto il modello scuola nell'educazione si pone come complementare e sussidiario al tempo dell'educazione familiare.

Non pare assolutamente vero che un tempo scolastico più breve offra maggiori opportunità educative alla famiglia: fin troppo scontato che non è la quantità, ma la qualità del tempo che rende significativo l'intervento delle due agenzie educative.

Nello specifico, la scuola è certamente oggi consapevole delle problematiche che l'hanno investita, *«percepisce l'importanza di riconsiderare globalmente la propria offerta formativa, di riorganizzare l'intero sistema di fruizione dei propri servizi, di aprirsi alle più ampie collaborazioni con gli enti locali e con la Comunità locale»*¹.

La presenza degli stranieri nei vari ordini di scuola è un dato di fatto che supera ormai l'emergenza e l'episodicità, ma assume tutte le caratteristiche di un elemento strutturale.

Scrive ancora Ringhini: *«Nella scuola è in atto un processo di ricomposizione sociale dei propri utenti con forti e crescenti accentuazioni della componente straniera, percentualmente già ora presente sempre in misura superiore ai coetanei italiani, ad eccezione delle superiori»*.

*Contestualmente si sta riproponendo l'annosa questione della discriminazione fruitiva ai livelli più alti dell'istruzione potenzialmente a danno di soggetti più deboli e marginali, quali rischiano di essere gli alunni stranieri»*².

L'affermazione pone un problema d'assoluta gravità perché riguarda l'uguaglianza delle opportunità educative, che non può ancora una volta essere uguaglianza di possibile fruizione del servizio, ma che deve necessariamente realizzarsi come uguaglianza d'opportunità di riuscita.

¹ Cit. di pag. 72.

² Cit. di pag. 52.

L'osservazione sopra esposta è suffragata dai dati concernenti l'iscrizione degli alunni alle scuole secondarie di secondo grado.

Gli italiani rappresentano la quasi totalità rispetto alla quota (6,2%) dei coetanei stranieri.

Per altro gli stranieri frequentanti le scuole professionali regionali sono in percentuale notevolmente superiore rispetto ai loro compagni italiani.

La scelta della scuola superiore è dettata certamente da una molteplicità di fattori. La famiglia straniera, spesso in condizioni economiche disagiate, predilige percorsi scolastici più brevi e che offrono maggiori garanzie per la scelta del lavoro futuro.

Si possono tuttavia formulare altre considerazioni. Prima fra tutte, la concezione che nel senso comune hanno le scuole professionali, ritenute portatrici di percorsi di studio più semplici e facilitati. D'altra parte l'attività di orientamento che la scuola secondaria di primo grado pone in essere è di indirizzare spesso gli alunni ritenuti meno capaci verso questo ordine di scuola piuttosto che verso altri, dequalificando nelle aspettative e, conseguentemente nella realtà, l'istituto professionale rispetto all'istituto tecnico o al liceo.

È emblematico il fatto che lo studente italiano prediliga proprio percorsi proposti da istituti tecnici o licei e lo straniero ripieghi in percentuale altissima verso l'istituto professionale, rendendo obbligatorio più di qualche dubbio sulla garanzia delle opportunità di riuscita.

Manca in questa ricerca il monitoraggio sull'abbandono e sull'evasione scolastica a opera degli alunni stranieri.

Con questo non si vuole accusare la scuola superiore di discriminazione poiché questa è l'ultimo anello di un percorso che inizia con la scuola dell'infanzia, si consolida nella scuola primaria e secondaria di primo grado e dovrebbe concludersi, con l'estensione dell'obbligo scolastico, nella scuola secondaria di secondo grado.

La scuola che verrà

La presente ricerca si conclude con un *focus* sull'Istituto Comprensivo (I.C.) di Rovato. Giustamente individuato come sede di una realtà scolastica rappresentativa del nuovo *identikit* che la popolazione sta assumendo e assumerà nei prossimi anni.

I dati mostrano in modo evidente la crescita tendenziale della presenza degli alunni stranieri, che si manifesta in misura pressoché doppia rispetto alla presenza degli alunni italiani.

La prima conclusione di fronte al fatto, salvo improvvise inversioni di tendenza è che entro pochi anni gli alunni stranieri saranno la maggioranza dei frequentanti la scuola.

Conferma inoltre l'I.C. di Rovato la distribuzione per continenti di provenienza degli alunni stranieri. A differenza di quanto accaduto nella prima *ondata* d'immigrati la maggioranza oggi degli stranieri proviene dall'Europa e sono giovani al di sotto dei 40 anni.

Lo scenario demografico che ne emerge pone problemi di notevole rilevanza per le istituzioni e a livello di organizzazione della convivenza civile.

La scuola in modo particolare è chiamata a rivedere la sua offerta formativa come risposta alle mutate esigenze degli alunni e delle loro famiglie.

«D'ora in poi la scuola non potrà più essere quella di prima, quella di sempre ricorrendo ad aggiustamenti di un sistema che tende a riprodursi pur nell'aggiornamento delle sue attività». Si tratta di cambiare proprio il sistema scuola»³

L'I.C. di Rovato si è attivato cercando di dare una risposta alle esigenze emergenti.

Si è dato una struttura, che prevede la presenza di una funzione strumentale al POF e una commissione intercultura, composta dai docenti dei vari ordini di scuola, e ha attivato una linea di collaborazione con agenzie ed enti esterni alla scuola, impegnati in percorsi formativi in ambito interculturale.

Il protocollo d'accoglienza prevede modalità e criteri per l'inserimento degli alunni stranieri.

Sul piano didattico, la pratica di sviluppare attività attraverso progetti garantisce in parte percorsi interculturali.

Temiamo, senza nulla togliere alla qualità di questo intervento, che non sia adeguato a cambiare il *sistema scuola* per riavviare un processo di *ri-scolarizzazione*.

Considerazioni e proposte

Esula certamente dalla presente ricerca, l'analisi delle situazioni di fatto e non è nostro compito entrare nel merito delle proposte che i singoli istituti hanno deliberato di attivare per far fronte al problema dell'inserimento dell'alunno straniero. Ciò non di meno sembra opportuno, con un po' di presunzione, offrire le nostre riflessioni per una prospettiva futura del *sistema scuola*.

Non è possibile, ribadiamo ancora, accettare come buona pratica qualsiasi intervento, ma è necessario fare riferimento a criteri e principi che consentano di fondare l'organizzazione scolastica e la pratica didattica su basi meno empiriche. La presenza e l'inserimento di una tipologia di alunno *diverso* rispetto all'idea di individuo *normale* manda in crisi la rigidità del sistema scuola

³ Cit. di pag. 62.

Ciò è avvenuto già trent'anni fa quando s'iniziò ad inserire l'alunno portatore di handicap.

Le strategie poste in atto allora hanno consentito di sperimentare varie modalità e la pratica scolastica ha eliminato, di volta in volta, per fallimento, per scarsità di risultati strutture ritenute inizialmente efficaci. Così sono state chiuse le scuole speciali, sono state abolite le classi differenziali e si è registrata la scarsa efficacia della pratica *del portar fuori* l'alunno per la cosiddetta attività di recupero.

Un altro alunno diverso si affaccia ora alla porta del servizio scolastico ed il rischio che l'istituzione corre è di proporre interventi che, *mutatis mutandis*, ripercorrono la stessa via, ormai abbandonata, per l'integrazione degli alunni portatori di handicap.

Il postulato da cui partire riguarda l'attuale organizzazione dei vari ordini di scuola che rigidamente predeterminano il percorso degli alunni: omogeneizzandolo, anno per anno e rendendolo uguale per tutti, definendo classe d'appartenenza, programmi di classe, insegnanti di classe ecc.

Lo sforzo d'intervento didattico operato dai docenti più sensibili non ha modificato minimamente il modello organizzativo del sistema scuola e nonostante gli sforzi, consapevolmente o inconsapevolmente tende ad escludere le fasce più deboli e a non dare risposte alle aspettative dei più capaci.

Probabilmente va rivista la funzione della scuola affrontando, senza remore, aspetti culturali, gnoseologici, epistemologici e psicologici nel rispetto di un'etica volta a superare forme di egocentrismo e individualismo esasperato per praticare valori di reciproco rispetto, partecipazione, collaborazione, impegno competente e responsabile, cooperazione e solidarietà.

Sul piano culturale è fondamentale puntare allo sviluppo di tutti i tipi di linguaggio e di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche d'indagine, abbandonando la ridondanza di contenuti spesso insignificanti o comunque non tra loro collegati.

La conoscenza, per tutti, bambini, adolescenti, adulti, scaturisce necessariamente da una continua negoziazione operativa con l'esperienza. La gnoseologia e l'epistemologia insegnano che le conoscenze (il sapere) devono essere radicate sulle esperienze (il fare e l'agire).

Il risvolto sociale che ne consegue è di assicurare a tutti l'uguaglianza delle opportunità intese come opportunità di riuscita. Finalità raggiungibile solo se si determinano le condizioni culturali, relazionali, didattiche ed organizzative idonee a rimuovere qualsiasi ostacolo per il pieno sviluppo della persona umana.

Tocca anche alla scuola porre in questo modo per l'alunno le basi per l'integrazione affettiva della personalità e per un'immagine realistica e positiva di sé.

Sui principi si può essere d'accordo e quanto sopra espresso probabilmente potrebbe essere sottoscritto ed esplicitato in tutti i piani dell'offerta formativa, ma spesso la pratica scolastica se ne discosta.

Il rischio di discriminazione nella scuola è un pericolo reale insito nella sua organizzazione e va al di là degli intenti dei singoli insegnanti.

Garantire pari opportunità di riuscita significa, in prima istanza, giungere alla realizzazione di piani personalizzati per tutti gli alunni/studenti.

Il percorso obbligatorio che ogni studente oggi deve affrontare, comprende necessariamente attività disciplinari di classe.

Facendo nostre le analisi e i suggerimenti della letteratura pedagogica e didattica più avanzata, vorremmo introdurre il discorso sulla dinamica, spesso disattesa, classe/gruppi nel nome e nel segno dei laboratori.

La classe con allievi di pari età è positiva, ma penalizza le punte estreme: i migliori e i peggiori. Bisogna quindi prevedere una modalità di lavoro che si svolga anche per gruppi variamente aggregati in attività di laboratorio.

Dunque la scuola deve alzare il sipario e dar voce alla scuola dei laboratori evitando di riprodurre, sotto altro nome, pratiche di lezione frontale, con la sola variante di gruppi più ridotti di alunni.

La letteratura scientifica in campo educativo si trova concorde nell'assegnare alla didattica laboratoriale una forte efficacia, per combattere il virus del nozionismo e della dispersione che spesso affligge la scuola.

La stessa deve ripensare i suoi spazi didattici ed assicurarsi un assetto organizzativo di stampo modulare: aperto, flessibile, polivalente. «*Se si vuole evitare che la classe si tramuti in un ambiente relazionale e cognitivo totalizzante e autarchico, dovrà essere fatta sistematicamente interagire con altri spazi interni (di interclasse) ed esterni (le zone attrezzate all'aperto e le aule didattiche decentrate dell'ambiente naturale e socialculturale)*»⁶.

La presenza di un'utenza così diversificata invita la scuola ad abbandonare l'immagine d'istituzione preposta alla conservazione e trasmissione dei saperi ufficiali, per rivestirsi di una nuova immagine culturale che la proponga come strumento d'indagine, d'analisi - sistematizzazione (e reinvenzione) delle conoscenze contenute nei programmi nazionali.

La struttura che proponiamo è quindi quella che prevede le *open classroom*, e una pluralità di laboratori.

Il laboratorio è l'ambiente dell'interdisciplinarietà, è la sede degli assi culturali trasversali, non rintracciabili dentro gli statuti disciplinari dei programmi scolastici. Non è ovviamente solo trasversalità, perché l'attività didattica del laboratori assicura presenza e sviluppo anche a tutte le aree disciplinari.

Il modo di procedere nella didattica laboratoriale non è per contenuti, ma per concetti, per quadri interpretativi ancorati alla pratica, è sviluppo di capacità di sistematizzazione in discipline delle conoscenze acquisite.

⁶ FRANCO FRABBONI, *Didattica generale e didattica disciplinare*, Milano, Bruno Mondadori, 2005, p.45.

La scuola dei laboratori ha il merito di trascendere le pratiche di insegnamento–apprendimento–valutazione diffuse e rinchiusi in rituali ormai obsoleti: la classe come entità anagrafica, con scarse possibilità di socializzazione e poca efficacia per gli apprendimenti, i programmi uguali per tutti e i libri di testo mediocri e, per la scuola primaria, quasi sempre inutili. Al contrario il laboratorio progetta e sperimenta le proprie unità di apprendimento a base disciplinare e i propri progetti didattici a base interdisciplinare tenendo conto della complessa rete delle variabili umane e non.

In questo modo, la scuola della cattedra si trasforma in *laboratorio di apprendimento*. Tutta l'attività didattica avviene in forma laboratoriale: sono gli alunni che lavorano per apprendere i concetti relativi al curricolo comune; si rende necessario diversificare i curricoli (*piani educativi personalizzati*) a seconda dei livelli, dei ritmi, degli stili di apprendimento dei singoli.

Si garantisce la possibilità a ogni alunno di perseguire obiettivi che meglio rispondano alle proprie esigenze. Questo lavoro per essere efficace deve essere portato avanti dagli alunni individualmente o in gruppi, indipendentemente dalla classe d'appartenenza. Ne consegue che il laboratorio non è attività aggiuntiva, ma è l'attività della scuola. «*Il modello di scuola che emerge è un modello personalizzato e come tale il più efficace: il solo capace di assicurare il successo apprenditivo e formativo a tutti i singoli alunni, quali che siano i loro livelli di sviluppo, i loro ritmi ed i loro stili d'apprendimento. Si realizza una scuola su misura degli alunni iperdotati, normodotati, svantaggiati, in situazioni di handicap*»⁷ o, per l'appunto, stranieri.

L'inversione di metodologia e didattica esige un cambiamento anche nella organizzazione che non può più essere per classi, richiede una capacità di progettazione che consente alle equipe dei docenti di approntare strumenti di programmazione per raccordare il *programma* nazionale o le indicazioni alle esigenze del locale.

Il contesto operativo in cui l'alunno si trova è sempre in presenza del gruppo quasi mai si può risolvere in interventi individuali, fuori dal contesto in cui opera abitualmente, sia esso la classe, il modulo o altro, questo perché la personalità dell'alunno passa attraverso il gruppo.

Anche la distribuzione delle risorse esige criteri d'assegnazione diversi dagli attuali. Questo è compito dei CSA.

Le risorse, in termini di personale, sono assegnate alle istituzioni sulla base del numero delle classi e delle cattedre necessarie a coprire il tempo scuola. L'assegnazione di un organico funzionale consentirebbe o impegnerebbe la singola istituzione a rivedere la propria organizzazione, il proprio tempo scuola in rapporto alle esigenze di cui è portatrice la nuova utenza.

⁷ UMBERTO TENUTA, *Scuola e laboratori oppure scuola-laboratorio?*, in *Rivista digitale della didattica*, 2007. www.rivistadididattica.com

L'assegnazione di personale aggiunto in base a progetti è stata efficace in prima istanza, ma il consolidarsi del flusso migratorio richiede che fra i criteri di assegnazione s'individuino nuove formule che tengano conto degli indici di difficoltà, per ora attribuiti solo alle zone riconosciute a rischio, garantendo maggior sicurezza e continuità di disponibilità.

Toccherà poi alla scuola progettare percorsi e progetti d'intervento che favoriscano la personalizzazione degli interventi.

Ottenere ore aggiuntive o un insegnante distaccato per l'inserimento degli stranieri porta spesso ad avvallare pratiche di nessuna efficacia didattica che si risolvono nell'aggregare alunni di etnie ed età diverse per un rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana.

L'apprendimento della lingua, come di tutte le conoscenze, l'acquisizione delle abilità e delle competenze previste dai programmi dei vari ordini di scuola, avviene sempre nel contesto del gruppo di appartenenza.

Il mondo della nuova scuola deve spostare l'asse attorno a cui ruota dall'insegnamento all'apprendimento e creare le condizioni ottimali perché l'alunno/studente sia motivato ad apprendere.

*«Soltanto la didattica plurilaterale che popola i laboratori è in grado di tenere conto della vitalità e della generatività educative presenti nelle diverse teorie dell'apprendimento, che tendenzialmente postulano il sistematico ricorso ad una metodologia plurale nel fare scuola quotidiano... nei laboratori si creano allievi Omerici. Qual è la carta d'identità del piccolo Ulisse che popola la scuola dei laboratori? Uno scolaro serio, concentrato, impegnato a dilatare i propri orizzonti di conoscenza e a esplorare mondi immaginari che assapora una scoperta dopo l'altra e che autonomamente sceglie i propri itinerari di conoscenza e di creatività».*⁸

⁸ FRANCO FRABBONI, *Ibidem*, p. 49.

APPENDICE 1

La rete territoriale Cogeme

La "Rete territoriale Cogeme", oggetto dell'indagine statistico-demografica, è un territorio abbastanza omogeneo dal punto di vista geografico, che coincide sostanzialmente con il bacino imbrifero del fiume Oglio, comprendendo parte delle province di Brescia e di Bergamo.

L'area considerata è costituita dai 67 Comuni soci di Cogeme spa, 48 bresciani e 19 bergamaschi, la società di servizi che ha dato origine alla Fondazione Cogeme Onlus, e dal Comune di Chiari, socio di Cogeme attraverso il Consorzio Comunità di Zona.

Comuni bergamaschi

ADRARA S.MARTINO, ADRARA S.ROCCO, BARBATA, CASTELLI CALEPIO, CASTIONE D/PRESOLANA, COSTA VOLPINO, CREDARO, FORESTO SPARSO, GANDOSSO, FONTANELLA, PARZANICA, PREDORE, PUMENENGO, SARNICO, TAVERNOLA BERGAMASCA, TORRE PALLAVICINA, VILLONGO, VIGOLO, VIADANICA.

Comuni bresciani

ADRO, ANGOLO TERME, AZZANO MELLA, BARBARIGA, BERLINGO, BORGO S.GIACOMO, BRANDICO, CASTEGNATO, CASTELCOVATI, CASTELMELLA, CASTREZZATO, CAZZAGO S.MARTINO, COCCAGLIO, COLOGNE, COMEZZANO-CIZZAGO, CORZANO, DELLO, ERBUSCO, FLERO, ISEO, LOGRATO, LONGHENA, MACLODIO, MAIRANO, MARONE, MONTE ISOLA, MONTICELLI BRUSATI, OSPITALETTO, PADERNO FC., PALAZZOLO S/O, PARATICO, PASSIRANO, PIANCAMUNO, POMPIANO, PONCARALE, PONTOGLIO, PROVAGLIO D'ISEO, ROCCAFRANCA, RODENGO SAIANO, ROVATO, RUDIANO, SULZANO, TORBOLE CASAGLIA, TRENZANO, URAGO D'OGGIO, VEROLAVECCHIA, VILLACHIARA, ZONE.

Comune del Consorzio Comunità di zona

CHIARI

La rete territoriale Cogeme



Legenda

- Comuni Soci Cogeme
- Consorzio Comunità di Zona

APPENDICE 2

Ricerca demografica 2006
tabelle sintetiche e dettagliate sulla popolazione

elaborazione di
Roberto Gregori, *Scriba Brescia Srl.*

*Nelle pagine seguenti vengono presentati i dati della ricerca,
prima aggregati e, successivamente, distinti per singolo Comune.*

*Per ragioni di impaginazione, vengono proposte prima le schede dei Comuni
bergamaschi e poi quelle dei Comuni bresciani.*

Tav.1 - Territorio oggetto dell'indagine

Numero comuni		68		
Popolazione	1999	297.862	<i>Incr. VA</i>	<i>Incr. %</i>
	2000	301.501	3.639	1,2
	2001	305.226	3.725	1,2
	2002	310.150	4.924	1,6
	2003	317.124	6.974	2,2
	2004	324.359	7.235	2,3
	2005	330.194	5.835	1,8
Stato civile	Minori di 25 anni	85.002		25,7%
Anno 2005	Celibi	50.449		15,3%
	Coniugati	168.663		51,1%
	Divorziati	4.085		1,2%
	Vedovi	21.995		6,7%
Fasce d'età - anno 2005				
	Popolazione da 0 a 14 anni	50.825		15,4%
	Popolazione da 15 a 29 anni	58.263		17,6%
	Popolazione da 30 a 64 anni	169.638		51,4%
	Popolazione da 65 a 74 anni	29.329		8,9%
	Popolazione da 75 anni e oltre	22.139		6,7%
Stranieri	1999	9.701	<i>Incr. VA</i>	<i>Incr. %</i>
	2000	11.611	1.910	19,7
	2001	12.580	969	8,3
	2002	14.943	2.363	18,8
	2003	19.736	4.793	32,1
	2004	25.578	5.842	29,6
	2005	29.409	3.831	15,0
Stranieri 2005	Africa	11.585		39,4
	America	704		2,4
	Apolidi	-		-
	Asia	5.027		17,1
	Europa	12.084		41,1
	Oceania	9		0,0

Tav. 2 - Comuni oggetto dell'indagine

Comune	Abitanti al 31/12/2004	Abitanti al 31/12/2005	Variaz. VA	Variaz. %
TOTALE	324.359	330.194	5.835	1,8
Bergamo	57.276	57.982	706	1,2
Brescia	267.083	272.212	5.129	1,9

PROVINCIA DI BERGAMO

Comune	Abitanti al 31/12/2004	Abitanti al 31/12/2005	Variaz. VA	Variaz. %
1 Adrara S. Martino	1.974	2.029	55	2,8
2 Adrara S. Rocco	842	852	10	1,2
3 Barbata	628	655	27	4,3
4 Castelli Calepio	9.266	9.399	133	1,4
5 Castione Della Presolana	3.379	3.400	21	0,6
6 Costa Volpino	8.676	8.702	26	0,3
7 Credaro	2.608	2.786	178	6,8
8 Fontanella	3.773	3.776	3	0,1
9 Foresto Sparso	2.983	2.988	5	0,2
10 Gandosso	1.427	1.439	12	0,8
11 Parzanica	365	372	7	1,9
12 Predore	1.837	1.886	49	2,7
13 Pumenengo	1.512	1.548	36	2,4
14 Sarnico	5.971	6.009	38	0,6
15 Tavernola Bergamasca	2.242	2.227	- 15	-0,7
16 Torre Pallavicina	1.093	1.105	12	1,1
17 Viadanica	1.093	1.078	- 15	-1,4
18 Vigolo	641	640	- 1	-0,2
19 Villongo	6.966	7.091	125	1,8

PROVINCIA DI BRESCIA

20 Adro	6.769	6.804	35	0,5
21 Angolo Terme	2.597	2.589	- 8	-0,3
22 Azzano Mella	2.237	2.399	162	7,2
23 Barbariga	2.294	2.333	39	1,7
24 Berlingo	2.084	2.188	104	5,0
25 Borgo San Giacomo	4.983	5.162	179	3,6
26 Brandico	1.300	1.372	72	5,5
27 Castegnato	7.142	7.285	143	2,0
28 Castelcovati	5.843	6.022	179	3,1
29 Castel Mella	8.928	9.081	153	1,7

Tav. 2 - Comuni oggetto dell'indagine (segue)

Comune	Abitanti al 31/12/2004	Abitanti al 31/12/2005	Variaz. VA	Variaz. %
30 Castrezzato	6.252	6.362	110	1,8
31 Cazzago San Martino	10.332	10.429	97	0,9
32 Chiari	18.046	18.143	97	0,5
33 Coccaglio	7.721	7.821	100	1,3
34 Cologne	7.033	7.197	164	2,3
35 Comezzano-Cizzago	3.149	3.234	85	2,7
36 Corzano	1.100	1.161	61	5,5
37 Dello	4.625	4.854	229	5,0
38 Erbusco	7.465	7.628	163	2,2
39 Flero	7.631	7.806	175	2,3
40 Iseo	8.812	8.897	85	1,0
41 Lograto	3.237	3.341	104	3,2
42 Longhena	614	616	2	0,3
43 Maclodio	1.412	1.469	57	4,0
44 Mairano	2.778	2.929	151	5,4
45 Marone	3.154	3.191	37	1,2
46 Monte Isola	1.785	1.784	- 1	-0,1
47 Monticelli Brusati	3.998	4.081	83	2,1
48 Ospitaletto	12.268	12.501	233	1,9
49 Paderno Franciacorta	3.521	3.549	28	0,8
50 Palazzolo Sull'Oglio	18.012	18.275	263	1,5
51 Paratico	3.911	4.030	119	3,0
52 Passirano	6.399	6.518	119	1,9
53 Pian Camuno	4.009	4.035	26	0,6
54 Pompiano	3.554	3.578	24	0,7
55 Poncarale	4.592	4.860	268	5,8
56 Pontoglio	6.482	6.542	60	0,9
57 Provaglio D'Iseo	6.164	6.292	128	2,1
58 Roccafranca	4.042	4.130	88	2,2
59 Rodengo-Saiano	7.995	8.048	53	0,7
60 Rovato	15.604	15.962	358	2,3
61 Rudiano	4.914	5.025	111	2,3
62 Sulzano	1.748	1.771	23	1,3
63 Torbole Casaglia	5.569	5.692	123	2,2
64 Trenzano	5.122	5.216	94	1,8
65 Urago D'Oglio	3.510	3.633	123	3,5
66 Verolavecchia	3.921	3.958	37	0,9
67 Villachiarra	1.270	1.283	13	1,0
68 Zone	1.155	1.136	- 19	-1,6

Tav.3 - Dinamiche demografiche: Totale residenti

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Totale	297.862	301.501	305.226	310.150	317.124	324.359	330.194
Bergamo	54.478	54.847	55.279	55.549	56.258	57.276	57.982
Brescia	243.384	246.654	249.947	254.601	260.866	267.083	272.212

PROVINCIA DI BERGAMO

Comune	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Adrara S.M.	1.897	1.897	1.928	1.948	1.953	1.974	2.029
Adrara S.R.	765	738	804	814	828	842	852
Barbata	598	598	598	604	612	628	655
Castelli Calepio	8.840	8.923	9.131	9.011	9.126	9.266	9.399
Castione d. P.	3.293	3.300	3.294	3.324	3.325	3.379	3.400
Costa Volpino	8.534	8.503	8.460	8.580	8.647	8.676	8.702
Credaro	2.242	2.309	2.327	2.356	2.436	2.608	2.786
Fontanella	3.580	3.589	3.639	3.657	3.712	3.773	3.776
Foresto Sparso	2.705	2.783	2.851	2.885	2.917	2.983	2.988
Gandosso	1.258	1.300	1.325	1.338	1.376	1.427	1.439
Parzanica	375	387	386	371	373	365	372
Predore	1.685	1.748	1.768	1.801	1.836	1.837	1.886
Pumenengo	1.469	1.490	1.481	1.473	1.479	1.512	1.548
Sarnico	5.804	5.876	5.888	5.791	5.870	5.971	6.009
Tavernola B.	2.319	2.295	2.270	2.271	2.247	2.242	2.227
Torre Pallav.	1.056	1.055	1.055	1.056	1.063	1.093	1.105
Viadanica	963	988	1.026	1.049	1.058	1.093	1.078
Vigolo	702	675	661	640	645	641	640
Villongo	6.393	6.393	6.387	6.580	6.755	6.966	7.091

PROVINCIA DI BRESCIA

Adro	6.153	6.270	6.398	6.527	6.684	6.769	6.804
Angolo Terme	2.535	2.543	2.530	2.536	2.563	2.597	2.589
Azzano Mella	1.742	1.776	1.920	2.005	2.129	2.237	2.399
Barbariga	2.109	2.146	2.195	2.236	2.269	2.294	2.333
Berlingo	1.789	1.831	1.869	1.944	2.027	2.084	2.188
Borgo S.G.	4.575	4.597	4.662	4.748	4.871	4.983	5.162
Brandico	953	1.010	1.049	1.125	1.216	1.300	1.372
Castegnato	6.244	6.549	6.678	6.821	6.931	7.142	7.285
Castelcovati	5.198	5.274	5.369	5.481	5.680	5.843	6.022
Castel Mella	7.958	8.076	8.146	8.478	8.754	8.928	9.081
Castrezzato	5.630	5.741	5.808	5.874	6.079	6.252	6.362
Cazzago S.M.	9.612	9.707	9.852	10.008	10.189	10.332	10.429
Chiari	17.178	17.313	17.388	17.477	17.751	18.046	18.143
Coccaglio	7.078	7.234	7.397	7.392	7.596	7.721	7.821
Cologne	6.263	6.394	6.408	6.623	6.850	7.033	7.197
Comezzano C.	2.557	2.640	2.718	2.875	3.026	3.149	3.234
Corzano	928	955	984	1.056	1.076	1.100	1.161

Tav.3 - Dinamiche demografiche: Totale residenti (segue)

Comune	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Dello	3.911	4.058	4.293	4.322	4.430	4.625	4.854
Erbusco	6.837	6.927	6.963	6.926	7.194	7.465	7.628
Flero	7.554	7.558	7.542	7.467	7.570	7.631	7.806
Iseo	8.373	8.383	8.407	8.533	8.619	8.812	8.897
Lograto	2.818	2.891	2.909	2.959	3.126	3.237	3.341
Longhena	549	565	580	579	594	614	616
Maclodio	1.167	1.186	1.242	1.277	1.340	1.412	1.469
Mairano	2.191	2.285	2.409	2.546	2.662	2.778	2.929
Marone	3.112	3.114	3.074	3.076	3.143	3.154	3.191
Monte Isola	1.794	1.797	1.809	1.782	1.776	1.785	1.784
Monticelli Brus.	3.414	3.508	3.605	3.753	3.868	3.998	4.081
Ospitaletto	10.623	10.873	11.259	11.601	11.903	12.268	12.501
Paderno F.	3.237	3.383	3.411	3.433	3.508	3.521	3.549
Palazzolo S/O	17.110	17.288	17.460	17.561	17.840	18.012	18.275
Paratico	3.352	3.380	3.453	3.517	3.675	3.911	4.030
Passirano	5.702	5.859	5.965	6.085	6.229	6.399	6.518
Pian Camuno	3.651	3.704	3.775	3.857	3.919	4.009	4.035
Pompiano	3.372	3.392	3.390	3.421	3.470	3.554	3.578
Poncarale	3.996	4.050	4.160	4.211	4.413	4.592	4.860
Pontoglio	6.358	6.356	6.340	6.400	6.412	6.482	6.542
Provaglio d/I	5.806	5.839	5.884	5.971	6.065	6.164	6.292
Roccafranca	3.673	3.743	3.757	3.803	3.868	4.042	4.130
Rodengo S.	6.941	6.647	6.647	7.761	7.903	7.995	8.048
Rovato	14.358	14.395	14.578	14.704	15.098	15.604	15.962
Rudiano	4.610	4.641	4.606	4.717	4.822	4.914	5.025
Sulzano	1.477	1.535	1.620	1.517	1.674	1.748	1.771
Torbole Cas.	4.819	5.018	5.149	5.194	5.376	5.569	5.692
Trenzano	4.776	4.816	4.855	4.893	4.986	5.122	5.216
Urago D'Oglio	3.111	3.163	3.222	3.291	3.428	3.510	3.633
Verolavecchia	3.778	3.834	3.830	3.837	3.865	3.921	3.958
Villachiera	1.271	1.270	1.238	1.244	1.245	1.270	1.283
Zone	1.141	1.140	1.144	1.157	1.154	1.155	1.136

Tav. 4 - Popolazione residente 2005: fasce d'età

	Totale	%	Femmine	Maschi
Totale	330.194	100	164.128	166.066
Popolazione da 0 a 14 anni	50.825	15,4	24.694	26.131
Popolazione da 15 a 29 anni	58.263	17,6	27.972	30.291
Popolazione da 30 a 64 anni	169.638	51,4	80.992	88.646
Popolazione da 65 a 74 anni	29.329	8,9	15.790	13.539
Popolazione da 75 anni e oltre	22.139	6,7	14.680	7.459
Popolazione da 0 a 4 anni	18.089	5,5	8.804	9.285
Popolazione da 5 a 9 anni	16.827	5,1	8.198	8.629
Popolazione da 10 a 14 anni	15.909	4,8	7.692	8.217
Popolazione da 15 a 19 anni	15.828	4,8	7.607	8.221
Popolazione da 20 a 24 anni	18.711	5,7	8.981	9.730
Popolazione da 25 a 29 anni	23.724	7,2	11.384	12.340
Popolazione da 30 a 34 anni	29.359	8,9	13.748	15.611
Popolazione da 35 a 39 anni	30.098	9,1	14.023	16.075
Popolazione da 40 a 44 anni	28.618	8,7	13.550	15.068
Popolazione da 45 a 49 anni	23.340	7,1	11.114	12.226
Popolazione da 50 a 54 anni	20.699	6,3	10.124	10.575
Popolazione da 55 a 59 anni	21.105	6,4	10.223	10.882
Popolazione da 60 a 64 anni	16.419	5,0	8.210	8.209
Popolazione da 65 a 69 anni	16.409	5,0	8.588	7.821
Popolazione da 70 a 74 anni	12.920	3,9	7.202	5.718
Popolazione da 75 a 79 anni	10.566	3,2	6.347	4.219
Popolazione da 80 a 84 anni	7.194	2,2	4.890	2.304
Popolazione da 85 a 89 anni	2.600	0,8	1.974	626
Popolazione da 90 a 94 anni	1.467	0,4	1.190	277
Popolazione da 95 a 99 anni	290	0,1	258	32
Popolazione oltre 100 anni	22	0,0	21	1

Tav. 5 - Provenienza stranieri

	1999	2000	2004	2005	% '05
Totale	9.701	11.611	25.578	29.409	100
<i>Provenienza</i>	1999	2000	2004	2005	% '05
Albania	955	1.330	4.205	5.257	17,88
Marocco	2.204	2.593	4.666	5.156	17,53
Senegal	1.309	1.447	2.196	2.413	8,20
Romania	256	376	1.791	2.188	7,44
India	621	727	1.792	2.121	7,21
Pakistan	338	411	1.116	1.429	4,86
Jugoslavia	649	751	1.160	1.367	4,65
Tunisia	426	504	1.067	1.213	4,12
Ghana	684	766	1.005	1.093	3,72
Cina	282	358	683	739	2,51
Ucraina	13	19	597	687	2,34
Bosnia-Erzegovina	210	235	532	601	2,04
Egitto	159	214	459	526	1,79
Macedonia	56	68	451	493	1,68
Nigeria	109	131	290	316	1,07
Algeria	77	99	240	287	0,98
Croazia	125	177	245	268	0,91
Polonia	72	91	196	238	0,81
Sri Lanka	83	104	207	234	0,80
Moldavia	3	6	180	229	0,78
Costa d'Avorio	48	60	128	164	0,56
Brasile	54	69	146	154	0,52
Bangladesh	20	33	124	145	0,49
Cuba	36	55	114	131	0,45
Indonesia	0	0	25	125	0,43
Burkina Faso	11	15	101	115	0,39
Filippine	60	63	106	111	0,38
Germania	89	81	94	100	0,34
Russia	19	33	84	96	0,33
Francia	67	68	77	80	0,27
Ecuador	12	13	65	74	0,25
Colombia	26	29	57	63	0,21
Bulgaria	16	18	43	57	0,19
Argentina	20	23	43	53	0,18
Regno Unito	38	49	48	52	0,18
Spagna	22	22	47	50	0,17

Tav. 5 - Provenienza stranieri (segue)

<i>Provenienza</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>% '05</i>
Benin	12	19	35	47	0,16
Rep. Dominicana	20	21	40	46	0,16
Perù	20	24	37	45	0,15
Thailandia	15	18	38	44	0,15
Paesi Bassi	29	32	39	36	0,12
Rep. Ceca	18	21	36	34	0,12
Sierra Leone	30	31	33	32	0,11
Bolivia	3	4	29	31	0,11
Slovacchia	7	7	25	29	0,10
Ungheria	13	16	27	29	0,10
Svizzera	28	20	21	27	0,09
Etiopia	8	14	22	25	0,09
Gambia	11	13	20	22	0,07
Bielorussia	5	4	14	21	0,07
Mali	3	3	19	21	0,07
Maurizio	6	16	22	21	0,07
Austria	14	15	18	20	0,07
Somalia	50	50	18	20	0,07
Stati Uniti	20	20	17	20	0,07
Uruguay	10	7	15	20	0,07
Grecia	19	20	15	19	0,06
Camerun	1	3	17	18	0,06
Iran	4	7	19	17	0,06
Lituania	0	0	7	16	0,05
Belgio	8	12	13	15	0,05
Cile	14	11	14	14	0,05
Giordania	0	0	3	13	0,04
Niger	3	14	25	13	0,04
Slovenia	13	8	8	13	0,04
Venezuela	3	5	9	13	0,04
Seicelle	1	1	1	12	0,04
Togo	3	5	12	12	0,04
Lettonia	8	7	12	11	0,04
Portogallo	12	14	13	11	0,04
Eritrea	1	0	5	9	0,03
Giappone	4	4	7	9	0,03
Messico	6	6	7	9	0,03
Siria	7	9	9	9	0,03
Svezia	6	6	7	8	0,03
Irlanda	8	9	8	7	0,02

Tav. 5 - Provenienza stranieri (segue)

<i>Provenienza</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>% '05</i>
Congo	0	0	4	6	0,02
Danimarca	5	5	7	6	0,02
El Salvador	2	3	3	6	0,02
Kenia	7	7	7	6	0,02
Libano	2	2	6	6	0,02
Mauritania	5	0	6	6	0,02
Nuova Zelanda	1	2	6	6	0,02
Turchia	4	5	5	6	0,02
Angola	0	0	4	5	0,02
Canada	1	1	4	4	0,01
Costarica	0	0	1	4	0,01
Finlandia	4	1	5	4	0,01
Guinea	1	1	7	4	0,01
Kazakistan	1	1	2	4	0,01
Liberia	0	0	1	4	0,01
Norvegia	4	3	2	4	0,01
Panama	4	4	4	4	0,01
Paraguay	3	3	4	4	0,01
Rep. Dem. Congo	3	3	5	4	0,01
Uzbekistan	2	1	5	4	0,01
Capo Verde	0	1	1	3	0,01
Corea del Sud	1	0	0	3	0,01
Dominica	2	5	5	3	0,01
Honduras	1	1	2	3	0,01
Israele	1	2	2	3	0,01
San Marino	4	4	4	3	0,01
Tanzania	1	1	3	3	0,01
Turkmenistan	1	1	3	3	0,01
Vietnam	0	0	0	3	0,01
Australia	2	2	2	2	0,01
Estonia	2	2	1	2	0,01
Kirghizistan	0	1	1	2	0,01
Lesotho	2	2	2	2	0,01
Madagascar	0	0	1	2	0,01
Mozambico	0	0	2	2	0,01
Nicaragua	2	2	2	2	0,01
Georgia	0	0	1	1	0,00
Giamaica	0	0	3	1	0,00
Guinea Bissau	0	0	1	1	0,00
Palestina	0	0	1	1	0,00

Tav. 5 - Provenienza stranieri (segue)

<i>Provenienza</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>% '05</i>
Papua Nuova Guinea	0	0	0	1	0,00
Rep. Sudafricana	3	4	1	1	0,00
Taiwan	0	0	1	1	0,00
Zimbabwe	0	0	1	1	0,00
Antigua e Barbuda	2	2	0	0	0,00
Apolidi	3	3	5	0	0,00
Botswana	0	0	1	0	0,00
Burundi	1	1	0	0	0,00
Emirati Arabi Uniti	1	0	0	0	0,00
Fiji	0	0	1	0	0,00
Libia	1	1	0	0	0,00
Malta	1	0	0	0	0,00
Monaco	1	0	0	0	0,00
Nepal	0	0	1	0	0,00
Ruanda	3	0	0	0	0,00
Sudan	2	0	0	0	0,00
Uganda	1	0	0	0	0,00
Yemen	2	0	0	0	0,00

Adrara S. Martino

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.897	1.897	1.928	1.948	1.953	1.974	2.029	132	7,0%
VA	0	31	20	5	21	55		
%	0,0%	1,6%	1,0%	0,3%	1,1%	2,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	21	30	51	Da 03 a 5 anni	44	32	76
Da 06 a 10 anni	58	58	116	Da 11 a 13 anni	39	28	67
Da 14 a 18 anni	42	68	110	Da 19 a 29 anni	117	129	246
Da 30 a 49 anni	427	339	766	Da 50 a 64 anni	169	140	309
Da 65 a 74 anni	67	81	148	Oltre 75 anni	49	91	140

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	508	392	900	Coniugati	505	469	974
Divorziati	4	14	18	Vedovi	16	121	137

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.897	2.029	185	232	9,8%	11,4%	1,7%	47	25,4%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	6	8	14	Da 03 a 5 anni	6	2	8
Da 06 a 10 anni	5	6	11	Da 11 a 13 anni	3	0	3
Da 14 a 18 anni	0	7	7	Da 19 a 29 anni	24	26	50
Da 30 a 49 anni	103	21	124	Da 50 a 64 anni	7	5	12
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Senegal	90	96	6	Marocco	49	40	-9
Albania	24	37	13	Romania	0	17	17
Giordania	0	10	10	Bulgaria	0	6	6
Tunisia	5	5	0	Ucraina	0	4	4
Finlandia	3	3	0	Jugoslavia	0	2	2
Regno Unito	0	2	2	Germania	3	2	-1
Rep. Dominicana	1	2	1	Giappone	1	1	0

Adrara S. Rocco

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
765	738	804	814	828	842	852	87	11,4%
VA	-27	66	10	14	14	10		
%	-3,5%	8,9%	1,2%	1,7%	1,7%	1,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	8	10	18	Da 03 a 5 anni	22	15	37
Da 06 a 10 anni	20	25	45	Da 11 a 13 anni	22	11	33
Da 14 a 18 anni	21	15	36	Da 19 a 29 anni	55	50	105
Da 30 a 49 anni	168	138	306	Da 50 a 64 anni	71	60	131
Da 65 a 74 anni	36	40	76	Oltre 75 anni	25	40	65

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	210	146	356	Coniugati	230	207	437
Divorziati	2	5	7	Vedovi	6	46	52

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
765	852	62	115	8,1%	13,5%	5,4%	53	85,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	2	4	6	Da 03 a 5 anni	3	1	4
Da 06 a 10 anni	2	6	8	Da 11 a 13 anni	5	2	7
Da 14 a 18 anni	1	5	6	Da 19 a 29 anni	19	10	29
Da 30 a 49 anni	38	14	52	Da 50 a 64 anni	3	0	3
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	32	36	4	India	2	23	21
Romania	1	16	15	Albania	0	14	14
Senegal	7	12	5	Bosnia-Erzegovin	4	4	0
Ecuador	0	3	3	Germania	1	2	1
Polonia	1	2	1	Ghana	2	1	-1
Nigeria	0	1	1	Ucraina	0	1	1
Macedonia	8	0	-8	Rep. Dominicana	1	0	-1

Barbata

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
598	598	598	604	612	628	655	57	9,5%
VA	0	0	6	8	16	27		
%	0,0%	0,0%	1,0%	1,3%	2,6%	4,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	3	7	10	Da 03 a 5 anni	7	5	12
Da 06 a 10 anni	15	20	35	Da 11 a 13 anni	12	14	26
Da 14 a 18 anni	22	25	47	Da 19 a 29 anni	70	46	116
Da 30 a 49 anni	121	94	215	Da 50 a 64 anni	55	37	92
Da 65 a 74 anni	25	24	49	Oltre 75 anni	16	37	53

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	180	121	301	Coniugati	159	148	307
Divorziati	2	1	3	Vedovi	5	39	44

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
598	655	16	94	2,7%	14,4%	11,7%	78	487,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	3	5	8	Da 03 a 5 anni	3	2	5
Da 06 a 10 anni	4	1	5	Da 11 a 13 anni	3	2	5
Da 14 a 18 anni	4	4	8	Da 19 a 29 anni	19	8	27
Da 30 a 49 anni	27	8	35	Da 50 a 64 anni	1	0	1
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	12	29	17	India	1	27	26
Albania	1	16	15	Romania	2	9	7
Egitto	0	7	7	Portogallo	0	3	3
Ucraina	0	1	1	Bulgaria	0	1	1
Tunisia	0	1	1				

Castelli Calepio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
8.840	8.923	9.131	9.011	9.126	9.266	9.399	559	6,3%
VA	83	208	-120	115	140	133		
%	0,9%	2,3%	-1,3%	1,3%	1,5%	1,4%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	118	114	232	Da 03 a 5 anni	156	124	280
Da 06 a 10 anni	225	216	441	Da 11 a 13 anni	131	134	265
Da 14 a 18 anni	245	207	452	Da 19 a 29 anni	645	605	1.250
Da 30 a 49 anni	1.732	1.493	3.225	Da 50 a 64 anni	874	891	1.765
Da 65 a 74 anni	361	432	793	Oltre 75 anni	222	474	696

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	2.126	1.655	3.781	Coniugati	2.464	2.401	4.865
Divorziati	47	70	117	Vedovi	72	564	636

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
8.840	9.399	388	986	4,4%	10,5%	6,1%	598	154,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	38	31	69	Da 03 a 5 anni	28	23	51
Da 06 a 10 anni	35	32	67	Da 11 a 13 anni	19	20	39
Da 14 a 18 anni	25	17	42	Da 19 a 29 anni	109	98	207
Da 30 a 49 anni	318	132	450	Da 50 a 64 anni	32	21	53
Da 65 a 74 anni	2	5	7	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	194	318	124	Senegal	76	174	98
Albania	30	134	104	India	2	94	92
Romania	9	49	40	Jugoslavia	0	35	35
Pakistan	0	17	17	Tunisia	0	16	16
Ghana	17	16	-1	Ucraina	0	14	14
Macedonia	0	13	13	Cuba	2	9	7
Nigeria	0	8	8	Egitto	0	7	7

Castione Della Presolana

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.293	3.300	3.294	3.324	3.325	3.379	3.400	107	3,2%
VA	7	-6	30	1	54	21		
%	0,2%	-0,2%	0,9%	0,0%	1,6%	0,6%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	34	24	58	Da 03 a 5 anni	50	56	106
Da 06 a 10 anni	94	85	179	Da 11 a 13 anni	60	50	110
Da 14 a 18 anni	89	90	179	Da 19 a 29 anni	221	199	420
Da 30 a 49 anni	579	564	1.143	Da 50 a 64 anni	314	284	598
Da 65 a 74 anni	169	174	343	Oltre 75 anni	94	170	264

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	782	613	1.395	Coniugati	854	850	1.704
Divorziati	22	20	42	Vedovi	46	213	259

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.293	3.400	22	47	0,7%	1,4%	0,7%	25	113,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	1	1	2	Da 03 a 5 anni	0	0	0
Da 06 a 10 anni	0	1	1	Da 11 a 13 anni	1	0	1
Da 14 a 18 anni	1	2	3	Da 19 a 29 anni	2	4	6
Da 30 a 49 anni	13	10	23	Da 50 a 64 anni	2	3	5
Da 65 a 74 anni	2	2	4	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	17	22	5	Romania	2	6	4
Albania	0	5	5	Ucraina	0	3	3
Regno Unito	0	3	3	Moldavia	0	1	1
Russia	0	1	1	Polonia	0	1	1
Paesi Bassi	0	1	1	Germania	1	1	0
Ecuador	0	1	1	Argentina	0	1	1
Tunisia	0	1	1	Australia	1	0	-1

Costa Volpino

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
8.534	8.503	8.460	8.580	8.647	8.676	8.702	168	2,0%
VA	-31	-43	120	67	29	26		
%	-0,4%	-0,5%	1,4%	0,8%	0,3%	0,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	97	81	178	Da 03 a 5 anni	150	119	269
Da 06 a 10 anni	212	213	425	Da 11 a 13 anni	115	110	225
Da 14 a 18 anni	182	207	389	Da 19 a 29 anni	488	500	988
Da 30 a 49 anni	1.420	1.332	2.752	Da 50 a 64 anni	897	906	1.803
Da 65 a 74 anni	454	497	951	Oltre 75 anni	249	473	722

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	1.938	1.583	3.521	Coniugati	2.191	2.216	4.407
Divorziati	48	54	102	Vedovi	87	585	672

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
8.534	8.702	193	612	2,3%	7,0%	4,8%	419	217,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	20	13	33	Da 03 a 5 anni	19	13	32
Da 06 a 10 anni	18	18	36	Da 11 a 13 anni	17	13	30
Da 14 a 18 anni	19	22	41	Da 19 a 29 anni	69	61	130
Da 30 a 49 anni	160	102	262	Da 50 a 64 anni	21	18	39
Da 65 a 74 anni	5	2	7	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	75	214	139	Bosnia-Erzegovin	19	109	90
Albania	21	72	51	Senegal	11	39	28
Romania	0	36	36	Ucraina	0	25	25
Jugoslavia	19	19	0	Ecuador	0	18	18
Croazia	0	11	11	Macedonia	5	10	5
Bolivia	3	9	6	India	5	6	1
Polonia	0	6	6	Ungheria	2	5	3

Credaro

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.242	2.309	2.327	2.356	2.436	2.608	2.786	544	24,3%
VA	67	18	29	80	172	178		
%	3,0%	0,8%	1,2%	3,4%	7,1%	6,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	40	47	87	Da 03 a 5 anni	53	51	104
Da 06 a 10 anni	76	60	136	Da 11 a 13 anni	39	37	76
Da 14 a 18 anni	76	74	150	Da 19 a 29 anni	201	182	383
Da 30 a 49 anni	548	472	1.020	Da 50 a 64 anni	221	217	438
Da 65 a 74 anni	109	120	229	Oltre 75 anni	48	115	163

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	650	526	1.176	Coniugati	727	693	1.420
Divorziati	12	21	33	Vedovi	22	135	157

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.242	2.786	141	400	6,3%	14,4%	8,1%	259	183,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	13	20	33	Da 03 a 5 anni	12	7	19
Da 06 a 10 anni	8	9	17	Da 11 a 13 anni	5	6	11
Da 14 a 18 anni	9	16	25	Da 19 a 29 anni	55	39	94
Da 30 a 49 anni	124	53	177	Da 50 a 64 anni	11	5	16
Da 65 a 74 anni	2	5	7	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Senegal	47	86	39	India	26	81	55
Marocco	23	69	46	Albania	3	48	45
Romania	5	30	25	Ghana	0	11	11
Jugoslavia	7	11	4	Cina	0	8	8
Tunisia	7	8	1	Irlanda	6	6	0
Croazia	0	5	5	Ucraina	0	3	3
Nigeria	0	3	3	Brasile	0	3	3

Fontanella

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.580	3.589	3.639	3.657	3.712	3.773	3.776	196	5,5%
VA	9	50	18	55	61	3		
%	0,3%	1,4%	0,5%	1,5%	1,6%	0,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	47	39	86	Da 03 a 5 anni	46	58	104
Da 06 a 10 anni	68	104	172	Da 11 a 13 anni	47	44	91
Da 14 a 18 anni	84	97	181	Da 19 a 29 anni	259	248	507
Da 30 a 49 anni	639	551	1.190	Da 50 a 64 anni	354	363	717
Da 65 a 74 anni	204	191	395	Oltre 75 anni	110	223	333

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	832	690	1.522	Coniugati	943	911	1.854
Divorziati	23	23	46	Vedovi	60	294	354

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.580	3.776	95	327	2,7%	8,7%	6,0%	232	244,2%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	11	14	25	Da 03 a 5 anni	7	11	18
Da 06 a 10 anni	10	12	22	Da 11 a 13 anni	9	2	11
Da 14 a 18 anni	7	7	14	Da 19 a 29 anni	47	45	92
Da 30 a 49 anni	92	38	130	Da 50 a 64 anni	5	7	12
Da 65 a 74 anni	2	1	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	35	96	61	Albania	6	69	63
Marocco	15	54	39	Jugoslavia	9	18	9
Romania	2	17	15	Tunisia	3	15	12
Egitto	5	10	5	Cina	0	9	9
Senegal	6	8	2	Ucraina	0	6	6
Moldavia	0	4	4	Ghana	1	4	3
San Marino	3	3	0	Honduras	0	3	3

Foresto Sparso

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.705	2.783	2.851	2.885	2.917	2.983	2.988	283	10,5%
VA	78	68	34	32	66	5		
%	2,9%	2,4%	1,2%	1,1%	2,3%	0,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	35	40	75	Da 03 a 5 anni	50	63	113
Da 06 a 10 anni	96	77	173	Da 11 a 13 anni	40	52	92
Da 14 a 18 anni	84	73	157	Da 19 a 29 anni	214	195	409
Da 30 a 49 anni	545	498	1.043	Da 50 a 64 anni	272	248	520
Da 65 a 74 anni	108	119	227	Oltre 75 anni	57	122	179

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	716	588	1.304	Coniugati	753	726	1.479
Divorziati	15	13	28	Vedovi	17	160	177

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.705	2.988	83	195	3,1%	6,5%	3,5%	112	134,9%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	7	10	17	Da 03 a 5 anni	3	6	9
Da 06 a 10 anni	6	3	9	Da 11 a 13 anni	3	2	5
Da 14 a 18 anni	3	0	3	Da 19 a 29 anni	31	21	52
Da 30 a 49 anni	58	31	89	Da 50 a 64 anni	5	2	7
Da 65 a 74 anni	1	3	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	22	65	43	India	9	56	47
Senegal	23	33	10	Romania	1	6	5
Macedonia	0	5	5	Albania	15	3	-12
Germania	1	3	2	Ucraina	0	3	3
Uruguay	2	2	0	Russia	0	2	2
Mauritania	0	2	2	Rep. Ceca	0	2	2
Bulgaria	0	2	2	Nigeria	1	1	0

Gandosso

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.258	1.300	1.325	1.338	1.376	1.427	1.439	181	14,4%
VA	42	25	13	38	51	12		
%	3,3%	1,9%	1,0%	2,8%	3,7%	0,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	22	27	49	Da 03 a 5 anni	26	19	45
Da 06 a 10 anni	38	37	75	Da 11 a 13 anni	27	25	52
Da 14 a 18 anni	32	40	72	Da 19 a 29 anni	93	95	188
Da 30 a 49 anni	269	230	499	Da 50 a 64 anni	156	115	271
Da 65 a 74 anni	53	50	103	Oltre 75 anni	28	57	85

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	347	272	619	Coniugati	370	342	712
Divorziati	10	4	14	Vedovi	17	77	94

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.258	1.439	41	134	3,3%	9,3%	6,1%	93	226,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	12	8	20	Da 03 a 5 anni	2	0	2
Da 06 a 10 anni	6	3	9	Da 11 a 13 anni	1	3	4
Da 14 a 18 anni	5	2	7	Da 19 a 29 anni	13	14	27
Da 30 a 49 anni	43	15	58	Da 50 a 64 anni	4	2	6
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	0	29	29	Marocco	20	29	9
Senegal	5	21	16	Tunisia	5	17	12
Romania	3	12	9	Albania	6	11	5
Bosnia-Erzegovin	0	6	6	Nigeria	0	3	3
Turchia	0	1	1	Svizzera	0	1	1
Polonia	0	1	1	Brasile	1	1	0
Nicaragua	0	1	1	Benin	1	1	0

Parzanica

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
375	387	386	371	373	365	372	-3	-0,8%
VA	12	-1	-15	2	-8	7		
%	3,2%	-0,3%	-3,9%	0,5%	-2,1%	1,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	3	1	4	Da 03 a 5 anni	5	4	9
Da 06 a 10 anni	10	5	15	Da 11 a 13 anni	1	1	2
Da 14 a 18 anni	6	5	11	Da 19 a 29 anni	29	14	43
Da 30 a 49 anni	53	46	99	Da 50 a 64 anni	47	36	83
Da 65 a 74 anni	21	27	48	Oltre 75 anni	18	40	58

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	96	45	141	Coniugati	87	81	168
Divorziati	5	0	5	Vedovi	5	53	58

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
375	372	18	12	4,8%	3,2%	-1,6%	-6	-33,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	0	0	0	Da 03 a 5 anni	1	0	1
Da 06 a 10 anni	1	0	1	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	1	0	1	Da 19 a 29 anni	2	0	2
Da 30 a 49 anni	4	3	7	Da 50 a 64 anni	0	0	0
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	9	6	-3	Jugoslavia	1	4	3
Polonia	1	1	0	India	0	1	1
Svizzera	1	0	-1	Rep. Dominicana	1	0	-1
Tunisia	4	0	-4	Algeria	1	0	-1

Predore

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.685	1.748	1.768	1.801	1.836	1.837	1.886	201	11,9%
VA	63	20	33	35	1	49		
%	3,7%	1,1%	1,9%	1,9%	0,1%	2,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	25	18	43	Da 03 a 5 anni	27	41	68
Da 06 a 10 anni	49	38	87	Da 11 a 13 anni	20	23	43
Da 14 a 18 anni	46	42	88	Da 19 a 29 anni	102	115	217
Da 30 a 49 anni	322	288	610	Da 50 a 64 anni	175	183	358
Da 65 a 74 anni	75	94	169	Oltre 75 anni	69	134	203

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	405	354	759	Coniugati	477	480	957
Divorziati	8	12	20	Vedovi	20	130	150

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.685	1.886	58	122	3,4%	6,5%	3,0%	64	110,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	6	6	12	Da 03 a 5 anni	0	5	5
Da 06 a 10 anni	9	5	14	Da 11 a 13 anni	2	2	4
Da 14 a 18 anni	1	1	2	Da 19 a 29 anni	5	17	22
Da 30 a 49 anni	37	19	56	Da 50 a 64 anni	2	2	4
Da 65 a 74 anni	1	1	2	Oltre 75 anni	1	0	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	28	40	12	Albania	3	22	19
Senegal	7	10	3	India	1	9	8
Romania	1	7	6	Macedonia	0	6	6
Pakistan	0	5	5	Polonia	3	4	1
Cuba	0	3	3	Germania	2	3	1
Ucraina	0	2	2	Brasile	0	2	2
Svizzera	1	1	0	Algeria	0	1	1

Pumenengo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.469	1.490	1.481	1.473	1.479	1.512	1.548	79	5,4%
VA	21	-9	-8	6	33	36		
%	1,4%	-0,6%	-0,5%	0,4%	2,2%	2,4%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	16	14	30	Da 03 a 5 anni	31	16	47
Da 06 a 10 anni	35	33	68	Da 11 a 13 anni	19	17	36
Da 14 a 18 anni	38	35	73	Da 19 a 29 anni	112	100	212
Da 30 a 49 anni	283	240	523	Da 50 a 64 anni	141	131	272
Da 65 a 74 anni	76	79	155	Oltre 75 anni	55	77	132

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	376	254	630	Coniugati	402	388	790
Divorziati	7	10	17	Vedovi	21	90	111

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.469	1.548	59	160	4,0%	10,3%	6,3%	101	171,2%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	8	4	12	Da 03 a 5 anni	10	4	14
Da 06 a 10 anni	4	5	9	Da 11 a 13 anni	4	3	7
Da 14 a 18 anni	2	5	7	Da 19 a 29 anni	20	18	38
Da 30 a 49 anni	42	18	60	Da 50 a 64 anni	2	1	3
Da 65 a 74 anni	3	7	10	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	17	58	41	Bosnia-Erzegovin	13	49	36
India	1	13	12	Marocco	12	13	1
Tunisia	9	5	-4	Slovacchia	0	5	5
Macedonia	0	4	4	Jugoslavia	3	3	0
Bulgaria	0	3	3	Moldavia	0	2	2
Polonia	0	1	1	Romania	2	1	-1
Ucraina	0	1	1	Cuba	0	1	1

Sarnico

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
5.804	5.876	5.888	5.791	5.870	5.971	6.009	205	3,5%
VA	72	12	-97	79	101	38		
%	1,2%	0,2%	-1,6%	1,4%	1,7%	0,6%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	66	65	131	Da 03 a 5 anni	86	82	168
Da 06 a 10 anni	150	154	304	Da 11 a 13 anni	83	69	152
Da 14 a 18 anni	125	145	270	Da 19 a 29 anni	346	333	679
Da 30 a 49 anni	947	948	1.895	Da 50 a 64 anni	549	568	1.117
Da 65 a 74 anni	298	380	678	Oltre 75 anni	219	396	615

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.226	1.136	2.362	Coniugati	1.508	1.503	3.011
Divorziati	53	68	121	Vedovi	82	433	515

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
5.804	6.009	223	639	3,8%	10,6%	6,8%	416	186,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	16	17	33	Da 03 a 5 anni	24	17	41
Da 06 a 10 anni	17	22	39	Da 11 a 13 anni	10	9	19
Da 14 a 18 anni	13	13	26	Da 19 a 29 anni	64	73	137
Da 30 a 49 anni	166	127	293	Da 50 a 64 anni	20	18	38
Da 65 a 74 anni	0	10	10	Oltre 75 anni	2	1	3

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	40	187	147	Marocco	41	80	39
Tunisia	17	68	51	Romania	3	49	46
Senegal	39	39	0	Polonia	9	27	18
India	1	20	19	Ucraina	0	15	15
Bolivia	0	11	11	Cina	1	11	10
Moldavia	0	9	9	Algeria	3	9	6
Francia	0	7	7	Iran	0	7	7

Tavernola Bergamasca

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.319	2.295	2.270	2.271	2.247	2.242	2.227	-92	-4,0%
VA	-24	-25	1	-24	-5	-15		
%	-1,0%	-1,1%	0,0%	-1,1%	-0,2%	-0,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	20	18	38	Da 03 a 5 anni	36	27	63
Da 06 a 10 anni	48	45	93	Da 11 a 13 anni	24	25	49
Da 14 a 18 anni	48	41	89	Da 19 a 29 anni	155	146	301
Da 30 a 49 anni	361	325	686	Da 50 a 64 anni	240	203	443
Da 65 a 74 anni	125	138	263	Oltre 75 anni	73	129	202

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	533	384	917	Coniugati	556	554	1.110
Divorziati	12	4	16	Vedovi	29	155	184

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.319	2.227	30	62	1,3%	2,8%	1,5%	32	106,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	2	2	4	Da 03 a 5 anni	0	2	2
Da 06 a 10 anni	2	3	5	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	1	1	2	Da 19 a 29 anni	3	3	6
Da 30 a 49 anni	24	13	37	Da 50 a 64 anni	3	1	4
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	2	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Senegal	11	11	0	Tunisia	6	10	4
Macedonia	0	8	8	Marocco	3	5	2
Algeria	1	5	4	Francia	3	3	0
Jugoslavia	0	3	3	Rep. Dominicana	2	3	1
Ucraina	0	2	2	Romania	0	2	2
Cuba	0	2	2	Bolivia	0	2	2
Brasile	0	1	1	Pakistan	0	1	1

Torre Pallavicina

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.056	1.055	1.055	1.056	1.063	1.093	1.105	49	4,6%
VA	-1	0	1	7	30	12		
%	-0,1%	0,0%	0,1%	0,7%	2,8%	1,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	21	14	35	Da 03 a 5 anni	8	17	25
Da 06 a 10 anni	31	38	69	Da 11 a 13 anni	17	18	35
Da 14 a 18 anni	24	32	56	Da 19 a 29 anni	89	65	154
Da 30 a 49 anni	169	170	339	Da 50 a 64 anni	109	91	200
Da 65 a 74 anni	37	48	85	Oltre 75 anni	30	77	107

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	258	224	482	Coniugati	264	264	528
Divorziati	4	2	6	Vedovi	9	80	89

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.056	1.105	75	114	7,1%	10,3%	3,2%	39	52,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	4	5	9	Da 03 a 5 anni	2	3	5
Da 06 a 10 anni	7	6	13	Da 11 a 13 anni	3	3	6
Da 14 a 18 anni	4	4	8	Da 19 a 29 anni	8	11	19
Da 30 a 49 anni	29	21	50	Da 50 a 64 anni	3	1	4
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	33	25	-8	Romania	11	24	13
Marocco	8	23	15	Albania	12	20	8
Macedonia	0	10	10	Sri Lanka	0	4	4
Jugoslavia	10	2	-8	Cuba	1	2	1
Bangladesh	0	1	1	Perù	0	1	1
Brasile	0	1	1	Nigeria	0	1	1

Viadanica

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
963	988	1.026	1.049	1.058	1.093	1.078	115	11,9%
VA	25	38	23	9	35	-15		
%	2,6%	3,8%	2,2%	0,9%	3,3%	-1,4%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	13	7	20	Da 03 a 5 anni	20	19	39
Da 06 a 10 anni	24	31	55	Da 11 a 13 anni	20	17	37
Da 14 a 18 anni	29	35	64	Da 19 a 29 anni	77	57	134
Da 30 a 49 anni	188	176	364	Da 50 a 64 anni	101	80	181
Da 65 a 74 anni	40	42	82	Oltre 75 anni	38	64	102

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	253	192	445	Coniugati	283	267	550
Divorziati	5	5	10	Vedovi	9	64	73

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
963	1.078	53	90	5,5%	8,3%	2,8%	37	69,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	2	0	2	Da 03 a 5 anni	2	0	2
Da 06 a 10 anni	3	3	6	Da 11 a 13 anni	1	1	2
Da 14 a 18 anni	4	0	4	Da 19 a 29 anni	9	8	17
Da 30 a 49 anni	36	13	49	Da 50 a 64 anni	4	3	7
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	20	32	12	Senegal	23	31	8
Albania	6	12	6	India	0	4	4
Ucraina	0	2	2	Svizzera	0	2	2
Romania	0	2	2	Moldavia	0	1	1
Croazia	1	1	0	Russia	0	1	1
Uruguay	0	1	1	Tunisia	2	1	-1
Nigeria	1	0	-1				

Vigolo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
702	675	661	640	645	641	640	-62	-8,8%
VA	-27	-14	-21	5	-4	-1		
%	-3,8%	-2,1%	-3,2%	0,8%	-0,6%	-0,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	7	8	15	Da 03 a 5 anni	7	8	15
Da 06 a 10 anni	18	11	29	Da 11 a 13 anni	14	13	27
Da 14 a 18 anni	16	11	27	Da 19 a 29 anni	54	47	101
Da 30 a 49 anni	101	84	185	Da 50 a 64 anni	62	46	108
Da 65 a 74 anni	24	28	52	Oltre 75 anni	19	62	81

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	162	110	272	Coniugati	151	145	296
Divorziati	2	1	3	Vedovi	7	62	69

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
702	640	60	40	8,5%	6,3%	-2,3%	-20	-33,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	2	2	4	Da 03 a 5 anni	0	0	0
Da 06 a 10 anni	3	2	5	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	2	0	2	Da 19 a 29 anni	7	5	12
Da 30 a 49 anni	10	5	15	Da 50 a 64 anni	0	2	2
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Algeria	19	19	0	Albania	0	6	6
India	0	6	6	Marocco	0	3	3
Lituania	0	1	1	Romania	0	1	1
Ecuador	0	1	1	Rep. Dominicana	1	1	0
Tunisia	32	1	-31	Senegal	0	1	1
Jugoslavia	7	0	-7	Francia	1	0	-1

Villongo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.393	6.393	6.387	6.580	6.755	6.966	7.091	698	10,9%
VA	0	-6	193	175	211	125		
%	0,0%	-0,1%	3,0%	2,7%	3,1%	1,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	91	87	178	Da 03 a 5 anni	138	126	264
Da 06 a 10 anni	202	199	401	Da 11 a 13 anni	122	99	221
Da 14 a 18 anni	194	166	360	Da 19 a 29 anni	485	448	933
Da 30 a 49 anni	1.394	1.113	2.507	Da 50 a 64 anni	648	608	1.256
Da 65 a 74 anni	268	308	576	Oltre 75 anni	128	267	395

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.721	1.253	2.974	Coniugati	1.853	1.741	3.594
Divorziati	36	51	87	Vedovi	60	376	436

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.393	7.091	329	956	5,1%	13,5%	8,3%	627	190,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	30	24	54	Da 03 a 5 anni	28	17	45
Da 06 a 10 anni	35	19	54	Da 11 a 13 anni	12	10	22
Da 14 a 18 anni	22	18	40	Da 19 a 29 anni	129	73	202
Da 30 a 49 anni	351	118	469	Da 50 a 64 anni	39	14	53
Da 65 a 74 anni	6	7	13	Oltre 75 anni	1	3	4

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Senegal	216	377	161	Albania	33	193	160
Marocco	29	88	59	India	4	82	78
Romania	4	43	39	Tunisia	1	30	29
Macedonia	0	25	25	Russia	2	18	16
Moldavia	0	13	13	Polonia	2	12	10
Brasile	2	8	6	Egitto	1	8	7
Bosnia-Erzegovin	0	7	7	Cina	0	5	5

Adro

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.153	6.270	6.398	6.527	6.684	6.769	6.804	651	10,6%
VA	117	128	129	157	85	35		
%	1,9%	2,0%	2,0%	2,4%	1,3%	0,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	79	68	147	Da 03 a 5 anni	125	123	248
Da 06 a 10 anni	187	167	354	Da 11 a 13 anni	95	81	176
Da 14 a 18 anni	162	138	300	Da 19 a 29 anni	442	417	859
Da 30 a 49 anni	1.187	1.083	2.270	Da 50 a 64 anni	626	598	1.224
Da 65 a 74 anni	332	326	658	Oltre 75 anni	204	364	568

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.512	1.145	2.657	Coniugati	1.805	1.804	3.609
Divorziati	28	29	57	Vedovi	94	387	481

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.153	6.804	158	424	2,6%	6,2%	3,7%	266	168,4%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	23	17	40	Da 03 a 5 anni	18	17	35
Da 06 a 10 anni	12	11	23	Da 11 a 13 anni	5	7	12
Da 14 a 18 anni	11	5	16	Da 19 a 29 anni	49	41	90
Da 30 a 49 anni	108	83	191	Da 50 a 64 anni	7	8	15
Da 65 a 74 anni	1	1	2	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	77	136	59	Albania	15	68	53
Tunisia	4	31	27	Pakistan	8	28	20
Romania	1	24	23	Algeria	3	20	17
Macedonia	0	15	15	Senegal	16	15	-1
India	5	13	8	Ucraina	0	13	13
Bosnia-Erzegovin	3	7	4	Cina	1	6	5
Moldavia	0	6	6	Colombia	2	4	2

Angolo Terme

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.535	2.543	2.530	2.536	2.563	2.597	2.589	54	2,1%
VA	8	-13	6	27	34	-8		
%	0,3%	-0,5%	0,2%	1,1%	1,3%	-0,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	22	20	42	Da 03 a 5 anni	35	24	59
Da 06 a 10 anni	66	60	126	Da 11 a 13 anni	29	32	61
Da 14 a 18 anni	46	60	106	Da 19 a 29 anni	174	174	348
Da 30 a 49 anni	410	373	783	Da 50 a 64 anni	298	240	538
Da 65 a 74 anni	134	134	268	Oltre 75 anni	87	171	258

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	626	474	1.100	Coniugati	630	614	1.244
Divorziati	11	14	25	Vedovi	34	186	220

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.535	2.589	28	101	1,1%	3,9%	2,8%	73	260,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	1	2	3	Da 03 a 5 anni	2	0	2
Da 06 a 10 anni	8	5	13	Da 11 a 13 anni	2	0	2
Da 14 a 18 anni	0	1	1	Da 19 a 29 anni	6	7	13
Da 30 a 49 anni	41	22	63	Da 50 a 64 anni	1	3	4
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Romania	1	23	22	Bosnia-Erzegovin	6	16	10
Marocco	3	14	11	Macedonia	7	9	2
Ucraina	1	9	8	India	0	8	8
Russia	0	5	5	Tunisia	2	5	3
Jugoslavia	0	3	3	Venezuela	1	2	1
Germania	2	2	0	Algeria	0	1	1
Francia	1	1	0	Rep. Ceca	1	1	0

Azzano Mella

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.742	1.776	1.920	2.005	2.129	2.237	2.399	657	37,7%
VA	34	144	85	124	108	162		
%	2,0%	8,1%	4,4%	6,2%	5,1%	7,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	41	51	92	Da 03 a 5 anni	58	52	110
Da 06 a 10 anni	65	61	126	Da 11 a 13 anni	34	26	60
Da 14 a 18 anni	47	43	90	Da 19 a 29 anni	138	162	300
Da 30 a 49 anni	474	436	910	Da 50 a 64 anni	211	173	384
Da 65 a 74 anni	88	99	187	Oltre 75 anni	52	88	140

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	555	456	1.011	Coniugati	608	600	1.208
Divorziati	22	21	43	Vedovi	23	114	137

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.742	2.399	87	203	5,0%	8,5%	3,5%	116	133,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	9	9	18	Da 03 a 5 anni	4	6	10
Da 06 a 10 anni	6	7	13	Da 11 a 13 anni	5	7	12
Da 14 a 18 anni	5	3	8	Da 19 a 29 anni	18	28	46
Da 30 a 49 anni	54	34	88	Da 50 a 64 anni	5	3	8
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	25	70	45	Cina	9	15	6
Ghana	11	13	2	Senegal	6	12	6
Somalia	18	11	-7	India	5	10	5
Bangladesh	5	10	5	Algeria	1	9	8
Tunisia	1	8	7	Romania	0	7	7
Polonia	2	6	4	Ucraina	0	5	5
Bosnia-Erzegovin	0	4	4	Costa d'Avorio	0	3	3

Barbariga

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.109	2.146	2.195	2.236	2.269	2.294	2.333	224	10,6%
VA	37	49	41	33	25	39		
%	1,8%	2,3%	1,9%	1,5%	1,1%	1,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	19	23	42	Da 03 a 5 anni	44	41	85
Da 06 a 10 anni	70	55	125	Da 11 a 13 anni	35	33	68
Da 14 a 18 anni	69	46	115	Da 19 a 29 anni	145	140	285
Da 30 a 49 anni	448	365	813	Da 50 a 64 anni	194	182	376
Da 65 a 74 anni	95	122	217	Oltre 75 anni	63	144	207

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	552	410	962	Coniugati	598	565	1.163
Divorziati	13	8	21	Vedovi	19	168	187

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.109	2.333	39	169	1,8%	7,2%	5,4%	130	333,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	3	7	10	Da 03 a 5 anni	12	5	17
Da 06 a 10 anni	3	2	5	Da 11 a 13 anni	3	2	5
Da 14 a 18 anni	4	3	7	Da 19 a 29 anni	12	22	34
Da 30 a 49 anni	52	33	85	Da 50 a 64 anni	3	2	5
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	4	33	29	Pakistan	6	21	15
Marocco	12	20	8	Romania	2	19	17
Senegal	0	13	13	Cina	0	13	13
Ghana	2	9	7	Filippine	1	9	8
Polonia	2	8	6	Bangladesh	0	3	3
Nigeria	1	3	2	Brasile	1	3	2
Camerun	0	3	3	Croazia	0	2	2

Berlingo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.789	1.831	1.869	1.944	2.027	2.084	2.188	399	22,3%
VA	42	38	75	83	57	104		
%	2,3%	2,1%	4,0%	4,3%	2,8%	5,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	39	41	80	Da 03 a 5 anni	44	38	82
Da 06 a 10 anni	61	46	107	Da 11 a 13 anni	33	32	65
Da 14 a 18 anni	49	41	90	Da 19 a 29 anni	149	152	301
Da 30 a 49 anni	403	348	751	Da 50 a 64 anni	207	194	401
Da 65 a 74 anni	92	74	166	Oltre 75 anni	46	99	145

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	526	391	917	Coniugati	573	558	1.131
Divorziati	10	12	22	Vedovi	14	104	118

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.789	2.188	64	249	3,6%	11,4%	7,8%	185	289,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	7	17	24	Da 03 a 5 anni	15	9	24
Da 06 a 10 anni	9	7	16	Da 11 a 13 anni	3	3	6
Da 14 a 18 anni	3	1	4	Da 19 a 29 anni	28	28	56
Da 30 a 49 anni	71	35	106	Da 50 a 64 anni	7	4	11
Da 65 a 74 anni	1	1	2	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	1	55	54	Marocco	13	26	13
Indonesia	0	25	25	Egitto	0	21	21
Pakistan	0	17	17	Cina	5	16	11
Tunisia	0	15	15	Ghana	0	12	12
Macedonia	3	12	9	Romania	0	8	8
Croazia	6	8	2	Senegal	7	7	0
Algeria	0	6	6	Nigeria	1	5	4

Borgo San Giacomo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
4.575	4.597	4.662	4.748	4.871	4.983	5.162	587	12,8%
VA	22	65	86	123	112	179		
%	0,5%	1,4%	1,8%	2,6%	2,3%	3,6%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	60	44	104	Da 03 a 5 anni	96	82	178
Da 06 a 10 anni	139	125	264	Da 11 a 13 anni	72	78	150
Da 14 a 18 anni	127	110	237	Da 19 a 29 anni	364	302	666
Da 30 a 49 anni	942	804	1.746	Da 50 a 64 anni	483	412	895
Da 65 a 74 anni	207	284	491	Oltre 75 anni	148	283	431

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.300	921	2.221	Coniugati	1.272	1.242	2.514
Divorziati	23	23	46	Vedovi	43	338	381

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
4.575	5.162	218	625	4,8%	12,1%	7,3%	407	186,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	26	16	42	Da 03 a 5 anni	26	19	45
Da 06 a 10 anni	27	13	40	Da 11 a 13 anni	8	18	26
Da 14 a 18 anni	23	9	32	Da 19 a 29 anni	88	65	153
Da 30 a 49 anni	171	84	255	Da 50 a 64 anni	10	15	25
Da 65 a 74 anni	4	3	7	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	147	373	226	Marocco	35	84	49
Macedonia	0	24	24	Romania	5	23	18
Pakistan	0	17	17	Cina	8	17	9
Senegal	1	16	15	Ucraina	0	14	14
Egitto	11	11	0	Tunisia	1	7	6
Nigeria	0	6	6	Moldavia	0	6	6
Polonia	0	5	5	Sri Lanka	1	4	3

Brandico

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
953	1.010	1.049	1.125	1.216	1.300	1.372	419	44,0%
VA	57	39	76	91	84	72		
%	6,0%	3,9%	7,2%	8,1%	6,9%	5,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	21	19	40	Da 03 a 5 anni	34	29	63
Da 06 a 10 anni	32	36	68	Da 11 a 13 anni	26	20	46
Da 14 a 18 anni	25	32	57	Da 19 a 29 anni	92	90	182
Da 30 a 49 anni	271	243	514	Da 50 a 64 anni	119	95	214
Da 65 a 74 anni	49	59	108	Oltre 75 anni	36	44	80

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	315	237	552	Coniugati	379	367	746
Divorziati	3	9	12	Vedovi	8	54	62

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
953	1.372	10	100	1,0%	7,3%	6,2%	90	900,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	3	6	9	Da 03 a 5 anni	5	3	8
Da 06 a 10 anni	1	2	3	Da 11 a 13 anni	2	5	7
Da 14 a 18 anni	1	1	2	Da 19 a 29 anni	10	10	20
Da 30 a 49 anni	31	19	50	Da 50 a 64 anni	0	0	0
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	0	14	14	Romania	1	10	9
Algeria	0	9	9	Marocco	0	9	9
Albania	6	9	3	Croazia	0	7	7
Mali	0	7	7	Burkina Faso	0	6	6
Costa d'Avorio	0	5	5	Senegal	0	5	5
Ucraina	0	3	3	Brasile	0	3	3
Bosnia-Erzegovin	0	3	3	Macedonia	0	3	3

Castegnato

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.244	6.549	6.678	6.821	6.931	7.142	7.285	1.041	16,7%
VA	305	129	143	110	211	143		
%	4,9%	2,0%	2,1%	1,6%	3,0%	2,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	95	77	172	Da 03 a 5 anni	136	138	274
Da 06 a 10 anni	239	205	444	Da 11 a 13 anni	106	123	229
Da 14 a 18 anni	163	177	340	Da 19 a 29 anni	410	402	812
Da 30 a 49 anni	1.388	1.277	2.665	Da 50 a 64 anni	612	568	1.180
Da 65 a 74 anni	270	334	604	Oltre 75 anni	175	390	565

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.574	1.423	2.997	Coniugati	1.907	1.870	3.777
Divorziati	40	61	101	Vedovi	73	337	410

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.244	7.285	220	595	3,5%	8,2%	4,6%	375	170,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	20	16	36	Da 03 a 5 anni	16	13	29
Da 06 a 10 anni	25	24	49	Da 11 a 13 anni	16	14	30
Da 14 a 18 anni	20	25	45	Da 19 a 29 anni	59	46	105
Da 30 a 49 anni	169	97	266	Da 50 a 64 anni	13	12	25
Da 65 a 74 anni	3	4	7	Oltre 75 anni	1	2	3

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	47	95	48	India	20	79	59
Pakistan	10	62	52	Senegal	1	43	42
Ghana	43	39	-4	Egitto	13	36	23
Tunisia	7	27	20	Albania	10	25	15
Romania	3	25	22	Nigeria	2	21	19
Benin	4	20	16	Cina	11	15	4
Burkina Faso	1	12	11	Ucraina	0	12	12

Castelcovati

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
5.198	5.274	5.369	5.481	5.680	5.843	6.022	824	15,9%
VA	76	95	112	199	163	179		
%	1,5%	1,8%	2,1%	3,6%	2,9%	3,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	82	64	146	Da 03 a 5 anni	114	103	217
Da 06 a 10 anni	164	178	342	Da 11 a 13 anni	94	96	190
Da 14 a 18 anni	188	147	335	Da 19 a 29 anni	561	449	1.010
Da 30 a 49 anni	1.076	950	2.026	Da 50 a 64 anni	533	504	1.037
Da 65 a 74 anni	216	230	446	Oltre 75 anni	88	185	273

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.481	1.064	2.545	Coniugati	1.572	1.544	3.116
Divorziati	17	25	42	Vedovi	46	273	319

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
5.198	6.022	146	896	2,8%	14,9%	12,1%	750	513,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	41	22	63	Da 03 a 5 anni	22	35	57
Da 06 a 10 anni	28	18	46	Da 11 a 13 anni	12	11	23
Da 14 a 18 anni	30	24	54	Da 19 a 29 anni	189	82	271
Da 30 a 49 anni	220	116	336	Da 50 a 64 anni	27	15	42
Da 65 a 74 anni	0	2	2	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	41	558	517	Marocco	32	96	64
Romania	1	69	68	Cina	0	31	31
Jugoslavia	7	29	22	Tunisia	4	20	16
Ghana	13	18	5	Egitto	8	11	3
Seicelle	0	11	11	Ucraina	0	7	7
Moldavia	0	7	7	Polonia	3	6	3
Benin	3	6	3	Costa d'Avorio	2	5	3

Castel Mella

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
7.958	8.076	8.146	8.478	8.754	8.928	9.081	1.123	14,1%
VA	118	70	332	276	174	153		
%	1,5%	0,9%	4,1%	3,3%	2,0%	1,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	101	118	219	Da 03 a 5 anni	165	157	322
Da 06 a 10 anni	284	289	573	Da 11 a 13 anni	154	127	281
Da 14 a 18 anni	232	225	457	Da 19 a 29 anni	532	534	1.066
Da 30 a 49 anni	1.764	1.746	3.510	Da 50 a 64 anni	793	766	1.559
Da 65 a 74 anni	314	351	665	Oltre 75 anni	158	271	429

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	2.002	1.740	3.742	Coniugati	2.335	2.360	4.695
Divorziati	90	113	203	Vedovi	70	371	441

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
7.958	9.081	160	477	2,0%	5,3%	3,2%	317	198,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	14	15	29	Da 03 a 5 anni	7	17	24
Da 06 a 10 anni	15	13	28	Da 11 a 13 anni	7	6	13
Da 14 a 18 anni	12	10	22	Da 19 a 29 anni	46	41	87
Da 30 a 49 anni	156	99	255	Da 50 a 64 anni	8	7	15
Da 65 a 74 anni	2	2	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Cina	37	71	34	Senegal	21	46	25
Albania	5	40	35	Nigeria	3	33	30
Ghana	22	33	11	Pakistan	5	29	24
Ucraina	0	24	24	Marocco	10	24	14
Romania	4	22	18	Egitto	0	20	20
Jugoslavia	7	15	8	Francia	5	13	8
India	3	12	9	Tunisia	6	12	6

Castrezzato

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
5.630	5.741	5.808	5.874	6.079	6.252	6.362	732	13,0%
VA	111	67	66	205	173	110		
%	2,0%	1,2%	1,1%	3,5%	2,8%	1,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	85	66	151	Da 03 a 5 anni	132	110	242
Da 06 a 10 anni	160	186	346	Da 11 a 13 anni	103	105	208
Da 14 a 18 anni	165	188	353	Da 19 a 29 anni	507	487	994
Da 30 a 49 anni	1.137	1.006	2.143	Da 50 a 64 anni	533	520	1.053
Da 65 a 74 anni	235	248	483	Oltre 75 anni	127	262	389

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	1.538	1.246	2.784	Coniugati	1.568	1.565	3.133
Divorziati	29	36	65	Vedovi	49	331	380

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
5.630	6.362	180	738	3,2%	11,6%	8,4%	558	310,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	43	28	71	Da 03 a 5 anni	26	26	52
Da 06 a 10 anni	28	26	54	Da 11 a 13 anni	13	5	18
Da 14 a 18 anni	19	21	40	Da 19 a 29 anni	120	89	209
Da 30 a 49 anni	176	84	260	Da 50 a 64 anni	17	11	28
Da 65 a 74 anni	1	3	4	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	22	248	226	Marocco	55	174	119
Jugoslavia	11	80	69	Tunisia	25	53	28
Ghana	11	29	18	Romania	3	28	25
India	9	20	11	Senegal	5	19	14
Macedonia	2	12	10	Egitto	1	10	9
Pakistan	0	10	10	Nigeria	3	7	4
Ucraina	0	7	7	Cina	12	6	-6

Cazzago San Martino

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
9.612	9.707	9.852	10.008	10.189	10.332	10.429	817	8,5%
VA	95	145	156	181	143	97		
%	1,0%	1,5%	1,6%	1,8%	1,4%	0,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	99	104	203	Da 03 a 5 anni	155	160	315
Da 06 a 10 anni	270	281	551	Da 11 a 13 anni	162	161	323
Da 14 a 18 anni	281	241	522	Da 19 a 29 anni	689	649	1.338
Da 30 a 49 anni	1.823	1.657	3.480	Da 50 a 64 anni	972	941	1.913
Da 65 a 74 anni	477	543	1.020	Oltre 75 anni	266	498	764

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	2.278	1.806	4.084	Coniugati	2.771	2.777	5.548
Divorziati	44	61	105	Vedovi	101	591	692

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
9.612	10.429	224	637	2,3%	6,1%	3,8%	413	184,4%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	16	20	36	Da 03 a 5 anni	6	12	18
Da 06 a 10 anni	28	24	52	Da 11 a 13 anni	14	13	27
Da 14 a 18 anni	18	22	40	Da 19 a 29 anni	61	65	126
Da 30 a 49 anni	163	112	275	Da 50 a 64 anni	16	31	47
Da 65 a 74 anni	7	9	16	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	86	198	112	Marocco	43	109	66
India	9	46	37	Senegal	13	35	22
Ucraina	0	26	26	Macedonia	0	22	22
Algeria	8	21	13	Romania	4	19	15
Pakistan	0	16	16	Croazia	9	13	4
Tunisia	2	13	11	Egitto	3	11	8
Sri Lanka	1	10	9	Nigeria	0	8	8

Chiari

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
17.178	17.313	17.388	17.477	17.751	18.046	18.143	965	5,6%
VA	135	75	89	274	295	97		
%	0,8%	0,4%	0,5%	1,6%	1,7%	0,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	164	171	335	Da 03 a 5 anni	263	247	510
Da 06 a 10 anni	451	377	828	Da 11 a 13 anni	301	240	541
Da 14 a 18 anni	432	438	870	Da 19 a 29 anni	1.321	1.146	2.467
Da 30 a 49 anni	3.070	2.734	5.804	Da 50 a 64 anni	1.645	1.634	3.279
Da 65 a 74 anni	885	1.099	1.984	Oltre 75 anni	537	988	1.525

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	4.180	3.265	7.445	Coniugati	4.606	4.543	9.149
Divorziati	98	112	210	Vedovi	185	1.154	1.339

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
17.178	18.143	416	1.948	2,4%	10,7%	8,3%	1.532	368,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	80	69	149	Da 03 a 5 anni	63	50	113
Da 06 a 10 anni	63	45	108	Da 11 a 13 anni	26	30	56
Da 14 a 18 anni	44	41	85	Da 19 a 29 anni	314	209	523
Da 30 a 49 anni	527	294	821	Da 50 a 64 anni	40	38	78
Da 65 a 74 anni	5	5	10	Oltre 75 anni	3	2	5

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	88	714	626	Romania	33	438	405
Marocco	77	179	102	Tunisia	49	143	94
Ghana	42	84	42	India	14	62	48
Senegal	25	37	12	Moldavia	0	29	29
Jugoslavia	10	28	18	Sri Lanka	10	26	16
Egitto	7	26	19	Ucraina	0	25	25
Algeria	0	13	13	Cina	2	11	9

Coccaglio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
7.078	7.234	7.397	7.392	7.596	7.721	7.821	743	10,5%
VA	156	163	-5	204	125	100		
%	2,2%	2,3%	-0,1%	2,8%	1,6%	1,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	86	76	162	Da 03 a 5 anni	138	114	252
Da 06 a 10 anni	194	188	382	Da 11 a 13 anni	117	113	230
Da 14 a 18 anni	174	163	337	Da 19 a 29 anni	562	516	1.078
Da 30 a 49 anni	1.460	1.263	2.723	Da 50 a 64 anni	695	720	1.415
Da 65 a 74 anni	330	361	691	Oltre 75 anni	202	349	551

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.691	1.335	3.026	Coniugati	2.151	2.056	4.207
Divorziati	45	42	87	Vedovi	71	430	501

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
7.078	7.821	287	939	4,1%	12,0%	8,0%	652	227,2%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	33	30	63	Da 03 a 5 anni	34	22	56
Da 06 a 10 anni	26	23	49	Da 11 a 13 anni	15	14	29
Da 14 a 18 anni	27	17	44	Da 19 a 29 anni	130	110	240
Da 30 a 49 anni	278	119	397	Da 50 a 64 anni	30	22	52
Da 65 a 74 anni	5	3	8	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	47	181	134	Albania	41	163	122
Ghana	48	78	30	Senegal	42	72	30
Jugoslavia	28	71	43	Romania	9	70	61
Tunisia	25	52	27	Egitto	5	31	26
India	8	31	23	Bosnia-Erzegovin	5	21	16
Macedonia	0	19	19	Sri Lanka	4	16	12
Costa d'Avorio	1	15	14	Croazia	1	13	12

Cologne

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.263	6.394	6.408	6.623	6.850	7.033	7.197	934	14,9%
VA	131	14	215	227	183	164		
%	2,1%	0,2%	3,4%	3,4%	2,7%	2,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	87	72	159	Da 03 a 5 anni	129	139	268
Da 06 a 10 anni	181	194	375	Da 11 a 13 anni	116	110	226
Da 14 a 18 anni	178	171	349	Da 19 a 29 anni	491	486	977
Da 30 a 49 anni	1.356	1.139	2.495	Da 50 a 64 anni	662	601	1.263
Da 65 a 74 anni	252	329	581	Oltre 75 anni	171	333	504

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.669	1.471	3.140	Coniugati	1.890	1.835	3.725
Divorziati	14	9	23	Vedovi	50	259	309

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.263	7.197	192	723	3,1%	10,0%	7,0%	531	276,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	29	30	59	Da 03 a 5 anni	21	26	47
Da 06 a 10 anni	20	24	44	Da 11 a 13 anni	15	17	32
Da 14 a 18 anni	12	12	24	Da 19 a 29 anni	82	77	159
Da 30 a 49 anni	235	97	332	Da 50 a 64 anni	14	9	23
Da 65 a 74 anni	1	2	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	14	158	144	Senegal	53	122	69
Marocco	33	119	86	Ghana	42	86	44
Romania	1	69	68	Nigeria	11	43	32
Macedonia	0	29	29	Tunisia	19	25	6
India	0	22	22	Egitto	0	12	12
Costa d'Avorio	2	7	5	Ucraina	0	6	6
Bosnia-Erzegovin	0	3	3	Pakistan	0	3	3

Comezzano-Cizzago

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.557	2.640	2.718	2.875	3.026	3.149	3.234	677	26,5%
VA	83	78	157	151	123	85		
%	3,2%	3,0%	5,8%	5,3%	4,1%	2,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	45	39	84	Da 03 a 5 anni	50	79	129
Da 06 a 10 anni	109	90	199	Da 11 a 13 anni	47	55	102
Da 14 a 18 anni	79	85	164	Da 19 a 29 anni	298	267	565
Da 30 a 49 anni	624	512	1.136	Da 50 a 64 anni	246	220	466
Da 65 a 74 anni	109	102	211	Oltre 75 anni	69	109	178

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	815	623	1.438	Coniugati	821	805	1.626
Divorziati	9	9	18	Vedovi	31	121	152

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.557	3.234	65	367	2,5%	11,3%	8,8%	302	464,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	15	15	30	Da 03 a 5 anni	10	11	21
Da 06 a 10 anni	14	9	23	Da 11 a 13 anni	7	8	15
Da 14 a 18 anni	8	5	13	Da 19 a 29 anni	74	39	113
Da 30 a 49 anni	105	34	139	Da 50 a 64 anni	4	4	8
Da 65 a 74 anni	2	2	4	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	17	178	161	Marocco	26	78	52
Macedonia	0	23	23	Pakistan	0	21	21
India	1	15	14	Jugoslavia	11	11	0
Senegal	0	8	8	Egitto	0	7	7
Benin	0	5	5	Brasile	5	4	-1
Romania	0	4	4	Cina	1	4	3
Algeria	0	3	3	Tunisia	1	2	1

Corzano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
928	955	984	1.056	1.076	1.100	1.161	233	25,1%
VA	27	29	72	20	24	61		
%	2,9%	3,0%	7,3%	1,9%	2,2%	5,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	10	11	21	Da 03 a 5 anni	14	21	35
Da 06 a 10 anni	32	25	57	Da 11 a 13 anni	9	14	23
Da 14 a 18 anni	20	24	44	Da 19 a 29 anni	95	83	178
Da 30 a 49 anni	204	199	403	Da 50 a 64 anni	125	99	224
Da 65 a 74 anni	49	51	100	Oltre 75 anni	32	44	76

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	276	208	484	Coniugati	299	293	592
Divorziati	3	12	15	Vedovi	12	58	70

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
928	1.161	18	63	1,9%	5,4%	3,5%	45	250,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	2	2	4	Da 03 a 5 anni	1	1	2
Da 06 a 10 anni	4	0	4	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	1	0	1	Da 19 a 29 anni	10	9	19
Da 30 a 49 anni	17	11	28	Da 50 a 64 anni	3	1	4
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	4	13	9	India	1	11	10
Ghana	7	9	2	Colombia	0	5	5
Romania	0	4	4	Croazia	0	4	4
Togo	1	3	2	Sri Lanka	0	3	3
Albania	0	2	2	Ucraina	0	2	2
Egitto	0	2	2	Pakistan	0	1	1
Burkina Faso	0	1	1	Senegal	3	1	-2

Dello

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.911	4.058	4.293	4.322	4.430	4.625	4.854	943	24,1%
VA	147	235	29	108	195	229		
%	3,8%	5,8%	0,7%	2,5%	4,4%	5,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	77	61	138	Da 03 a 5 anni	74	83	157
Da 06 a 10 anni	126	130	256	Da 11 a 13 anni	76	54	130
Da 14 a 18 anni	114	105	219	Da 19 a 29 anni	295	352	647
Da 30 a 49 anni	918	757	1.675	Da 50 a 64 anni	435	405	840
Da 65 a 74 anni	209	243	452	Oltre 75 anni	113	227	340

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.156	914	2.070	Coniugati	1.215	1.199	2.414
Divorziati	31	35	66	Vedovi	35	269	304

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.911	4.854	104	426	2,7%	8,8%	6,1%	322	309,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	21	10	31	Da 03 a 5 anni	19	20	39
Da 06 a 10 anni	8	13	21	Da 11 a 13 anni	9	5	14
Da 14 a 18 anni	12	9	21	Da 19 a 29 anni	35	57	92
Da 30 a 49 anni	112	73	185	Da 50 a 64 anni	13	6	19
Da 65 a 74 anni	3	0	3	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	24	82	58	India	25	70	45
Macedonia	0	33	33	Romania	5	31	26
Ghana	4	29	25	Albania	9	26	17
Pakistan	4	19	15	Egitto	0	16	16
Cina	7	14	7	Ucraina	0	14	14
Tunisia	0	11	11	Niger	0	11	11
Algeria	3	8	5	Senegal	0	7	7

Erbusco

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.837	6.927	6.963	6.926	7.194	7.465	7.628	791	11,6%
VA	90	36	-37	268	271	163		
%	1,3%	0,5%	-0,5%	3,9%	3,8%	2,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	82	69	151	Da 03 a 5 anni	129	111	240
Da 06 a 10 anni	185	191	376	Da 11 a 13 anni	127	104	231
Da 14 a 18 anni	188	189	377	Da 19 a 29 anni	559	500	1.059
Da 30 a 49 anni	1.400	1.227	2.627	Da 50 a 64 anni	703	659	1.362
Da 65 a 74 anni	290	374	664	Oltre 75 anni	195	346	541

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.736	1.349	3.085	Coniugati	2.003	1.933	3.936
Divorziati	42	43	85	Vedovi	77	445	522

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.837	7.628	223	479	3,3%	6,3%	3,0%	256	114,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	17	18	35	Da 03 a 5 anni	9	17	26
Da 06 a 10 anni	15	16	31	Da 11 a 13 anni	9	2	11
Da 14 a 18 anni	9	8	17	Da 19 a 29 anni	58	57	115
Da 30 a 49 anni	161	57	218	Da 50 a 64 anni	15	8	23
Da 65 a 74 anni	1	2	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	47	102	55	Albania	38	54	16
Senegal	26	47	21	Tunisia	7	33	26
Bosnia-Erzegovin	12	30	18	Jugoslavia	26	25	-1
Romania	3	25	22	Ghana	22	24	2
Pakistan	11	20	9	Macedonia	0	18	18
India	0	16	16	Ucraina	0	11	11
Burkina Faso	2	9	7	Sri Lanka	4	7	3

Flero

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
7.554	7.558	7.542	7.467	7.570	7.631	7.806	252	3,3%
VA	4	-16	-75	103	61	175		
%	0,1%	-0,2%	-1,0%	1,4%	0,8%	2,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	78	58	136	Da 03 a 5 anni	125	90	215
Da 06 a 10 anni	186	147	333	Da 11 a 13 anni	107	109	216
Da 14 a 18 anni	181	194	375	Da 19 a 29 anni	554	461	1.015
Da 30 a 49 anni	1.284	1.215	2.499	Da 50 a 64 anni	834	863	1.697
Da 65 a 74 anni	391	397	788	Oltre 75 anni	195	337	532

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.695	1.293	2.988	Coniugati	2.126	2.108	4.234
Divorziati	56	61	117	Vedovi	58	409	467

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
7.554	7.806	168	478	2,2%	6,1%	3,9%	310	184,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	23	21	44	Da 03 a 5 anni	10	11	21
Da 06 a 10 anni	10	12	22	Da 11 a 13 anni	6	9	15
Da 14 a 18 anni	14	12	26	Da 19 a 29 anni	49	54	103
Da 30 a 49 anni	128	82	210	Da 50 a 64 anni	12	20	32
Da 65 a 74 anni	1	3	4	Oltre 75 anni	1	0	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	21	67	46	Senegal	40	54	14
Cina	15	52	37	Marocco	20	43	23
Pakistan	0	36	36	Ucraina	0	26	26
Ghana	11	24	13	Romania	13	21	8
Bangladesh	3	17	14	Algeria	0	15	15
India	5	15	10	Sri Lanka	0	12	12
Egitto	0	11	11	Bosnia-Erzegovin	8	11	3

Iseo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
8.373	8.383	8.407	8.533	8.619	8.812	8.897	524	6,3%
VA	10	24	126	86	193	85		
%	0,1%	0,3%	1,5%	1,0%	2,2%	1,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	70	98	168	Da 03 a 5 anni	110	114	224
Da 06 a 10 anni	200	180	380	Da 11 a 13 anni	129	117	246
Da 14 a 18 anni	195	178	373	Da 19 a 29 anni	485	495	980
Da 30 a 49 anni	1.420	1.374	2.794	Da 50 a 64 anni	902	889	1.791
Da 65 a 74 anni	467	533	1.000	Oltre 75 anni	340	601	941

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.845	1.643	3.488	Coniugati	2.283	2.249	4.532
Divorziati	77	101	178	Vedovi	113	586	699

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
8.373	8.897	321	750	3,8%	8,4%	4,6%	429	133,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	12	25	37	Da 03 a 5 anni	17	18	35
Da 06 a 10 anni	23	19	42	Da 11 a 13 anni	13	11	24
Da 14 a 18 anni	24	22	46	Da 19 a 29 anni	76	87	163
Da 30 a 49 anni	174	155	329	Da 50 a 64 anni	32	26	58
Da 65 a 74 anni	5	5	10	Oltre 75 anni	3	3	6

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	50	162	112	Albania	35	124	89
Marocco	41	87	46	Romania	15	56	41
Tunisia	40	55	15	Ucraina	3	39	36
Polonia	10	33	23	Egitto	12	17	5
Croazia	15	14	-1	Algeria	3	12	9
Brasile	3	11	8	Macedonia	0	11	11
Colombia	6	9	3	Moldavia	1	8	7

Lograto

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.818	2.891	2.909	2.959	3.126	3.237	3.341	523	18,6%
VA	73	18	50	167	111	104		
%	2,6%	0,6%	1,7%	5,6%	3,6%	3,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	50	41	91	Da 03 a 5 anni	57	68	125
Da 06 a 10 anni	91	81	172	Da 11 a 13 anni	48	32	80
Da 14 a 18 anni	83	69	152	Da 19 a 29 anni	221	245	466
Da 30 a 49 anni	601	507	1.108	Da 50 a 64 anni	310	303	613
Da 65 a 74 anni	149	165	314	Oltre 75 anni	72	148	220

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	788	598	1.386	Coniugati	861	843	1.704
Divorziati	10	18	28	Vedovi	23	200	223

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.818	3.341	155	364	5,5%	10,9%	5,4%	209	134,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	18	13	31	Da 03 a 5 anni	13	13	26
Da 06 a 10 anni	17	11	28	Da 11 a 13 anni	8	4	12
Da 14 a 18 anni	16	6	22	Da 19 a 29 anni	37	35	72
Da 30 a 49 anni	87	66	153	Da 50 a 64 anni	8	8	16
Da 65 a 74 anni	2	2	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Cina	37	100	63	Marocco	65	75	10
Romania	1	49	48	India	16	30	14
Algeria	0	21	21	Ghana	0	10	10
Ucraina	0	9	9	Bangladesh	0	8	8
Senegal	0	7	7	Nigeria	9	6	-3
Pakistan	1	6	5	Burkina Faso	0	5	5
Sri Lanka	5	4	-1	Albania	3	4	1

Longhena

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
549	565	580	579	594	614	616	67	12,2%
VA	16	15	-1	15	20	2		
%	2,9%	2,7%	-0,2%	2,6%	3,4%	0,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	8	4	12	Da 03 a 5 anni	9	11	20
Da 06 a 10 anni	18	8	26	Da 11 a 13 anni	9	2	11
Da 14 a 18 anni	16	13	29	Da 19 a 29 anni	49	35	84
Da 30 a 49 anni	88	96	184	Da 50 a 64 anni	82	55	137
Da 65 a 74 anni	26	25	51	Oltre 75 anni	15	47	62

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	159	104	263	Coniugati	149	145	294
Divorziati	6	2	8	Vedovi	6	45	51

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
549	616	1	9	0,2%	1,5%	1,3%	8	800,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	0	0	0	Da 03 a 5 anni	0	1	1
Da 06 a 10 anni	0	0	0	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	0	0	0	Da 19 a 29 anni	2	1	3
Da 30 a 49 anni	2	2	4	Da 50 a 64 anni	0	1	1
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	0	3	3	Marocco	0	3	3
Ucraina	0	2	2	Romania	0	1	1
Jugoslavia	1	0	-1				

Macclodio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.167	1.186	1.242	1.277	1.340	1.412	1.469	302	25,9%
VA	19	56	35	63	72	57		
%	1,6%	4,7%	2,8%	4,9%	5,4%	4,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	23	25	48	Da 03 a 5 anni	22	31	53
Da 06 a 10 anni	43	35	78	Da 11 a 13 anni	30	24	54
Da 14 a 18 anni	40	32	72	Da 19 a 29 anni	125	112	237
Da 30 a 49 anni	291	231	522	Da 50 a 64 anni	112	111	223
Da 65 a 74 anni	54	66	120	Oltre 75 anni	17	45	62

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	363	280	643	Coniugati	373	355	728
Divorziati	13	5	18	Vedovi	8	72	80

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.167	1.469	61	184	5,2%	12,5%	7,3%	123	201,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	6	6	12	Da 03 a 5 anni	4	4	8
Da 06 a 10 anni	6	1	7	Da 11 a 13 anni	0	5	5
Da 14 a 18 anni	9	3	12	Da 19 a 29 anni	25	17	42
Da 30 a 49 anni	56	27	83	Da 50 a 64 anni	6	6	12
Da 65 a 74 anni	1	2	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Senegal	25	40	15	Marocco	5	38	33
India	5	20	15	Albania	2	17	15
Romania	6	11	5	Pakistan	0	10	10
Jugoslavia	1	8	7	Nigeria	2	8	6
Ghana	4	6	2	Bosnia-Erzegovin	0	4	4
Ucraina	0	4	4	Camerun	0	3	3
Cina	9	3	-6	Benin	0	2	2

Mairano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
2.191	2.285	2.409	2.546	2.662	2.778	2.929	738	33,7%
VA	94	124	137	116	116	151		
%	4,3%	5,4%	5,7%	4,6%	4,4%	5,4%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	43	53	96	Da 03 a 5 anni	56	45	101
Da 06 a 10 anni	67	67	134	Da 11 a 13 anni	44	32	76
Da 14 a 18 anni	63	60	123	Da 19 a 29 anni	217	194	411
Da 30 a 49 anni	576	497	1.073	Da 50 a 64 anni	244	226	470
Da 65 a 74 anni	101	116	217	Oltre 75 anni	91	137	228

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	710	536	1.246	Coniugati	758	712	1.470
Divorziati	12	29	41	Vedovi	22	150	172

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
2.191	2.929	85	254	3,9%	8,7%	4,8%	169	198,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	13	10	23	Da 03 a 5 anni	10	7	17
Da 06 a 10 anni	3	5	8	Da 11 a 13 anni	2	4	6
Da 14 a 18 anni	6	2	8	Da 19 a 29 anni	28	34	62
Da 30 a 49 anni	83	31	114	Da 50 a 64 anni	8	8	16
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	16	60	44	Marocco	17	34	17
Senegal	7	27	20	Albania	7	16	9
Macedonia	0	14	14	Cina	7	13	6
Romania	2	13	11	Burkina Faso	0	11	11
Croazia	9	8	-1	Ucraina	0	8	8
Pakistan	7	7	0	Nigeria	2	6	4
Algeria	0	5	5	Ghana	2	4	2

Marone

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.112	3.114	3.074	3.076	3.143	3.154	3.191	79	2,5%
VA	2	-40	2	67	11	37		
%	0,1%	-1,3%	0,1%	2,2%	0,3%	1,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	35	36	71	Da 03 a 5 anni	50	43	93
Da 06 a 10 anni	65	75	140	Da 11 a 13 anni	48	47	95
Da 14 a 18 anni	72	80	152	Da 19 a 29 anni	230	210	440
Da 30 a 49 anni	475	455	930	Da 50 a 64 anni	335	283	618
Da 65 a 74 anni	151	161	312	Oltre 75 anni	106	234	340

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	730	637	1.367	Coniugati	779	772	1.551
Divorziati	27	24	51	Vedovi	31	191	222

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.112	3.191	99	265	3,2%	8,3%	5,1%	166	167,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	16	9	25	Da 03 a 5 anni	9	10	19
Da 06 a 10 anni	8	11	19	Da 11 a 13 anni	6	6	12
Da 14 a 18 anni	7	5	12	Da 19 a 29 anni	29	32	61
Da 30 a 49 anni	68	33	101	Da 50 a 64 anni	6	6	12
Da 65 a 74 anni	2	1	3	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	24	80	56	Marocco	26	55	29
Albania	5	32	27	Burkina Faso	5	28	23
Jugoslavia	29	28	-1	Ucraina	0	10	10
Costa d'Avorio	4	9	5	Romania	0	7	7
Senegal	0	3	3	Egitto	0	2	2
Ghana	1	2	1	Stati Uniti	0	2	2
Moldavia	0	1	1	Bielorussia	0	1	1

Monte Isola

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.794	1.797	1.809	1.782	1.776	1.785	1.784	-10	-0,6%
VA	3	12	-27	-6	9	-1		
%	0,2%	0,7%	-1,5%	-0,3%	0,5%	-0,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	21	11	32	Da 03 a 5 anni	14	19	33
Da 06 a 10 anni	54	46	100	Da 11 a 13 anni	28	34	62
Da 14 a 18 anni	59	45	104	Da 19 a 29 anni	91	80	171
Da 30 a 49 anni	274	253	527	Da 50 a 64 anni	186	175	361
Da 65 a 74 anni	94	120	214	Oltre 75 anni	68	112	180

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	402	307	709	Coniugati	452	450	902
Divorziati	5	8	13	Vedovi	30	130	160

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.794	1.784	8	18	0,4%	1,0%	0,6%	10	125,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	0	0	0	Da 03 a 5 anni	0	0	0
Da 06 a 10 anni	1	0	1	Da 11 a 13 anni	0	1	1
Da 14 a 18 anni	2	1	3	Da 19 a 29 anni	3	3	6
Da 30 a 49 anni	2	5	7	Da 50 a 64 anni	0	0	0
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	4	5	1	Cuba	0	3	3
Polonia	0	2	2	Albania	0	2	2
Estonia	0	1	1	Thailandia	0	1	1
Giappone	0	1	1	Argentina	0	1	1
Tunisia	0	1	1	Marocco	1	1	0
Romania	1	0	-1	Paesi Bassi	1	0	-1
Germania	1	0	-1				

Monticelli Brusati

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.414	3.508	3.605	3.753	3.868	3.998	4.081	667	19,5%
VA	94	97	148	115	130	83		
%	2,8%	2,8%	4,1%	3,1%	3,4%	2,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	49	57	106	Da 03 a 5 anni	75	56	131
Da 06 a 10 anni	94	105	199	Da 11 a 13 anni	70	49	119
Da 14 a 18 anni	103	101	204	Da 19 a 29 anni	266	228	494
Da 30 a 49 anni	776	721	1.497	Da 50 a 64 anni	400	368	768
Da 65 a 74 anni	145	161	306	Oltre 75 anni	96	161	257

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	919	710	1.629	Coniugati	1.103	1.085	2.188
Divorziati	27	31	58	Vedovi	25	181	206

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.414	4.081	90	211	2,6%	5,2%	2,5%	121	134,4%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	9	7	16	Da 03 a 5 anni	7	3	10
Da 06 a 10 anni	8	5	13	Da 11 a 13 anni	7	2	9
Da 14 a 18 anni	11	6	17	Da 19 a 29 anni	16	21	37
Da 30 a 49 anni	48	49	97	Da 50 a 64 anni	6	3	9
Da 65 a 74 anni	0	2	2	Oltre 75 anni	1	0	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	15	53	38	Marocco	31	46	15
Romania	0	22	22	Ghana	20	15	-5
Ucraina	0	10	10	Costa d'Avorio	0	6	6
Senegal	2	6	4	Filippine	3	6	3
Polonia	0	6	6	Jugoslavia	2	5	3
Moldavia	0	4	4	Lituania	0	3	3
Algeria	0	3	3	Sri Lanka	2	3	1

Ospitaletto

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
10.623	10.873	11.259	11.601	11.903	12.268	12.501	1.878	17,7%
VA	250	386	342	302	365	233		
%	2,4%	3,6%	3,0%	2,6%	3,1%	1,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	147	143	290	Da 03 a 5 anni	227	212	439
Da 06 a 10 anni	357	329	686	Da 11 a 13 anni	209	187	396
Da 14 a 18 anni	290	255	545	Da 19 a 29 anni	844	768	1.612
Da 30 a 49 anni	2.382	2.120	4.502	Da 50 a 64 anni	1.100	1.050	2.150
Da 65 a 74 anni	500	549	1.049	Oltre 75 anni	294	538	832

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	2.911	2.203	5.114	Coniugati	3.240	3.191	6.431
Divorziati	78	107	185	Vedovi	121	650	771

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
10.623	12.501	331	1.119	3,1%	9,0%	5,8%	788	238,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	44	30	74	Da 03 a 5 anni	29	22	51
Da 06 a 10 anni	29	25	54	Da 11 a 13 anni	18	11	29
Da 14 a 18 anni	27	22	49	Da 19 a 29 anni	153	108	261
Da 30 a 49 anni	346	169	515	Da 50 a 64 anni	39	34	73
Da 65 a 74 anni	4	7	11	Oltre 75 anni	2	0	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	32	173	141	Marocco	69	133	64
Albania	30	122	92	Senegal	60	107	47
Romania	14	107	93	Ghana	32	71	39
India	0	52	52	Ucraina	0	37	37
Egitto	21	36	15	Tunisia	9	28	19
Jugoslavia	0	20	20	Cina	0	18	18
Bosnia-Erzegovin	7	17	10	Algeria	9	15	6

Paderno Franciacorta

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.237	3.383	3.411	3.433	3.508	3.521	3.549	312	9,6%
VA	146	28	22	75	13	28		
%	4,5%	0,8%	0,6%	2,2%	0,4%	0,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	31	39	70	Da 03 a 5 anni	72	62	134
Da 06 a 10 anni	107	108	215	Da 11 a 13 anni	51	40	91
Da 14 a 18 anni	86	98	184	Da 19 a 29 anni	234	209	443
Da 30 a 49 anni	664	603	1.267	Da 50 a 64 anni	310	278	588
Da 65 a 74 anni	140	164	304	Oltre 75 anni	98	155	253

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	809	649	1.458	Coniugati	928	893	1.821
Divorziati	22	25	47	Vedovi	34	189	223

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.237	3.549	119	315	3,7%	8,9%	5,2%	196	164,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	11	10	21	Da 03 a 5 anni	5	11	16
Da 06 a 10 anni	9	11	20	Da 11 a 13 anni	7	2	9
Da 14 a 18 anni	7	7	14	Da 19 a 29 anni	32	27	59
Da 30 a 49 anni	109	54	163	Da 50 a 64 anni	5	4	9
Da 65 a 74 anni	0	3	3	Oltre 75 anni	1	0	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	13	64	51	Ghana	27	37	10
Pakistan	12	33	21	Romania	6	27	21
India	5	26	21	Senegal	9	26	17
Albania	3	14	11	Ecuador	0	10	10
Bosnia-Erzegovin	10	10	0	Tunisia	0	8	8
Croazia	8	8	0	Germania	0	5	5
Bulgaria	3	5	2	Brasile	1	5	4

Palazzolo Sull'Oglio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
17.110	17.288	17.460	17.561	17.840	18.012	18.275	1.165	6,8%
VA	178	172	101	279	172	263		
%	1,0%	1,0%	0,6%	1,6%	1,0%	1,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	161	174	335	Da 03 a 5 anni	296	248	544
Da 06 a 10 anni	460	391	851	Da 11 a 13 anni	272	240	512
Da 14 a 18 anni	446	393	839	Da 19 a 29 anni	1.200	1.064	2.264
Da 30 a 49 anni	3.278	2.743	6.021	Da 50 a 64 anni	1.637	1.697	3.334
Da 65 a 74 anni	855	1.058	1.913	Oltre 75 anni	547	1.115	1.662

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	4.068	3.085	7.153	Coniugati	4.752	4.590	9.342
Divorziati	103	137	240	Vedovi	229	1.311	1.540

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
17.110	18.275	569	1.781	3,3%	9,7%	6,4%	1.212	213,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	49	52	101	Da 03 a 5 anni	50	36	86
Da 06 a 10 anni	44	52	96	Da 11 a 13 anni	23	24	47
Da 14 a 18 anni	52	24	76	Da 19 a 29 anni	237	171	408
Da 30 a 49 anni	581	255	836	Da 50 a 64 anni	48	56	104
Da 65 a 74 anni	7	12	19	Oltre 75 anni	3	5	8

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	75	359	284	Marocco	112	281	169
Senegal	130	239	109	Ghana	99	181	82
Romania	2	135	133	Pakistan	18	124	106
Ucraina	1	78	77	Tunisia	10	52	42
India	5	49	44	Jugoslavia	18	37	19
Bosnia-Erzegovin	16	27	11	Cina	1	27	26
Croazia	6	18	12	Macedonia	8	14	6

Paratico

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.352	3.380	3.453	3.517	3.675	3.911	4.030	678	20,2%
VA	28	73	64	158	236	119		
%	0,8%	2,2%	1,9%	4,5%	6,4%	3,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	47	50	97	Da 03 a 5 anni	73	49	122
Da 06 a 10 anni	113	95	208	Da 11 a 13 anni	52	55	107
Da 14 a 18 anni	92	93	185	Da 19 a 29 anni	255	227	482
Da 30 a 49 anni	765	690	1.455	Da 50 a 64 anni	348	328	676
Da 65 a 74 anni	191	205	396	Oltre 75 anni	114	188	302

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	938	710	1.648	Coniugati	1.044	1.010	2.054
Divorziati	27	36	63	Vedovi	41	224	265

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.352	4.030	115	373	3,4%	9,3%	5,8%	258	224,3%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	16	10	26	Da 03 a 5 anni	8	10	18
Da 06 a 10 anni	9	5	14	Da 11 a 13 anni	8	3	11
Da 14 a 18 anni	13	7	20	Da 19 a 29 anni	33	39	72
Da 30 a 49 anni	120	66	186	Da 50 a 64 anni	15	6	21
Da 65 a 74 anni	1	2	3	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	26	88	62	Senegal	29	82	53
Albania	6	39	33	Tunisia	4	19	15
Pakistan	0	19	19	India	0	17	17
Ghana	12	16	4	Romania	6	12	6
Argentina	3	8	5	Germania	5	8	3
Ucraina	0	7	7	Russia	0	6	6
Cina	0	6	6	Algeria	4	6	2

Passirano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
5.702	5.859	5.965	6.085	6.229	6.399	6.518	816	14,3%
VA	157	106	120	144	170	119		
%	2,8%	1,8%	2,0%	2,4%	2,7%	1,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	78	78	156	Da 03 a 5 anni	104	103	207
Da 06 a 10 anni	169	184	353	Da 11 a 13 anni	86	75	161
Da 14 a 18 anni	142	139	281	Da 19 a 29 anni	358	405	763
Da 30 a 49 anni	1.152	1.144	2.296	Da 50 a 64 anni	589	562	1.151
Da 65 a 74 anni	307	342	649	Oltre 75 anni	185	316	501

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.353	1.221	2.574	Coniugati	1.699	1.721	3.420
Divorziati	42	59	101	Vedovi	76	347	423

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
5.702	6.518	100	283	1,8%	4,3%	2,6%	183	183,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	15	9	24	Da 03 a 5 anni	8	9	17
Da 06 a 10 anni	15	11	26	Da 11 a 13 anni	4	1	5
Da 14 a 18 anni	8	6	14	Da 19 a 29 anni	26	32	58
Da 30 a 49 anni	70	43	113	Da 50 a 64 anni	7	11	18
Da 65 a 74 anni	3	4	7	Oltre 75 anni	0	1	1

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	21	38	17	Pakistan	12	35	23
Albania	1	35	34	Tunisia	13	27	14
India	2	22	20	Senegal	6	17	11
Bosnia-Erzegovin	10	13	3	Jugoslavia	1	9	8
Romania	1	9	8	Ucraina	0	9	9
Moldavia	0	9	9	Egitto	3	8	5
Croazia	4	6	2	Cina	3	6	3

Pian Camuno

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.651	3.704	3.775	3.857	3.919	4.009	4.035	384	10,5%
VA	53	71	82	62	90	26		
%	1,5%	1,9%	2,2%	1,6%	2,3%	0,6%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	46	49	95	Da 03 a 5 anni	67	69	136
Da 06 a 10 anni	95	95	190	Da 11 a 13 anni	62	65	127
Da 14 a 18 anni	108	113	221	Da 19 a 29 anni	262	261	523
Da 30 a 49 anni	762	663	1.425	Da 50 a 64 anni	385	348	733
Da 65 a 74 anni	155	171	326	Oltre 75 anni	81	178	259

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	961	750	1.711	Coniugati	996	975	1.971
Divorziati	36	42	78	Vedovi	30	245	275

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.651	4.035	88	321	2,4%	8,0%	5,5%	233	264,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	9	8	17	Da 03 a 5 anni	7	6	13
Da 06 a 10 anni	10	11	21	Da 11 a 13 anni	6	7	13
Da 14 a 18 anni	15	12	27	Da 19 a 29 anni	39	29	68
Da 30 a 49 anni	91	56	147	Da 50 a 64 anni	7	8	15
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Bosnia-Erzegovin	23	102	79	Romania	17	71	54
Marocco	20	36	16	Albania	1	26	25
Tunisia	7	21	14	Ucraina	0	8	8
Algeria	0	8	8	Croazia	5	7	2
Egitto	1	6	5	India	0	6	6
Angola	0	4	4	Ghana	4	4	0
Svizzera	1	4	3	Macedonia	0	4	4

Pompiano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.372	3.392	3.390	3.421	3.470	3.554	3.578	206	6,1%
VA	20	-2	31	49	84	24		
%	0,6%	-0,1%	0,9%	1,4%	2,4%	0,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	32	35	67	Da 03 a 5 anni	46	44	90
Da 06 a 10 anni	73	83	156	Da 11 a 13 anni	55	49	104
Da 14 a 18 anni	93	93	186	Da 19 a 29 anni	283	265	548
Da 30 a 49 anni	614	554	1.168	Da 50 a 64 anni	348	320	668
Da 65 a 74 anni	156	165	321	Oltre 75 anni	108	162	270

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	835	677	1.512	Coniugati	916	888	1.804
Divorziati	20	19	39	Vedovi	37	186	223

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.372	3.578	66	312	2,0%	8,7%	6,8%	246	372,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	11	17	28	Da 03 a 5 anni	12	9	21
Da 06 a 10 anni	7	10	17	Da 11 a 13 anni	5	3	8
Da 14 a 18 anni	9	15	24	Da 19 a 29 anni	35	33	68
Da 30 a 49 anni	92	47	139	Da 50 a 64 anni	5	2	7
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	9	93	84	Cina	29	59	30
India	3	33	30	Senegal	5	19	14
Jugoslavia	0	13	13	Pakistan	5	10	5
Albania	0	10	10	Ucraina	2	9	7
Costa d'Avorio	0	8	8	Romania	0	6	6
Croazia	0	6	6	Mali	3	6	3
Ghana	1	5	4	Burkina Faso	2	5	3

Poncarale

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.996	4.050	4.160	4.211	4.413	4.592	4.860	864	21,6%
VA	54	110	51	202	179	268		
%	1,4%	2,7%	1,2%	4,8%	4,1%	5,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	60	52	112	Da 03 a 5 anni	97	81	178
Da 06 a 10 anni	129	133	262	Da 11 a 13 anni	85	78	163
Da 14 a 18 anni	102	94	196	Da 19 a 29 anni	306	328	634
Da 30 a 49 anni	963	893	1.856	Da 50 a 64 anni	388	361	749
Da 65 a 74 anni	215	217	432	Oltre 75 anni	97	181	278

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.087	912	1.999	Coniugati	1.286	1.251	2.537
Divorziati	35	38	73	Vedovi	34	217	251

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.996	4.860	88	258	2,2%	5,3%	3,1%	170	193,2%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	6	6	12	Da 03 a 5 anni	10	4	14
Da 06 a 10 anni	9	4	13	Da 11 a 13 anni	2	0	2
Da 14 a 18 anni	3	2	5	Da 19 a 29 anni	40	40	80
Da 30 a 49 anni	71	46	117	Da 50 a 64 anni	2	6	8
Da 65 a 74 anni	1	4	5	Oltre 75 anni	2	0	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Romania	5	40	35	India	20	29	9
Marocco	12	26	14	Senegal	13	24	11
Albania	15	24	9	Bangladesh	0	18	18
Egitto	3	14	11	Jugoslavia	7	9	2
Cuba	6	7	1	Cina	0	7	7
Ucraina	0	7	7	Colombia	0	6	6
Costa d'Avorio	0	5	5	Etiopia	0	4	4

Pontoglio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.358	6.356	6.340	6.400	6.412	6.482	6.542	184	2,9%
VA	-2	-16	60	12	70	60		
%	0,0%	-0,3%	0,9%	0,2%	1,1%	0,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	64	73	137	Da 03 a 5 anni	112	99	211
Da 06 a 10 anni	166	176	342	Da 11 a 13 anni	107	93	200
Da 14 a 18 anni	167	155	322	Da 19 a 29 anni	468	418	886
Da 30 a 49 anni	1.153	973	2.126	Da 50 a 64 anni	589	595	1.184
Da 65 a 74 anni	332	349	681	Oltre 75 anni	141	312	453

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.468	1.137	2.605	Coniugati	1.745	1.680	3.425
Divorziati	20	25	45	Vedovi	66	401	467

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.358	6.542	279	643	4,4%	9,8%	5,4%	364	130,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	18	28	46	Da 03 a 5 anni	21	19	40
Da 06 a 10 anni	14	22	36	Da 11 a 13 anni	7	8	15
Da 14 a 18 anni	14	10	24	Da 19 a 29 anni	96	67	163
Da 30 a 49 anni	199	93	292	Da 50 a 64 anni	11	12	23
Da 65 a 74 anni	0	4	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	57	138	81	Tunisia	40	112	72
Albania	20	89	69	Ghana	59	70	11
India	15	41	26	Romania	5	37	32
Senegal	28	36	8	Pakistan	5	26	21
Jugoslavia	23	18	-5	Ucraina	0	15	15
Egitto	0	10	10	Sierra Leone	9	6	-3
Costa d'Avorio	0	5	5	Croazia	0	4	4

Provaglio D'Iseo

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
5.806	5.839	5.884	5.971	6.065	6.164	6.292	486	8,4%
VA	33	45	87	94	99	128		
%	0,6%	0,8%	1,5%	1,6%	1,6%	2,1%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	75	83	158	Da 03 a 5 anni	108	97	205
Da 06 a 10 anni	168	164	332	Da 11 a 13 anni	86	85	171
Da 14 a 18 anni	160	133	293	Da 19 a 29 anni	380	350	730
Da 30 a 49 anni	1.105	1.055	2.160	Da 50 a 64 anni	590	584	1.174
Da 65 a 74 anni	289	319	608	Oltre 75 anni	170	291	461

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.386	1.101	2.487	Coniugati	1.627	1.644	3.271
Divorziati	48	55	103	Vedovi	70	361	431

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
5.806	6.292	157	339	2,7%	5,4%	2,7%	182	115,9%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	18	10	28	Da 03 a 5 anni	17	6	23
Da 06 a 10 anni	8	15	23	Da 11 a 13 anni	5	5	10
Da 14 a 18 anni	6	8	14	Da 19 a 29 anni	28	34	62
Da 30 a 49 anni	96	68	164	Da 50 a 64 anni	6	6	12
Da 65 a 74 anni	1	2	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	25	54	29	Marocco	37	46	9
Romania	2	42	40	Albania	14	31	17
Nigeria	17	30	13	Algeria	1	18	17
Ghana	4	16	12	Tunisia	6	15	9
Jugoslavia	10	9	-1	Ucraina	0	6	6
Russia	0	6	6	Croazia	2	6	4
Moldavia	1	6	5	Colombia	1	6	5

Roccafranca

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.673	3.743	3.757	3.803	3.868	4.042	4.130	457	12,4%
VA	70	14	46	65	174	88		
%	1,9%	0,4%	1,2%	1,7%	4,5%	2,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	41	44	85	Da 03 a 5 anni	63	65	128
Da 06 a 10 anni	108	99	207	Da 11 a 13 anni	56	62	118
Da 14 a 18 anni	129	111	240	Da 19 a 29 anni	392	302	694
Da 30 a 49 anni	771	621	1.392	Da 50 a 64 anni	379	339	718
Da 65 a 74 anni	138	167	305	Oltre 75 anni	92	151	243

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.061	764	1.825	Coniugati	1.056	984	2.040
Divorziati	14	15	29	Vedovi	38	198	236

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.673	4.130	196	500	5,3%	12,1%	6,8%	304	155,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	14	17	31	Da 03 a 5 anni	21	10	31
Da 06 a 10 anni	17	12	29	Da 11 a 13 anni	10	7	17
Da 14 a 18 anni	16	9	25	Da 19 a 29 anni	115	44	159
Da 30 a 49 anni	149	45	194	Da 50 a 64 anni	8	2	10
Da 65 a 74 anni	1	3	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Jugoslavia	53	169	116	Marocco	66	147	81
Albania	15	105	90	India	17	20	3
Tunisia	0	11	11	Macedonia	0	10	10
Ghana	12	9	-3	Romania	1	5	4
Egitto	0	3	3	Algeria	1	3	2
Cuba	1	3	2	Moldavia	0	2	2
Germania	1	2	1	Senegal	4	2	-2

Rodengo-Saiano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.941	6.647	6.647	7.761	7.903	7.995	8.048	1.107	15,9%
VA	-294	0	1.114	142	92	53		
%	-4,2%	0,0%	16,8%	1,8%	1,2%	0,7%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	88	98	186	Da 03 a 5 anni	175	160	335
Da 06 a 10 anni	238	249	487	Da 11 a 13 anni	140	115	255
Da 14 a 18 anni	219	191	410	Da 19 a 29 anni	415	439	854
Da 30 a 49 anni	1.481	1.434	2.915	Da 50 a 64 anni	729	662	1.391
Da 65 a 74 anni	308	354	662	Oltre 75 anni	188	365	553

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.714	1.440	3.154	Coniugati	2.139	2.128	4.267
Divorziati	62	73	135	Vedovi	66	426	492

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.941	8.048	150	384	2,2%	4,8%	2,6%	234	156,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	13	13	26	Da 03 a 5 anni	10	11	21
Da 06 a 10 anni	12	8	20	Da 11 a 13 anni	8	8	16
Da 14 a 18 anni	16	4	20	Da 19 a 29 anni	25	48	73
Da 30 a 49 anni	103	76	179	Da 50 a 64 anni	15	8	23
Da 65 a 74 anni	2	2	4	Oltre 75 anni	0	2	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	24	49	25	Albania	7	42	35
Pakistan	7	38	31	Senegal	20	28	8
Macedonia	0	23	23	Romania	4	23	19
Ucraina	2	22	20	India	0	15	15
Egitto	5	13	8	Tunisia	1	12	11
Costa d'Avorio	0	9	9	Ghana	1	8	7
Croazia	8	7	-1	Bosnia-Erzegovin	4	7	3

Rovato

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
14.358	14.395	14.578	14.704	15.098	15.604	15.962	1.604	11,2%
VA	37	183	126	394	506	358		
%	0,3%	1,3%	0,9%	2,7%	3,4%	2,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	199	167	366	Da 03 a 5 anni	247	245	492
Da 06 a 10 anni	428	355	783	Da 11 a 13 anni	213	207	420
Da 14 a 18 anni	385	327	712	Da 19 a 29 anni	1.213	1.053	2.266
Da 30 a 49 anni	3.021	2.457	5.478	Da 50 a 64 anni	1.424	1.377	2.801
Da 65 a 74 anni	638	792	1.430	Oltre 75 anni	427	787	1.214

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	3.972	2.820	6.792	Coniugati	3.989	3.897	7.886
Divorziati	92	103	195	Vedovi	142	947	1.089

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
14.358	15.962	761	2.259	5,3%	14,2%	8,9%	1.498	196,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	91	65	156	Da 03 a 5 anni	62	63	125
Da 06 a 10 anni	70	62	132	Da 11 a 13 anni	32	23	55
Da 14 a 18 anni	68	30	98	Da 19 a 29 anni	391	225	616
Da 30 a 49 anni	673	278	951	Da 50 a 64 anni	61	49	110
Da 65 a 74 anni	5	6	11	Oltre 75 anni	1	4	5

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Jugoslavia	145	398	253	Marocco	121	309	188
Albania	47	294	247	Senegal	93	166	73
Pakistan	37	145	108	India	14	114	100
Romania	6	95	89	Tunisia	12	82	70
Egitto	10	68	58	Cina	51	66	15
Ghana	60	62	2	Macedonia	14	62	48
Sri Lanka	15	61	46	Ucraina	4	50	46

Rudiano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
4.610	4.641	4.606	4.717	4.822	4.914	5.025	415	9,0%
VA	31	-35	111	105	92	111		
%	0,7%	-0,8%	2,4%	2,2%	1,9%	2,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	53	48	101	Da 03 a 5 anni	81	81	162
Da 06 a 10 anni	140	133	273	Da 11 a 13 anni	86	87	173
Da 14 a 18 anni	172	91	263	Da 19 a 29 anni	434	397	831
Da 30 a 49 anni	873	749	1.622	Da 50 a 64 anni	447	440	887
Da 65 a 74 anni	188	203	391	Oltre 75 anni	107	215	322

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.269	916	2.185	Coniugati	1.261	1.251	2.512
Divorziati	16	29	45	Vedovi	35	248	283

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
4.610	5.025	151	492	3,3%	9,8%	6,5%	341	225,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	17	17	34	Da 03 a 5 anni	16	12	28
Da 06 a 10 anni	22	19	41	Da 11 a 13 anni	7	7	14
Da 14 a 18 anni	28	2	30	Da 19 a 29 anni	70	50	120
Da 30 a 49 anni	144	68	212	Da 50 a 64 anni	6	6	12
Da 65 a 74 anni	1	0	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Albania	18	141	123	Jugoslavia	30	89	59
Marocco	20	79	59	Tunisia	17	31	14
Romania	13	26	13	India	4	23	19
Bosnia-Erzegovin	5	21	16	Sri Lanka	10	11	1
Senegal	5	10	5	Polonia	3	10	7
Macedonia	2	7	5	Moldavia	0	7	7
Croazia	2	6	4	Ghana	5	5	0

Sulzano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.477	1.535	1.620	1.517	1.674	1.748	1.771	294	19,9%
VA	58	85	-103	157	74	23		
%	3,9%	5,5%	-6,4%	10,3%	4,4%	1,3%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	26	22	48	Da 03 a 5 anni	24	24	48
Da 06 a 10 anni	49	28	77	Da 11 a 13 anni	17	18	35
Da 14 a 18 anni	37	29	66	Da 19 a 29 anni	113	123	236
Da 30 a 49 anni	312	305	617	Da 50 a 64 anni	189	158	347
Da 65 a 74 anni	66	84	150	Oltre 75 anni	53	94	147

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	410	321	731	Coniugati	442	438	880
Divorziati	16	19	35	Vedovi	18	107	125

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.477	1.771	39	194	2,6%	11,0%	8,3%	155	397,4%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	8	6	14	Da 03 a 5 anni	4	5	9
Da 06 a 10 anni	4	3	7	Da 11 a 13 anni	2	4	6
Da 14 a 18 anni	6	6	12	Da 19 a 29 anni	17	24	41
Da 30 a 49 anni	49	39	88	Da 50 a 64 anni	7	5	12
Da 65 a 74 anni	2	1	3	Oltre 75 anni	1	1	2

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Pakistan	11	45	34	Albania	3	39	36
Marocco	5	20	15	Romania	2	14	12
Croazia	1	12	11	Ucraina	0	9	9
Brasile	1	9	8	Tunisia	0	6	6
Algeria	0	5	5	Polonia	1	5	4
Paesi Bassi	0	5	5	Egitto	5	3	-2
Svizzera	0	3	3	Ghana	3	2	-1

Torbole Casaglia

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
4.819	5.018	5.149	5.194	5.376	5.569	5.692	873	18,1%
VA	199	131	45	182	193	123		
%	4,1%	2,6%	0,9%	3,5%	3,6%	2,2%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	80	72	152	Da 03 a 5 anni	96	96	192
Da 06 a 10 anni	166	137	303	Da 11 a 13 anni	93	80	173
Da 14 a 18 anni	145	126	271	Da 19 a 29 anni	351	364	715
Da 30 a 49 anni	1.105	1.009	2.114	Da 50 a 64 anni	499	487	986
Da 65 a 74 anni	239	246	485	Oltre 75 anni	108	193	301

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.310	1.021	2.331	Coniugati	1.493	1.483	2.976
Divorziati	36	49	85	Vedovi	43	257	300

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
4.819	5.692	138	450	2,9%	7,9%	5,0%	312	226,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	23	12	35	Da 03 a 5 anni	9	8	17
Da 06 a 10 anni	15	12	27	Da 11 a 13 anni	16	5	21
Da 14 a 18 anni	23	10	33	Da 19 a 29 anni	48	55	103
Da 30 a 49 anni	104	78	182	Da 50 a 64 anni	15	12	27
Da 65 a 74 anni	1	4	5	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	31	84	53	Cina	9	42	33
Tunisia	6	38	32	Romania	3	32	29
Albania	6	32	26	Pakistan	26	28	2
India	2	22	20	Macedonia	4	18	14
Ucraina	0	14	14	Senegal	3	14	11
Croazia	0	13	13	Argentina	0	11	11
Ghana	11	11	0	Jugoslavia	3	11	8

Trenzano

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
4.776	4.816	4.855	4.893	4.986	5.122	5.216	440	9,2%
VA	40	39	38	93	136	94		
%	0,8%	0,8%	0,8%	1,9%	2,7%	1,8%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	50	64	114	Da 03 a 5 anni	77	77	154
Da 06 a 10 anni	138	135	273	Da 11 a 13 anni	73	91	164
Da 14 a 18 anni	168	143	311	Da 19 a 29 anni	466	360	826
Da 30 a 49 anni	940	799	1.739	Da 50 a 64 anni	429	426	855
Da 65 a 74 anni	218	233	451	Oltre 75 anni	107	222	329

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.295	944	2.239	Coniugati	1.322	1.309	2.631
Divorziati	22	18	40	Vedovi	27	279	306

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
4.776	5.216	140	500	2,9%	9,6%	6,7%	360	257,1%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	20	22	42	Da 03 a 5 anni	18	16	34
Da 06 a 10 anni	8	18	26	Da 11 a 13 anni	9	2	11
Da 14 a 18 anni	13	15	28	Da 19 a 29 anni	86	64	150
Da 30 a 49 anni	133	57	190	Da 50 a 64 anni	8	8	16
Da 65 a 74 anni	2	1	3	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	78	182	104	Albania	5	106	101
Jugoslavia	22	44	22	Cina	2	42	40
Romania	1	19	18	Pakistan	0	17	17
India	5	17	12	Macedonia	3	14	11
Croazia	9	11	2	Senegal	3	7	4
Ucraina	0	6	6	Ghana	4	5	1
Mali	0	5	5	Bosnia-Erzegovin	1	4	3

Urago D'Oglio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.111	3.163	3.222	3.291	3.428	3.510	3.633	522	16,8%
VA	52	59	69	137	82	123		
%	1,7%	1,9%	2,1%	4,2%	2,4%	3,5%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	56	64	120	Da 03 a 5 anni	66	60	126
Da 06 a 10 anni	87	91	178	Da 11 a 13 anni	54	36	90
Da 14 a 18 anni	90	80	170	Da 19 a 29 anni	288	279	567
Da 30 a 49 anni	673	519	1.192	Da 50 a 64 anni	306	321	627
Da 65 a 74 anni	155	152	307	Oltre 75 anni	89	167	256

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	903	668	1.571	Coniugati	917	890	1.807
Divorziati	15	16	31	Vedovi	29	195	224

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.111	3.633	77	464	2,5%	12,8%	10,3%	387	502,6%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	23	23	46	Da 03 a 5 anni	21	12	33
Da 06 a 10 anni	12	11	23	Da 11 a 13 anni	8	7	15
Da 14 a 18 anni	12	6	18	Da 19 a 29 anni	91	53	144
Da 30 a 49 anni	130	45	175	Da 50 a 64 anni	4	5	9
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Marocco	33	137	104	Jugoslavia	11	108	97
Albania	2	62	60	India	13	55	42
Tunisia	5	33	28	Romania	4	22	18
Ucraina	0	8	8	Senegal	0	7	7
Egitto	0	6	6	Ghana	5	6	1
Sri Lanka	2	5	3	Algeria	1	4	3
Macedonia	0	3	3	Croazia	0	2	2

Verolavecchia

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
3.778	3.834	3.830	3.837	3.865	3.921	3.958	180	4,8%
VA	56	-4	7	28	56	37		
%	1,5%	-0,1%	0,2%	0,7%	1,4%	0,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	40	30	70	Da 03 a 5 anni	54	50	104
Da 06 a 10 anni	76	79	155	Da 11 a 13 anni	54	59	113
Da 14 a 18 anni	91	86	177	Da 19 a 29 anni	263	231	494
Da 30 a 49 anni	710	592	1.302	Da 50 a 64 anni	389	372	761
Da 65 a 74 anni	183	226	409	Oltre 75 anni	116	257	373

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	889	674	1.563	Coniugati	1.035	1.012	2.047
Divorziati	22	16	38	Vedovi	30	280	310

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
3.778	3.958	126	287	3,3%	7,3%	3,9%	161	127,8%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	12	10	22	Da 03 a 5 anni	4	7	11
Da 06 a 10 anni	9	11	20	Da 11 a 13 anni	7	6	13
Da 14 a 18 anni	14	6	20	Da 19 a 29 anni	24	21	45
Da 30 a 49 anni	94	48	142	Da 50 a 64 anni	8	5	13
Da 65 a 74 anni	0	1	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Indonesia	0	97	97	Marocco	25	46	21
Senegal	19	39	20	Romania	3	33	30
Egitto	16	24	8	Albania	2	9	7
Nigeria	0	7	7	Costa d'Avorio	0	7	7
Ucraina	0	6	6	Sri Lanka	0	3	3
Brasile	2	3	1	Moldavia	0	2	2
Stati Uniti	0	2	2	Ghana	0	2	2

Villachiarà

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.271	1.270	1.238	1.244	1.245	1.270	1.283	12	0,9%
VA	-1	-32	6	1	25	13		
%	-0,1%	-2,5%	0,5%	0,1%	2,0%	1,0%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	18	14	32	Da 03 a 5 anni	18	20	38
Da 06 a 10 anni	32	33	65	Da 11 a 13 anni	24	21	45
Da 14 a 18 anni	31	25	56	Da 19 a 29 anni	98	84	182
Da 30 a 49 anni	197	198	395	Da 50 a 64 anni	133	106	239
Da 65 a 74 anni	70	57	127	Oltre 75 anni	39	65	104

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Cellibi	304	226	530	Coniugati	331	324	655
Divorziati	9	4	13	Vedovi	16	69	85

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.271	1.283	50	83	3,9%	6,5%	2,5%	33	66,0%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	8	3	11	Da 03 a 5 anni	1	2	3
Da 06 a 10 anni	5	3	8	Da 11 a 13 anni	1	1	2
Da 14 a 18 anni	1	2	3	Da 19 a 29 anni	14	9	23
Da 30 a 49 anni	19	10	29	Da 50 a 64 anni	1	2	3
Da 65 a 74 anni	1	0	1	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	28	32	4	Egitto	10	14	4
Bosnia-Erzegovin	6	11	5	Albania	0	7	7
Romania	1	4	3	Jugoslavia	0	4	4
Pakistan	0	4	4	Moldavia	0	2	2
Ucraina	0	1	1	Francia	5	1	-4
Cina	0	1	1	Cuba	0	1	1
Tunisia	0	1	1				

Zone

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
1.141	1.140	1.144	1.157	1.154	1.155	1.136	-5	-0,4%
VA	-1	4	13	-3	1	-19		
%	-0,1%	0,4%	1,1%	-0,3%	0,1%	-1,6%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	6	9	15	Da 03 a 5 anni	11	16	27
Da 06 a 10 anni	28	24	52	Da 11 a 13 anni	8	9	17
Da 14 a 18 anni	28	18	46	Da 19 a 29 anni	65	74	139
Da 30 a 49 anni	182	160	342	Da 50 a 64 anni	113	109	222
Da 65 a 74 anni	59	82	141	Oltre 75 anni	49	86	135

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	245	188	433	Coniugati	288	299	587
Divorziati	3	9	12	Vedovi	13	91	104

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri		Variazioni stranieri		
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
1.141	1.136	3	23	0,3%	2,0%	1,8%	20	666,7%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	0	0	0	Da 03 a 5 anni	0	1	1
Da 06 a 10 anni	1	2	3	Da 11 a 13 anni	0	0	0
Da 14 a 18 anni	0	0	0	Da 19 a 29 anni	0	5	5
Da 30 a 49 anni	5	4	9	Da 50 a 64 anni	3	2	5
Da 65 a 74 anni	0	0	0	Oltre 75 anni	0	0	0

Principali provenienze stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
India	0	7	7	Romania	0	4	4
Pakistan	0	4	4	Ucraina	0	3	3
Slovenia	1	1	0	Jugoslavia	0	1	1
Francia	1	1	0	Rep. Dominicana	0	1	1
Marocco	0	1	1	Polonia	1	0	-1

APPENDICE 3

Gli istituti scolastici del CTI n. 3

COMUNE	SCUOLA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
ADRO I.C.	infanzia Adro	88	24	112
	primaria Adro	279	30	309
	Sec. 1° gr. Adro	137	17	154
CAPRIOLO I.C.	infanzia Capriolo	131	29	160
	primaria Capriolo	350	49	399
	Sec. 1° gr. Capriolo	225	19	244
CASTELCOVATI I.C. (1)	primaria Castelvovati	266	65	331
	Sec. 1° gr. Castelvovati	433	103	536
CASTREZZATO I.C. (1) ¹	infanzia Castrezzato	64	45	109
	primaria Castrezzato	546	106	652
	Sec. 1° gr. Castrezzato	171	28	199
CAZZAGO S. M. – I.C.	primaria Cazzago S.M.			
	primaria Bornato			
	primaria Pedrocca			
	Totale primarie	471	48	519
	Sec. 1° gr. Cazzago S.M.	222	30	252
CHIARI D.D.	infanzia "Pedersoli"			
	infanzia "Santellone"			
	infanzia "S. Giovanni"			
	Totale infanzia	246	100	346
	primaria "Pedersoli"			
	primaria "Santellone"			
	primaria "Martiri"			
	primaria "Turla"			
Totale primarie	667	134	801	
CHIARI S.M.S.	Sec. 1° gr. "G. Toscanini"			
	Sec. 1° gr. "G. Morcelli"			
	Totale sec.1° gr.	479	62	541

¹ La rilevazione è del mese di luglio 2006 quando non esistevano ancora gli Istituti Comprensivi di Castelvovati e di Castrezzato, ma quest'ultima Direzione didattica comprendeva anche il plesso di Castelvovati. Da questo contesto istituzionale emerge il dato di 546 alunni, mentre al contrario, nei 433 alunni della secondaria di primo grado di Castelvovati erano allora compresi anche gli alunni di Castrezzato.

COMUNE	SCUOLA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
CHIARI C.F.P.	secondaria 2° grado	273	66	339
	ASA/OSS	22	21	43
CHIARI I.T.C.G. "	Sec. 2° gr. "Einaudi"	1.935	72	2.007
COCCAGLIO I.C.	primaria Coccaglio	312	69	381
	Sec. 1° gr. Coccaglio	182	34	216
COLOGNE I.C.	infanzia Cologne	94	12	112
	primaria Cologne	317	45	362
	Sec. 1° gr. Cologne	178	26	204
CORTEFRANCA I.C.	primaria Cortefranca	262	39	301
	Sec. 1° gr. Cortefranca	166	20	186
ERBUSCO I.C.	primaria Erbusco	287	31	318
	primaria Zocco			
	primaria Villa			
	Totale primarie	287	31	318
	Sec. 1° gr. Erbusco	195	17	212
ISEO I.C.	infanzia Iseo			
	infanzia Clusane			
	Totale infanzia	174	39	213
	primaria Iseo			
	primaria Clusane			
	primaria Paratico			
	Totale primarie	337	54	391
	Sec. 1° gr. Paratico			
ISEO C.F.P.	Sec. 1° gr. Iseo			
	Totale sec.1° gr	211	30	241
	C.F.P. Clusane	128	21	149
ISEO I.I.S.	I.I.S. "G. Antonietti"	1.228	60	1.288
LOGRATO I.C.	infanzia Maclodio	62	2	64
	primaria Lograto	121	33	154
	primaria Maclodio	79	2	81
	primaria Berlingo	87	19	106
	Sec. 1° gr. Lograto	112	23	135
MARONE D.D.	infanzia Sale M.	62	20	82
	primaria Sale M.			

COMUNE	SCUOLA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
	primaria Marone			
	primaria Sulzano			
	primaria M. Isola			
	primaria Zone			
	Totale primarie	444	59	503
OME I.C.	primaria Ome	123	10	133
	primaria Monticelli B.	146	15	161
	Sec. 1° gr. Ome	70	8	78
	Sec.1° gr. Monticelli B	107	11	118
PALAZZOLO D.D. 2° C.	infanzia Andersen			
	infanzia Guarneri			
	infanzia S. Rocco			
	infanzia Mura			
	Totale infanzia	338	68	406
	primaria don Milani			
	primaria S. Cuore			
	primaria S. Pancrazio			
	Totale primarie	375	46	421
PALAZZOLO I.C.	primaria Mura			
	primaria S. Rocco			
	Totale primarie	318	63	381
	Sec. 1° gr. "E. Fermi"			
	Sec. 1° gr. " L. King"			
	Sec. 1° gr. S. Pancrazio			
	Totale sec.1° gr	464	66	530
PALAZZOLO I.I.S.	Sec. 2° gr. "Marzoli"	948	27	975
PALAZZOLO I.P.S.C.T.P.	Sec. 2° gr."Falcone"	814	46	860
PONTOGLIO IC	infanzia Pontoglio	176	33	209
	primaria Pontoglio	257	42	299
	Sec. 1° gr. Pontoglio	157	23	180
PROVAGLIO D'ISEO IC	infanzia Provezze	61 M	7 M	68
	primaria Provaglio	290	34	324
	primaria Provezze	77 M	8	85
	Sec. 1° gr. Provaglio	140	9	149
ROVATO I.C.	infanzia Rovato	85	59	144

COMUNE	SCUOLA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
	primaria Rovato			
	primaria S. Anna			
	primaria Duomo			
	primaria Lodetto			
	Totale primarie	493	146	639
	Sec. 1° gr. Rovato	289	78	367
ROVATO I.I.S.	Sec. 2° gr. "Gigli"	676	84	760
RUDIANO I.C.	primaria Rudiano	230	50	280
	primaria Urago d'O	140	34	174
	primaria Roccafranca	40	211	59
	Sec. 1° gr. Rudiano	127	30	257
	Sec. 1° gr. Urago d'O	64	18	82
	Sec. 1° gr. Roccafranca	94	18	112
	Totale sec.1° gr			
SALE MARASINO S.M.S.	Sec. 1° gr. Sale M.	94	13	107
	Sec. 1° gr. Marone	84	17	101
	Sec. 1° gr. M. Isola	57	1	58
	Totale sec.1° gr			
TRENZANO I.C.	infanzia Comezzano c.	115	17	132
	primaria Comezzano C.	177	26	203
	primaria Trenzano	154M	24M	178M
	primaria Cossirano	75 M	18 M	93 M
	Sec. 1° gr. Trenzano	137	17	154
	Sec. 1° Comezzano C.	79	21	100

APPENDICE 4

**Scuola, integrazione, cittadinanza
tabelle sintetiche e dettagliate sulla popolazione
scolastica del CTI n.3**

elaborazione di
Roberto Gregori, *Scriba Brescia srl*

Tav.1 - POPOLAZIONE SCOLASTICA

TOTALE COMPLESSIVO ISCRITTI

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	10.840	9.601	20.441	87,3
Stranieri	1.647	1.318	2.965	12,7
Totale iscritti	12.487	10.919	23.406	100,0

SENZA SCUOLE SECONDARIE 2 GRADO

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	7.407	7.010	14.417	84,9
Stranieri	1.418	1.150	2.568	15,1
Totale iscritti	8.825	8.160	16.985	100,0

SERVIZIO MENSA

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>% su</i> <i>% iscritti</i>
Italiani	3.425	3.151	6.576	87,3 45,6
Stranieri	521	439	960	12,7 37,4
Totale iscritti	3.946	3.590	7.536	100,0 44,4

SERVIZIO TRASPORTO

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>% su</i> <i>% iscritti</i>
Italiani	1.282	1.238	2.520	84,4 17,5
Stranieri	250	215	465	15,6 18,1
Totale iscritti	1.532	1.453	2.985	100,0 17,6

Tav. 2 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER GRADO

INFANZIA

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	875	821	1.696	78,6
Stranieri	237	224	461	21,4
Totale iscritti	1.112	1.045	2.157	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	869	806	1.675	79,7	98,8
Stranieri	224	203	427	20,3	92,6
Totale iscritti mensa	1.093	1.009	2.102	100,0	97,5

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	85	78	163	68,8	9,6
Stranieri	37	37	74	31,2	16,1
Totale iscritti trasporto	122	115	237	100,0	11,0

PRIMARIA

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	4.076	3.890	7.966	85,4
Stranieri	749	608	1.357	14,6
Totale iscritti	4.825	4.498	9.323	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	1.888	1.735	3.623	89,6	45,5
Stranieri	229	193	422	10,4	31,1
Totale iscritti mensa	2.117	1.928	4.045	100,0	43,4

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	725	716	1.441	84,0	18,1
Stranieri	152	123	275	16,0	20,3
Totale iscritti trasporto	877	839	1.716	100,0	18,4

Tav. 2 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER GRADO (segue)

SECONDARIA 1 GRADO

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	2.456	2.299	4.755	86,4
Stranieri	432	318	750	13,6
Totale iscritti	2.888	2.617	5.505	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	668	610	1.278	92,0	26,9
Stranieri	68	43	111	8,0	14,8
Totale iscritti mensa	736	653	1.389	100,0	25,2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	472	444	916	88,8	19,3
Stranieri	61	55	116	11,2	15,5
Totale iscritti trasporto	533	499	1.032	100,0	18,7

SECONDARIA 2 GRADO

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	3.433	2.591	6.024	93,8
Stranieri	229	168	397	6,2
Totale iscritti	3.662	2.759	6.421	100,0

Tav. 3 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER COMUNE

<i>Comune</i>	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Totale</i>	<i>Mensa</i>	<i>Trasporto</i>
ADRO	504	71	575	507	70
BERLINGO	87	19	106	0	48
CAPRIOLO	706	97	803	385	60
CASTELCOVATI	699	168	867	288	60
CASTREZZATO	781	179	960	401	51
CAZZAGO SAN MARTINO	693	78	771	111	293
CHIARI	1.392	296	1.688	978	170
COCCAGLIO	494	103	597	259	114
COLOGNE	589	89	678	300	0
COMEZZANO CIZZAGO	371	64	435	173	172
CORTE FRANCA	428	59	487	188	205
ERBUSCO	482	48	530	244	115
ISEO	722	123	845	410	259
LOGRATO	233	56	289	86	84
MACLODIO	141	4	145	99	0
MARONE	590	96	686	76	259
MONTE ISOLA	57	1	58	0	0
MONTICELLI BRUSATI	253	26	279	88	122
OME	193	18	211	31	64
PALAZZOLO SULL'OGGIO	1.495	243	1.738	1.330	46
PARATICO	273	37	310	0	0
PONTOGLIO	590	98	688	386	53
PROVAGLIO D'ISEO	491	50	541	212	97
ROCCAFRANCA	265	58	323	95	0
ROVATO	867	283	1.150	500	368
RUDIANO	357	80	437	127	33
SALE MARASINO	94	13	107	54	33
TRENZANO	366	59	425	124	177
URAGO D'OGGIO	204	52	256	84	32

NB: le competenze degli istituti non si sovrappongono esattamente con i confini dei comuni. In alcuni comuni non vengono rilevati alcuni gradi di scuole, in altri si sommano gli iscritti di comuni contermini. Sono esclusi gli iscritti alla scuola secondaria di 2 grado

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO

ADRO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	259	245	504	87,7
Stranieri	37	34	71	12,3
Totale iscritti	296	279	575	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	235	218	453	89,3	89,9
Stranieri	31	23	54	10,7	76,1
Totale iscritti mensa	266	241	507	100,0	88,2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	25	26	51	72,9	10,1
Stranieri	10	9	19	27,1	26,8
Totale iscritti trasporto	35	35	70	100,0	12,2

CAPRIOLO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	377	329	706	87,9
Stranieri	54	43	97	12,1
Totale iscritti	431	372	803	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	212	127	339	88,1	48,0
Stranieri	23	23	46	11,9	47,4
Totale iscritti mensa	235	150	385	100,0	47,9

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	30	22	52	86,7	7,4
Stranieri	3	5	8	13,3	8,2
Totale iscritti trasporto	33	27	60	100,0	7,5

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

CASTELCOVATI IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	354	345	699	80,6
Stranieri	93	75	168	19,4
Totale iscritti	447	420	867	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	138	131	269	93,4	38,5
Stranieri	13	6	19	6,6	11,3
Totale iscritti mensa	151	137	288	100,0	33,2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	25	27	52	86,7	7,4
Stranieri	5	3	8	13,3	4,8
Totale iscritti trasporto	30	30	60	100,0	6,9

CASTREZZATO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	371	410	781	81,4
Stranieri	103	76	179	18,6
Totale iscritti	474	486	960	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	167	165	332	82,8	42,5
Stranieri	33	36	69	17,2	38,5
Totale iscritti mensa	200	201	401	100,0	41,8

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	25	19	44	86,3	5,6
Stranieri	3	4	7	13,7	3,9
Totale iscritti trasporto	28	23	51	100,0	5,3

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

CAZZAGO SAN MARTINO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	333	360	693	89,9
Stranieri	43	35	78	10,1
Totale iscritti	376	395	771	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	61	40	101	91,0	14,6
Stranieri	5	5	10	9,0	12,8
Totale iscritti mensa	66	45	111	100,0	14,4

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	121	132	253	86,3	36,5
Stranieri	21	19	40	13,7	51,3
Totale iscritti trasporto	142	151	293	100,0	38,0

CHIARI DD

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	483	430	913	79,6
Stranieri	142	92	234	20,4
Totale iscritti	625	522	1.147	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	315	266	581	77,4	63,6
Stranieri	107	63	170	22,6	72,6
Totale iscritti mensa	422	329	751	100,0	65,5

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	57	44	101	80,2	11,1
Stranieri	13	12	25	19,8	10,7
Totale iscritti trasporto	70	56	126	100,0	11,0

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

CHIARI SMS

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	260	219	479	88,5
Stranieri	29	33	62	11,5
Totale iscritti	289	252	541	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	105	91	196	86,3	40,9
Stranieri	15	16	31	13,7	50,0
Totale iscritti mensa	120	107	227	100,0	42,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	21	21	42	95,5	8,8
Stranieri	0	2	2	4,5	3,2
Totale iscritti trasporto	21	23	44	100,0	8,1

COCCAGLIO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	255	239	494	82,7
Stranieri	61	42	103	17,3
Totale iscritti	316	281	597	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	109	117	226	87,3	45,7
Stranieri	16	17	33	12,7	32,0
Totale iscritti mensa	125	134	259	100,0	43,4

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	28	54	82	71,9	16,6
Stranieri	19	13	32	28,1	31,1
Totale iscritti trasporto	47	67	114	100,0	19,1

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

COLOGNE IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	297	292	589	86,9
Stranieri	39	50	89	13,1
Totale iscritti	336	342	678	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	131	125	256	85,3	43,5
Stranieri	18	26	44	14,7	49,4
Totale iscritti mensa	149	151	300	100,0	44,2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	0	0	0	0,0	0,0
Stranieri	0	0	0	0,0	0,0
Totale iscritti trasporto	0	0	0	0,0	0,0

CORTE FRANCA IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	225	203	428	87,9
Stranieri	27	32	59	12,1
Totale iscritti	252	235	487	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	81	79	160	85,1	37,4
Stranieri	14	14	28	14,9	47,5
Totale iscritti mensa	95	93	188	100,0	38,6

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	93	84	177	86,3	41,4
Stranieri	14	14	28	13,7	47,5
Totale iscritti trasporto	107	98	205	100,0	42,1

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

ERBUSCO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	254	228	482	90,9
Stranieri	30	18	48	9,1
Totale iscritti	284	246	530	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	114	109	223	91,4	46,3
Stranieri	17	4	21	8,6	43,8
Totale iscritti mensa	131	113	244	100,0	46,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	56	50	106	92,2	22,0
Stranieri	6	3	9	7,8	18,8
Totale iscritti trasporto	62	53	115	100,0	21,7

ISEO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	523	472	995	86,1
Stranieri	84	76	160	13,9
Totale iscritti	607	548	1.155	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	185	194	379	92,4	38,1
Stranieri	19	12	31	7,6	19,4
Totale iscritti mensa	204	206	410	100,0	35,5

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	124	110	234	90,3	23,5
Stranieri	15	10	25	9,7	15,6
Totale iscritti trasporto	139	120	259	100,0	22,4

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

LOGRATO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	250	211	461	85,4
Stranieri	50	29	79	14,6
Totale iscritti	300	240	540	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	82	88	170	91,9	36,9
Stranieri	6	9	15	8,1	19,0
Totale iscritti mensa	88	97	185	100,0	34,3

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	61	44	105	79,5	22,8
Stranieri	14	13	27	20,5	34,2
Totale iscritti trasporto	75	57	132	100,0	24,4

MARONE DD

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	261	245	506	86,5
Stranieri	38	41	79	13,5
Totale iscritti	299	286	585	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	35	27	62	81,6	12,3
Stranieri	6	8	14	18,4	17,7
Totale iscritti mensa	41	35	76	100,0	13,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	114	105	219	92,8	43,3
Stranieri	7	10	17	7,2	21,5
Totale iscritti trasporto	121	115	236	100,0	40,3

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

OME IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	229	217	446	91,0
Stranieri	26	18	44	9,0
Totale iscritti	255	235	490	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	52	60	112	94,1	25,1
Stranieri	3	4	7	5,9	15,9
Totale iscritti mensa	55	64	119	100,0	24,3

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	77	99	176	94,6	39,5
Stranieri	6	4	10	5,4	22,7
Totale iscritti trasporto	83	103	186	100,0	38,0

PALAZZOLO DD 2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	394	319	713	86,2
Stranieri	60	54	114	13,8
Totale iscritti	454	373	827	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	365	277	642	87,1	90,0
Stranieri	51	44	95	12,9	83,3
Totale iscritti mensa	416	321	737	100,0	89,1

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	9	5	14	82,4	2,0
Stranieri	2	1	3	17,6	2,6
Totale iscritti trasporto	11	6	17	100,0	2,1

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

PALAZZOLO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	396	386	782	85,8
Stranieri	76	53	129	14,2
Totale iscritti	472	439	911	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	269	273	542	91,4	69,3
Stranieri	26	25	51	8,6	39,5
Totale iscritti mensa	295	298	593	100,0	65,1

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	12	10	22	75,9	2,8
Stranieri	5	2	7	24,1	5,4
Totale iscritti trasporto	17	12	29	100,0	3,2

PONTOGLIO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	309	281	590	85,8
Stranieri	49	49	98	14,2
Totale iscritti	358	330	688	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	173	171	344	89,1	58,3
Stranieri	18	24	42	10,9	42,9
Totale iscritti mensa	191	195	386	100,0	56,1

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	25	24	49	92,5	8,3
Stranieri	2	2	4	7,5	4,1
Totale iscritti trasporto	27	26	53	100,0	7,7

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

PROVAGLIO D'ISEO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	244	247	491	90,8
Stranieri	28	22	50	9,2
Totale iscritti	272	269	541	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	104	90	194	91,5	39,5
Stranieri	12	6	18	8,5	36,0
Totale iscritti mensa	116	96	212	100,0	39,2

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	43	48	91	93,8	18,5
Stranieri	4	2	6	6,2	12,0
Totale iscritti trasporto	47	50	97	100,0	17,9

ROVATO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	458	409	867	75,4
Stranieri	159	124	283	24,6
Totale iscritti	617	533	1.150	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	204	196	400	80,0	46,1
Stranieri	54	46	100	20,0	35,3
Totale iscritti mensa	258	242	500	100,0	43,5

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	155	119	274	74,5	31,6
Stranieri	53	41	94	25,5	33,2
Totale iscritti trasporto	208	160	368	100,0	32,0

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

RUDIANO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	404	422	826	81,3
Stranieri	112	78	190	18,7
Totale iscritti	516	500	1.016	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	145	141	286	93,5	34,6
Stranieri	14	6	20	6,5	10,5
Totale iscritti mensa	159	147	306	100,0	30,1

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	20	32	52	80,0	6,3
Stranieri	9	4	13	20,0	6,8
Totale iscritti trasporto	29	36	65	100,0	6,4

SALE MARASINO SMS

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	115	120	235	88,3
Stranieri	14	17	31	11,7
Totale iscritti	129	137	266	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO MENSA					
Italiani	31	22	53	98,1	22,6
Stranieri	1	0	1	1,9	3,2
Totale iscritti mensa	32	22	54	100,0	20,3

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su iscritti</i>
SERVIZIO TRASPORTO					
Italiani	25	20	45	80,4	19,1
Stranieri	6	5	11	19,6	35,5
Totale iscritti trasporto	31	25	56	100,0	21,1

Tav. 4 - POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ISTITUTO (segue)

TRENZANO IC

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	356	381	737	85,7
Stranieri	64	59	123	14,3
Totale iscritti	420	440	860	100,0

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su</i>
SERVIZIO MENSA					<i>iscritti</i>
Italiani	112	144	256	86,2	34,7
Stranieri	19	22	41	13,8	33,3
Totale iscritti mensa	131	166	297	100,0	34,5

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>	<i>% su</i>
SERVIZIO TRASPORTO					<i>iscritti</i>
Italiani	136	143	279	79,9	37,9
Stranieri	33	37	70	20,1	56,9
Totale iscritti trasporto	169	180	349	100,0	40,6

Tav. 5 - ISTITUTI 2° GRADO

CHIARI CFP

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	1	21	22	51,2
Stranieri	0	21	21	48,8
Totale iscritti	1	42	43	100,0

CHIARI DIREZIONE DITATTICA/ ISTITUTO

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	211	62	273	80,5
Stranieri	51	15	66	19,5
Totale iscritti	262	77	339	100,0

CHIARI I.TC.G.L. EINAUDI

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	1.337	598	1.935	96,4
Stranieri	45	27	72	3,6
Totale iscritti	1.382	625	2.007	100,0

ISEO CFP

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	63	65	128	85,9
Stranieri	7	14	21	14,1
Totale iscritti	70	79	149	100,0

ISEO I.I.S.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	586	642	1.228	95,3
Stranieri	36	24	60	4,7
Totale iscritti	622	666	1.288	100,0

Tav. 5 - ISTITUTI 2° GRADO (segue)

PALAZZOLO S/O I.I.S.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	582	366	948	97,2
Stranieri	13	14	27	2,8
Totale iscritti	595	380	975	100,0

PALAZZOLO S/O I.P.S.C.P.T.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	186	628	814	94,7
Stranieri	8	38	46	5,3
Totale iscritti	194	666	860	100,0

ROVATO I.I.S.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>	<i>%</i>
Italiani	467	209	676	88,9
Stranieri	69	15	84	11,1
Totale iscritti	536	224	760	100,0

Tav. 6 - FOCUS ROVATO

Nazionalità	Totale	Infanzia	Primaria				Sec. 1° grado
		Capoluogo	Alghisi S. Anna	Capoluogo	Duomo	Lodetto	Capoluogo
Albania	56	10	1	30			15
Bangladesh	5	1		3			1
Bolivia	1	1					
Bosnia	1			1			
Bosnia-Erzeg.	6			4			2
Cina	9			6			3
classe sezione	1			1			
Colombia	1			1			
Costa d'Avorio	2			1	1		
Croazia	3			2			1
Cuba	4			1	1		2
Egitto	7	3		1			3
Ex Jugoslavia	15	5	1	9			
Filippine	2			1			1
Ghana	8	2		4			2
Giordania	1	1					
India	18	5	1	7		1	4
Jugoslavia	39	9		13	6		11
Macedonia	4			3			1
Marocco	42	9		16	3		14
Maxedonia	1			1			
Moldavia	1						1
Nigeria	5		2	2			1
Pakistan	14	3		3		1	7
Romania	14	1	1	9			3
Russia	1						1
Senegal	9	5		3			1
Serbia-Montenegro	1			1			
Sri Lanka	1			1			
Tunisia	7	1		5			1
Ucraina	4	1		1			2
TOTALE	283	57	6	130	11	2	77

I Quaderni della Fondazione Cogeme Onlus

Collana diretta da Simone Mazzata



Un filo sottile, ma nitido, che unisce le attività della Fondazione Cogeme Onlus: operare per un territorio sostenibile, dove persone, società e ambiente interagiscono per la vita.

numero uno

La Carta della Terra. Il contributo di Vittorio Falsina

pp.32

numero due

Ingegneria naturalistica. Opportunità per il territorio

pp.142 + pp.16 a colori

numero tre

Scenari demografici nell'ambito della rete territoriale Cogeme.

Flussi di conoscenza per l'intervento sociale (indagine 2004)

pp.96+67 tavole statistiche

numero quattro

Il fenomeno migratorio dall'emergenza alla convivenza.

Contributi per la rete territoriale Cogeme (indagini 2005)

pp.166+74 tavole statistiche

numero cinque

il Giardino della Vita. La Carta della Terra e il suo potenziale educativo

pp.118

numero sei

Territorio. popolazione, scuola. Uno studio socio-demografico
nella rete territoriale Cogeme (indagini 2006)

pp.101+107 tavole statistiche

*I volumi sono richiedibili direttamente alla Fondazione Cogeme Onlus,
tramite fax (0307714246) o mail (fondazione@cogeme.net)*

FONDAZIONE
 **Cogeme**
ONLUS

